

Un suo «memoriale» è già stato acquisito agli atti

Ora una misteriosa testimone entra nell'inchiesta Saronio

Interrogata per due giorni - Ignota anche l'identità dell'imputato che avrebbe confermato le dichiarazioni di Fioroni - Il giudice Imposimato a Milano

MILANO — Un memoriale, il cui contenuto riguarda il sequestro Saronio, è una misteriosa testimone che si è presentata sulla scena degli avvenimenti processuali relativi all'inchiesta del 21 dicembre. Il memoriale e la teste sono comparsi dopo le dichiarazioni alla stampa rilasciate dall'avvocato Marcello Gentili, difensore di Fioroni. A quanto pare, la teste era amica di Fioroni, a lui vicina, al tempo del sequestro Saronio, e si era adoperata per convincerlo a ritirarsi dall'impegno.

L'interrogatorio della misteriosa testimone, evidentemente una conseguenza della iniziativa del legale di Fioroni, deve avere messo in moto le acque. Infatti, dopo l'interrogatorio della teste, ai magistrati è stato consegnato l'originale del memoriale. In che modo è avvenuta la consegna e da parte di chi? Il documento, peraltro già acquisito dai magistrati, è stato consegnato ieri mattina dal legale di Negri, Giuliano Spazzali. Cosa contenga il memoriale, chi sia la donna che ne è l'autrice (lo scritto risale al periodo immediatamente successivo al sequestro di Carlo Saronio) restano due misteri.

Nessuna notizia filtra, frattanto, dai magistrati. Lo scontro delle parti in causa, evidentemente, fornisce nuova materia di lavoro e di riscontro. La realtà è che il racconto-accusa fatto da Carlo Fioroni, una voce dall'interno di una pratica armata, appare avere indicato fatti ed episodi circostanziati e precisi, a cominciare dal sequestro di Carlo Saronio. Che questo avvenimento delittuoso non potesse essere stato che opera di un gruppo politico è cosa che era emersa in modo abbastanza chiaro perfino nel corso dell'istruttoria e che aveva addirittura ricevuto conferma indiretta nel corso del dibattimento pubblico nel processo di primo grado.

Delitto Campanile: anche un avvocato tra i cinque indiziati

REGGIO EMILIA — Toni Negri e il destinatario di una delle cinque comunicazioni giudiziarie inviate dal giudice Tarquini nel quadro della nuova inchiesta, scaturita dalle dichiarazioni di Carlo Fioroni, sull'omicidio di Alceste Campanile. Il reato che il magistrato ipotizza nell'avviso trasmesso ai leader di Autonomia organizzata nel carcere di Palmi sarebbe di concorso in omicidio. Le altre comunicazioni sono state inviate a Mario Natile, già in carcere a Reggio per falsa testimonianza, a Corrado Costa, a Franco Prampolini, il personaggio che aiutò Fioroni a trasferire il sequestro Saronio in Svizzera. Dal giudice Tarquini, tuttora in trasferta per interrogare Negri e Spazzali, non si è saputo, d'altra parte, su quali ipotesi di reato sta indagando in riferimento alle singole persone coinvolte nell'indagine.

61 licenziati: verso la fine del dibattito Il processo si ritorce contro la stessa FIAT

L'aula stracolma di operai - La difesa: si è voluto mettere in piedi un caso politico - Nostalgia per quando in fabbrica non c'erano diritti sindacali

Del nostro inviato TORINO — «Nella vicenda dei 61 licenziamenti la Fiat si è mossa su una strada che può ritenere utile per sé, ma che certamente non giova al paese. Noi vorremmo che non fosse questo clamoroso episodio di attività antisindacale a dare il segno a tutti gli anni Ottanta. Perciò chiediamo al giudice un pronunciamento che stabilisca, nelle relazioni industriali, quegli equilibri che sono stati turbati dall'azione della Fiat». Le parole con cui l'avv. Ventura conclude il suo discorso sono salutate da un applauso che, solo per un attimo, rompe l'atmosfera di silenzio e tesa attesa di questa tredicesima udienza del processo intentato dalla FLM contro la multinazionale dell'auto, in base all'art. 28 dello Statuto dei Lavoratori.

re il dettato dell'art. 28 dello Statuto (perseguire i «comportamenti diretti ad impedire o limitare l'esercizio della libertà della attività sindacale nonché del diritto di sciopero») è indispensabile perché questa norma costituisca il rimedio alla loggia del potere», che, per troppi anni aveva, imperato negli stabilimenti. «I conti dovranno ricominciare a quadrare anche in fabbrica», aveva affermato Umberto Agnelli dopo i licenziamenti. E la condotta dei dirigenti di Corso Marconi è stata non solo oggettivamente ma, intenzionalmente, antisindacale. C'è stata anche una strumentalizzazione del terrorismo — un «gioco» col terrorismo, come si sostiene nel ricorso dell'FLM — sulla quale si è soffermato in particolare il presidente Gerardo di accreditare presso l'opinione pubblica l'impressione che tra i licenziati vi fossero dei terroristi o quantomeno di «civili» che si accollano anche vicino alle porte d'ingresso e in un tratto del corridoio. Sono lì da quasi sette ore, da quando

Sanguinoso regolamento di conti



MILANO — Sanguinoso regolamento di conti ieri mattina nella sede di un'azienda milanese. Al termine di una violentissima sparatoria che ha coinvolto almeno cinque o sei persone, un uomo è rimasto ucciso e altri tre gravemente feriti. La vittima è Silvio Scarfò, un dipendente della ditta commerciale Co.ge.me, recentemente assunto dal proprietario dell'azienda in qualità di proaccaratore d'affari. I feriti sono tre dei presunti aggressori venuti nell'azienda per un regolamento di conti; si tratta di Angelo Musolino di 20 anni, di Antonio Sarchielli di 40 anni e di Gregorio Vignani di 56 anni, giudicato guaribile in una trentina di giorni. Questa la ricostruzione dei fatti compiuta dalla polizia:

Confermata in Appello la condanna ad Alunni e soci

MILANO — Sono state nella sostanza confermate dalla Corte di Assise di Appello le pene inflitte, in primo grado, a Corrado Alunni e ad altri quattro giovani accusati di appartenere alle Br, per un reato di una serie di basi a Milano e a Pavia e per una sparatoria avvenuta, nell'estate del '75, a Barzanate di Bollate. La condanna sono state confermate dopo due ore di camera di consiglio: nove anni per Pierluigi Zuffada, nove anni per un mese per Attilio Casaletti, sette anni per Corrado Alunni, un anno e mezzo per Paola Be-susehio, due anni e sette mesi per il lattante Susanna Ronconi.

Dopo il sequestro di documenti a due funzionari dell'Experta

In cento hanno esportato valuta La Finanza è sulle loro tracce

Le indagini per identificare i titolari di conti cifrati in due banche svizzere - Si tratterebbe di industriali lombardi e piemontesi - Al lavoro la Procura di Varese

Del nostro corrispondente VARESE — Forse sono un centinaio gli esportatori di valuta sulle cui tracce la polizia tributaria di Varese si sta muovendo da alcuni giorni. Le indagini sono state ordinate dal sostituto procuratore Alessandro Maria Lodolini dopo che, sul suo tavolo, il comando delle Fiamme gialle di Ponte Tresa, che ha giurisdizione sui valichi italo-svizzeri del lunese, aveva depositato un fascicolo a dir poco scottante: la documentazione sequestrata una sera della scorsa settimana presso il valico di Cremonaga a due funzionari della «Experta», un centro privato di consulenza con sede a Zurigo, di cui la banca di emissione svizzera si serve, fra l'altro, per controllare la regolarità delle operazioni di erogazione del credito e dei rapporti fra tutte le banche della Confederazione.

Da Palermo a New York valigia con 24 chili di droga

NEW YORK — In due valigie giunte dall'Italia e ferme da alcuni giorni nella zona di New York degli ultimi cinque anni. Le due valigie, in base alle bollette di accompagnamento, erano partite da Palermo per New York via Roma. Da mercoledì scorso giacevano nel reparto bagagli dell'aeroporto senza che nessuno fosse giunto a ritirarle.

Azienda Municipalizzata Gas e Acqua - Bologna

BANDO DI CONCORSO PUBBLICO PER PROVA PER LA RICERCA DI PERSONALE OPERAIO COMUNE DA ADIBIRE A LAVORI DI FATICA. Precisione. In relazione al bando in oggetto pubblicato il 4 e 5 gennaio 1980, si precisa — a rettifica di quanto ivi riportato — che il titolo di studio minimo richiesto è il seguente: LICENZA DELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO (licenza elementare) o licenza di scuola media inferiore, per i nati successivamente a tale data, oppure documentazione relativa all'osservanza per almeno 8 anni delle norme sull'obbligo scolastico. Si conferma tutto il restante, con invito a chiunque interessato a richiedere copia del bando integrale all'Ufficio Personale dell'A.M.G.A. - Viale Bertoni Pichat, 2/2 - 40127 Bologna - Telefono 225.881.

Amministrazione della Provincia di Modena

Bando di gara per l'affidamento dei lavori di progettazione generale di un centro polivalente scolastico comprensoriale in Finale Emilia (Modena) e costruzione in struttura prefabbricata di un I. lotto stralcio con indirizzo prevalentemente agrario da aggiudicarsi a mezzo di appalto-concorso con le modalità di cui all'art. 24 - lett. b) della legge 8-8-77 n. 581. L'importo presunto dei lavori a totale carico dell'Amministrazione Provinciale di Modena, ammonta a L. 1 miliardi e 200.000.000 IVA compresa. Le richieste di partecipazione redatte in bollo devono pervenire alla Provincia di Modena viale Martiri della Libertà 34 a mezzo raccomandata espressa entro il termine perentorio di VENTUNO GIORNI successivi alla pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale. La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione. Per ulteriori chiarimenti rivolgersi all'Ufficio Tecnico della Provincia Sezione Edilizia. Copia del presente bando è stata inviata all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della CEE in data 15-1-1980. IL PRESIDENTE - Prof. Giuseppe Nuara

Che cosa c'è dietro l'arresto a Trapani del boss Rodittis e di altre sette persone

Radiografia di una holding mafiosa

Del nostro inviato TRAPANI — Otto in galera. Due latitanti, ricercati a Palermo: il temibile e sanguinario Totò Minore e Vito Mazara, capimafia trapanese. Tra i detenuti, che il giudice istruttore Dino Cerami, comincerà a interrogare da lunedì, il boss degli appalti di opere marittime, Michele Rodittis, messo inopinatamente al fianco della gang dei boss del Trapanese da un dossier che i carabinieri consegnarono fin dall'anno scorso al magistrato. Che cosa c'è sotto? Da dove iniziare la radiografia di una holding mafiosa, che, associando l'insospettabile Rodittis, aveva intrapreso la strada del danaro pubblico? Il mandato di cattura parla per tutti di una associazione per delinquere di tipo mafioso volta a intraprendere i più svariati crimini. Il rapporto del nucleo investigativo dei carabinieri è più oltre, addibitando a Rodittis e al clan del Minore (i capi delle cosche della Sicilia occidentale, i cui nomi ricorrono ripetutamente negli atti della commissione antimafia e in numerosi rapporti di polizia) l'eliminazione di cinque persone: tre — tra essi una ragazza di 16 anni — torturati, crocifissi e gettati nelle acque del fiume Belice. Agli atti c'è pure forse un memoriale, registrato su nastro magnetico, che conterebbe rivelazioni inedite sul nuovo mosaico mafioso della provincia. Il nostro sarebbe stato conservato — non si sa dove — da uno degli scampati alla strage. Girolamo Marino, 38 anni. Questi, un rapinatore che tenta, nell'autunno del '77, il colpo grosso col sequestro Rodittis, a un tratto si ribella all'imposizione della mafia, quando vede affiorare, nell'ot-

tobre di tre anni fa, dalle acque del Belice, i corpi di tre dei suoi compagni. Un altro, Angelo Scuderi, era stato fulminato, la settimana prima, in una fattoria. Marino grida allora nei bar di Palermo, un comune confine con Trapani: «Vivro sino a quando quel nastro rimarrà conservato al sicuro». Ma la mafia gli mette alle costole un trufatore — il compenso fu appena 50 litri di vino —, l'idraulico, artigiano-falegname, specialista in bare, Giuseppe Incandola, 40 anni. Alla fine egli forse trova il nastro. Oppure milanta in osteria di avere ormai in pugno il boss della zona. Fatto sta, che nel febbraio dell'anno scorso, Incandola sarà la quinta vittima della stessa catena di sangue.

Cinque persone che «dovevano» tacere sulle effettive modalità e sull'esito di un sequestro, atipico, avvenuto nella Sicilia occidentale: il rapimento dell'appaltatore Michele Rodittis, 52 anni, specialista in opere portuali, che era stato rapito a fini di estorsione, senza il consenso delle cosche mafiose, le quali vogliono star tranquilli, e che quindi intercetteranno nella vicenda con mano pesante, cogliendo con una fata — ovvero con cinque efferati omicidi — almeno tre piccioni. Ristabilire l'ordine, imponendo il riascambio dopo appena tre giorni (27-30 settembre '77) dell'imprenditore, gratis e con tanto di orologio d'oro massiccio al polso; subordinare lo stesso Rodittis — che finora era stato solo «proletto» dalla mafia, da attentati dinamitardi — ad un disegno di rilancio, volto a far man bassa del «denaro pulito» derivante da appalti pubblici; recuperare, infine, pure un grosso titolo di merito presso

alcuni potentati politico-finanziari, che erano stati messi duramente allo scoperto, dalle gravi esposizioni bancarie della ditta del sequestro, venute alla luce dopo il rapimento: un «conto in rosso» di un miliardo e 700 milioni solo col Banco di Roma. E proprio dal momento del rilascio dell'imprenditore che in tutta la provincia si comincia, infatti, a parlare di improvvisa scaltata — contemporanea — dell'industria, ormai chichieratissimo, e del clan mafioso del Minore, che, in precedenza, era stato ripetutamente chiamato in causa per i più svariati traffici, anche per il racket dell'eroina Italia-USA, via Canada. Calogero, uno dei cinque fratelli del clan, capofila dell'inchiesta, figura nella lista degli otto arrestati. Saltatore (latitante da oggi giorno obbligato), sarebbe, secondo i carabinieri, il vero capo, il quale — non a caso — avrebbe trovato protezione, uccel di bosco, nella giungla mafiosa di Palermo. Cosa ha significato tutto ciò? Quali spiragli vengono aperti da questa alleanza tra un clan gangsteristico e un imprenditore, pressoché insospettabile? I carabinieri, polemici con lo stile, paludato e anonimo di certi riconoscitori locali, suggeriscono la pista, suggestiva, di una vera e propria progressiva escalation del clan mafioso, verso un intervento diretto nel mercato degli appalti. Un esempio? Solo qualche mese fa, dopo il singolare rilascio — con tutta probabilità una liberazione, da parte degli «amici» mafiosi — Michele Rodittis si era aggiudicato presso la SAIPEM, una società del gruppo ENI — certo, dicono gli inquirenti, grazie

Vincenzo Vasile Giovanni Laccabò

L'inflazione è di nuovo sulla pericolosa soglia del 20 per cento

Così gli aumenti nelle autostrade. Ecco uno specchio riassuntivo delle nuove tariffe che saranno applicate sulla rete della società "autostrade", la maggiore del settore.

Table with 3 columns: Tariff class, Route, New rate, Old rate. Includes classes 2 and 3 for routes like Milano-Roma, Napoli, etc.

ROMA - Il ritmo dell'inflazione italiana sfiora ormai di nuovo la soglia, assai pericolosa, del venti per cento...

E' ovvio aggiungere che il permanere di queste grandi tensioni inflazionistiche...

Carli lancia un ponte ai sindacati e conferma che se ne vuole andare

Nessun ultimatum sulla scala mobile - Siamo intervenuti - ha detto al Comitato dei giovani industriali - perché il governo stava preparando un decreto - Contestata apertamente la sua gestione

ROMA - Guido Carli, intervenendo ieri al comitato nazionale dei giovani imprenditori...



Guido Carli



Emilio Mazzoleni



Luigi Abete

Ma quale Confindustria ereditaria? Il nuovo presidente? Nel dibattito di ieri è stato tracciato un bilancio degli ultimi quattro anni...

La CGIL s'interroga su «10 anni di lotte nel Mezzogiorno»

Quale sindacato per un Sud che cambia

Dal nostro inviato NAPOLI - Che cosa è cambiato in questi anni nel Mezzogiorno? Il sindacato è stato all'altezza dei processi che sono intervenuti negli anni settanta nella società meridionale?

«debole volontà» di presentarsi come autonomo soggetto politico che propone cambiamenti che investono la società. Ma soprattutto la mancanza di una controparte, di una sponda...

«Ma il "non governo" non è forse una forma della gestione del potere da parte del blocco dominante? Si è domandato nella sua relazione Carlo Donolo...

Il caso limite è Catania Fontana Rossa dove - ha ricordato Pellegrino - non è possibile ricevere le radioassistenze di notte...

Il caso limite è Catania Fontana Rossa dove - ha ricordato Pellegrino - non è possibile ricevere le radioassistenze di notte...

PCI: approvare subito il contratto statale

ROMA - Il gruppo comunista della Camera «condivide pienamente» il personale avanzato da CGIL-CISL-UIL al presidente dell'associazione di Montecitorio...

Se le radioassistenze fanno «tilt» diventano critiche le vie del cielo

ROMA - Il «Notam» di ieri assomigliava più allo sberzo fantasioso di un acceso tifoso romanista che non ad «ollettino delle inefficienze» aeroportuali che quotidianamente viene messo a disposizione dei piloti di linea.

Montefibre: ormai vicina la soluzione?

MILANO - Si sta per decidere il futuro della Montefibre? Dallo stesso titolo è stato riferito che si sta per decidere il futuro della Montefibre...

Montefibre: ormai vicina la soluzione?

MILANO - Si sta per decidere il futuro della Montefibre? Dallo stesso titolo è stato riferito che si sta per decidere il futuro della Montefibre...

Montefibre: ormai vicina la soluzione?

MILANO - Si sta per decidere il futuro della Montefibre? Dallo stesso titolo è stato riferito che si sta per decidere il futuro della Montefibre...

Montefibre: ormai vicina la soluzione?

MILANO - Si sta per decidere il futuro della Montefibre? Dallo stesso titolo è stato riferito che si sta per decidere il futuro della Montefibre...

Rinascita magazine advertisement with list of contents: La strage di Via Schlevano, Il ruolo dell'Europa nella crisi della distensione, Scontro aperto nel PSI, etc.

PROVINCIA DI PESARO E URBINO. AVVISO DI GARA DI APPALTO. OGGETTO: Progettazione e costruzione della nuova sede dell'Istituto Tecnico Commerciale di Novafeltria.

Unità vacanze advertisement. ROMA Via dei Taurini 19. Tel. 49.50.141. PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO.

ANTEPRIMA TV

Notte brava di vitelloni quarantenni

Stasera sulla Rete uno un film di Damiano Damiani con Walter Chiari

Appuntamento televisivo stasera alle 21.30 (Rete uno) con un vecchio film di Damiano Damiani: La rimpatriata (63).

temi che, ritrovandosi insieme, cerchi di rievocare e di rivivere le mattane dei vent'anni.



vede la definitiva separazione. All'uscita del film si parlò di ritruggito di vittellonismo felliniano.

L'eccessiva caratterizzazione di questi tangheri fa trascurare gli sfondi e i motivi di affermare l'impudenza le sue tesi.

NELLA FOTO: Walter Chiari, uno degli interpreti del film di Damiano Damiani.

I mestieri del cinema

Sullo sfondo delle storie

Un lavoro che consiste soprattutto nel suggerire, senza che si avverta la « finzione », il clima e le atmosfere del film - A colloquio con Maria Paola Maino, collaboratrice di Bertolucci e di Jancsó



Un angolo della vecchia Vienna ricostruito in uno studio cinematografico

Nel cinema, lo scenografo è chi insegna o realizza le scene: chi sceglie gli ambienti dove dovranno compiersi le varie azioni.

Gagliardi, ad Armenia Balducci. Certo, il fatto di essere anche antiquaria l'ha favorita per le sue ricerche.

Compreso dunque, e fatto proprio l'intendimento del regista, lo scenografo si serve della « spoglia del copione » (la frammentazione del film in scene da parte dell'aiuto regista, come abbiamo detto nella nostra precedente puntata dedicata, appunto al suo lavoro) per compilare una lista degli ambienti che l'intreccio del film richiede.

dell'azione, lo scenografo li fotografa e sottopone le immagini al regista. Insieme a lui andrà sul posto per l'approvazione definitiva.

Il lavoro di uno scenografo si svolge, in media, in un arco di tempo che va dalle 12 alle 18 settimane. Il compenso non può essere evidentemente inferiore al minimo sindacale. Comune è stabilito di volta in volta attraverso una trattativa col direttore di produzione.

Maria Teresa Rienzi

McCartney (ancora in arresto) rischia sette anni di carcere

TOKIO — Paul McCartney, arrestato all'aeroporto di Narita, sarà trattato almeno quarantotto ore, ha detto una persona della polizia di Tokio, per avere portato clandestinamente nel paese circa due etti di marijuana.

«Orient-Express» e dramma da Silone

Morte a Venezia e avventura di un papa

Il viaggio dell'Orient-Express continua. Questa sera (08.05) protagonista del racconto è una studentessa, Antonella, che vive a Londra.

NELLA FOTO: Laura Lenzi e Capucine, interpreti di «Orient-Express»



PROGRAMMI TV

- Rete 1
12.30 GLI ANNIVERSARI
13.00 HAPPY DAYS «Il codice d'onore»
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO
14.00 CORSO ELEMENTARE DI ECONOMIA - «Altri tipi di finanziamento: il debito pubblico»

- 19.30 SCUSI LEI PARLA FRIULANO? - Sede regionale Friuli Venezia Giulia
20.00 TEATRINO - Piccoli sorrisi
20.05 L'AVVENTURA DI UN POVERO CRISTIANO - Di Ignazio Silone - Adattamento televisivo di Ottavio Spadolini
21.50 TG3
22.20 TEATRINO - Piccoli sorrisi
TV Svizzera
Ore 14-15: Telescuola; 18: Per i più piccoli; 18.05: Per i bambini; 18.25: Per i ragazzi; 18.50: Telegiornale; 19.05: Confronti; 19.15: Il vecchio Andy; 19.30: Telegiornale; 20.45: Report; 21.45: «Wallenstein», da una biografia romanzata di Golo Mann; 23.15: Telegiornale.

La 30ª edizione del Festival

Scelti i giovani per Sanremo (con qualche pasticcio)

Dal nostro corrispondente SANREMO — La fase di selezione per la 30ª Festival di Sanremo, con i suoi 150 concorrenti italiani si è conclusa l'altra notte al Teatro dell'Opera del Casinò municipale.

perché è importante leggere il fisco?
Nei 31 numeri del 1979 su 3000 pagine sono stati pubblicati 290 commenti e articoli esplicativi, 205 provvedimenti legislativi in riproduzione fotografica della Gazzetta Ufficiale, 667 circolari e note del Ministero delle finanze, 180 decisioni e sentenze, 177 risposte a quesiti..... ossia quasi tutto quello che è necessario sapere o avere a disposizione per la consultazione, per meglio amministrare una azienda, per meglio tutelare gli interessi dei propri clienti nel rispetto delle vigenti leggi tributarie.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 21, 23; Ore 7.20: Lavoro ilash, 7.30: 7.45 La diligenza, 8.30 Istantanea musicale, 9: Radiocantabile con Arrigo Levi; 11.15: Incontri musicali del mio tempo, con Mina; 11.30: Opera quiz; 12.03-13.15: Antologia di voci ed in 79; 14.03: Radouno jazz '80; 14.30: Lezzerò ad alta voce; 15.03: Errepunno; 16.10: Tribuna politica; 17: Patchwork; 18.35: Voci e volti della questione meridionale; 19.20: Radouno jazz '80; 20: Le sentenze del pretore; 20.30: Radiodramma in minima

- 11: 12.45: Hit parade; 13.40: Sound-track; musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15.30: GR2 economia - Bollettino del mare; 16.37: In concerti; 17.30: Speciale GR2: esempi di sperimentazione radiofonica; 17.55: Il teatro delle donne; 18.33: Giovanni Gigliozzi in «Diletta dal Caffè Greco»; 19 e 20: Spazi musicali a confronto; 22, 24.45: Nottemteme
Radio 3
GIORNALI RADIO: 6.44; 8.45; 10.45; 13.45; 15.45; 20.45; 22.55; 6: Preludio; 7.05: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino; 8.55: Tempo e strade; 9: Il concerto del mattino; 10: Noi, voi, loro donna; 10.55: Musica operistica; 12 e 10: Long playing; 12.45: Panorama italiana; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee; il bestiaro; 17.30: Spazio tre; 19: I concerti di Napoli, dall'Auditorium RAI; 20.30: Fogli d'Album; 21: Uno scuro; tribuna internazionale dei compositori; 21.50: Spazio tre opinione; 22.20: I quartetti di Beethoven; 23 10: Il jazz

«Prima» a Milano: «Il maggiore Barbara» di Shaw

Che bastardo questo mercante di cannoni

Lo spettacolo allestito con la regia di Andrée Ruth Shammah - Franco Parenti e Lucilla Morlacchi tra gli interpreti

MILANO - George Bernard Shaw (1856-1950) abita ancora qui? Al Pier Lombardo certamente, almeno stando alla dozzina di curia con cui è stata allestita la sua vecchia commedia *Il maggiore Barbara*. La pièce (risalente al 1905) tratta di Andrea Under-shaft, mercante di cannoni senza turbamenti morali, della sua scompagnata famiglia, formalmente radicata al perbenismo vittoriano, e di un'incalzante serie di ribaltamenti di convenzioni e di convinzioni.

Passo passo, assistiamo così ai ricorrenti incontri con tra lo stesso Under-shaft e l'aristocratica, esosa moglie Lady Britomart, nei sapienti figli Stefano e Sara, l'altra figlia, l'appassionata Barbara (maggiorata dell'Esercito della salvezza) e persino i futuri generi: il vanesio candidato miliardario Charles Lomas e il presentito idealista, squattrinato professore di greco Adolphus Cusins. Materia costante del contendere: all'apparenza, il biasimevole mestiere del padre; in realtà, il possesso del denaro e di tutto ciò che con esso si può comprare, non escluse la buona coscienza e la libertà.

Per anticonformista che fosse e che confessò di vedere di essere col suo irruento, sarcastico estro di scrittore, drammaturgo e polemista di talento, l'inglese George Bernard Shaw coltivò sempre un'attenzione particolare (ma è dir poco) per le questioni di soldi, di potere e di prestigio sociale. E se anche le sue idee politiche volgevano a un vago e sospeso socialismo fatto più di nominalistiche provocazioni che di un'autentica adesione alla causa progressista (arrivò persino a ostentare la sua simpatia per Mussolini) quando egli venne a misurarsi con la realtà nuda e cruda del suo tempo, «casse sempre di stemperare il confronto in una giungla di equivoci e snobistici sistemi che, se per se stessi eludevano la sostanza anche drammatica dei fatti, per altro verso risarcivano ampiamente le finite vittime dei suoi astratti, innocui furori: capitalisti e sfruttatori, sovrani e faccendieri di cinica risolutezza.

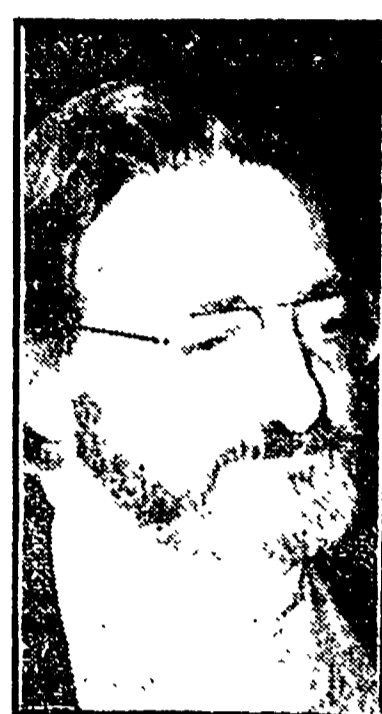
In fondo, Shaw rimane, nonostante i tanti (troppi) camuffamenti inghirlandati di spiritose mistificazioni, quel che in effetti è sempre stato: un vittoriano inguaribile abbarbicato a quell'ipocrito, intollerante pragmatismo puritano che fece il suo tempo la fortuna dell'imperialismo inglese e la disgrazia delle classi popolari, degli oppressi. Un vittoriano, appunto, che per salvare anima e privilegi tuonava (a salve) contro l'universo mondo, intimamente sedotti-fatto che quello stesso mondo gli tributasse onori (il Nobel ad esempio) e consistenti gratificazioni ben altro che morali.

Per tutto ciò anche al di là delle originarie intenzioni di Shaw, la commedia *Il maggiore Barbara* potrebbe risultare, a conti fatti, più rivelatrice di quel che racconta, non tanto e non solo perché il crepitare agrodolce dei dialoghi sia convinto e convincente, quanto proprio per l'opposta ragione: perché l'annodarsi e lo sciogliersi dei bisticci verbali tra i vari personaggi innescano al fondo l'abusato siccio di dire una cosa per affermarne un'altra.

Insomma è poco importante tutto il trapestare attraverso il quale l'abietto Under-shaft si tramuta quasi in illuminato filo-fo tirando dalla sua parte quell'inettina nasorda di moralisti di te-pedi propositi e di vorace appetito dei suoi familiari, rilevante, scalmi, è il fatto che Shaw abbia appreso la sua scarsa attitudine, se non proprio la sua pervicace riluttanza, ad esprimere una qualsiasi idea sociale e un'inquietabile scelta di campo.

Al più si ride dei maniacali contorcimenti dialettici dei quali è infarcita questa ghi-gnante commedia ma è un'ilarità un po' mascherata, tesoro com'è l'asunto del *Maggiore Barbara* a disgregare gratuitamente ogni fondato convincimento e ogni generosa volontà. In tutto resti inalterato, fosse pure il peggio dei mondi.

La regia di Andrée Ruth Shammah, strettamente coordinata all'efficace apparato scenografico approntato in collaborazione con Gian-Maurizio Favaroni, ha ritagliato lo spazio dell'azione che sono per se stessi, signi-



Franco Parenti e Lucilla Morlacchi

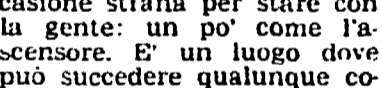
ficativi: il luogo della privilegiata famiglia Under-shaft-Britomart, il salotto altoborghese fine Ottocento tutto velluto cremisi, ori e cristalli, tana del male irriducibile, l'asettica fabbrica di esolusivi (e di cannoni mostrati in bella vista) inventata inas-tando di stagnola l'intera sala, la velleitaria isola di rizerizzazione, il desolato stanzone dell'Esercito della salvezza costruito con semplici mattoni.

In questa definita dimensione, frammentata da tralici e praticabili tutt'intorno, la rappresentazione si muove ed è ancora, certamente dall'altro lato, inesorabilmente di fatto, nel terreno incrociarsi dei personaggi e delle situazioni sino a giungere nel finale a un dispiegato risoglio di «colpi di teatro» quali l'improvveduta alleanza degli «idealisti» Adolphus e Barbara col bieco Under-shaft. Il fronte adeguato del resto della famiglia al nuovo stato delle cose e, così via, rimescolando e intorbidiando per epater les bourgeois, quelli grossi e quel-

li piccoli piccoli.

In tanto e tale trabambusto, Franco Parenti (Under-shaft), Giuliana Calandra (Lady Britomart), Lucilla Morlacchi (Barbara), Secondo Degiorgio (Adolphus), Giovanni Battista (Lomas), Simona Gaucio (Sara), Giorgio Melazzi (Stefano), Gianni Mantesi (Shirley) e i numerosi altri interpreti vagolano e straparano - sembrerebbe - con sospesa apprensione (e, forse, approssimazione). L'esito, quindi, è sì vistoso, ma spesso nei limiti di un troppo concidendo ripro-duzione dello sporadico narcisismo paradossale di Shaw, talvolta forzato in licenze qualunque non proprio apprezzabili. Comunque l'altro sera al Pier Lombardo, l'acrobazia del folto nubli-co è stata oltremodo festosa per tutti gli interpreti per la regista Shammah e lo scenografo Favaroni chiamati rispettivamente alla ribalta da prolungati applausi.

Sauro Borelli



Sauro Borelli



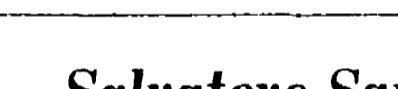
Franco Parenti e Lucilla Morlacchi

Il testo di Beckett si svolge pressoché come lungo monologo di una donna, Winnie (sui cinquanti) che nel primo atto, integrata (una volta) nella vita, nel secondo, inter-rata fino al collo, si intrattiene con «stessi con gli zozzi quotidiani e, a volte, con Willie (Gianfranco Morandi), anche lui sperso in un silenzio pressoché totale.

Il suono di una parola - «pepo», per esempio - riempie Winnie di gioia. «Ah, oggi mi parlerà, questo sarà un giorno felice». E' una felicità vageggiata, sperata, cui si pretende il fallimento esistenziale.

In Beckett così come, le parole - quasi dischiusure il ricordo e la speranza di un'altra vita - hanno però un suono preciso: sono le parole di tutti i giorni. E in questa «viva» comunicabilità, l'attrice Laura Adams, quindici anni or sono, esaltava, sia pure come un tormento, il linguaggio umino. Ora dopo quindici anni, le cose sono diverse. Chi allora avesse voluto aggiungere una musica, avrebbe fatto come Poulenc con la *Voce umana*. Ora Pier'elli aggiunge gli Sguardi (uno è lui stesso, l'altro è Franco Calandra) e si sciolgono in una serie di «corpo linguistico», fino ad ottenere che la straordinaria Gabriella Bartolomeo, come perde se stessa, a poco a poco, così perde la realtà delle parole che si confondono, diventano suono, presenza, anche in un linguaggio umino. Ora dopo quindici anni, le cose sono diverse. Chi allora avesse voluto aggiungere una musica, avrebbe fatto come Poulenc con la *Voce umana*. Ora Pier'elli aggiunge gli Sguardi (uno è lui stesso, l'altro è Franco Calandra) e si sciolgono in una serie di «corpo linguistico», fino ad ottenere che la straordinaria Gabriella Bartolomeo, come perde se stessa, a poco a poco, così perde la realtà delle parole che si confondono, diventano suono, presenza, anche in un linguaggio umino.

Erasmus Valente



Erasmus Valente

«Winnie dello sguardo» a Roma

La felicità è parlare con qualcuno

L'allestimento diretto dal regista Pier'Alli - Le musiche sono state composte da Sylvano Bussotti

ROMA - Il Teatro «La Piramide» ha avviato l'altra sera con il «gruppo Dorocheos», lo spettacolo di Winnie, dello sguardo. Si tratta di una «scrittura scenica», ricavata da Pier'Alli sul testo teatrale di Samuel Beckett, *Happy Days*, «Giorni felici». E' uno spettacolo anche musicale - una «singola opera da camera, diremmo - con tutti i interventi strumentali (flauto, ottavino, violoncello) - e anche registrati - dovuti a Sylvano Bussotti.

Lo spettacolo ha avuto collaudi a Firenze e Milano ed è nuovo per Roma dove, però *Giorni felici* fu già interpretato nel dicembre 1965 (con Pier'Alli in una soluzione) da Laura Adami, con la regia di Roger Blin che era allora il regista di Beckett, per eccellenza.

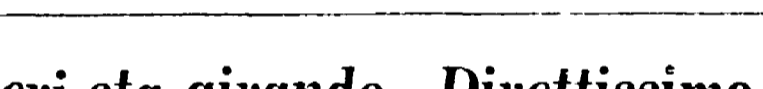
Che cosa racconta Beckett, in questi *Giorni felici*? Winnie, diremmo, una «felicità». Al fondo delle cose sulle quali Beckett punta lo sguardo, c'è sempre la desolazione, sempre il deserto, il silenzio, l'incombere di un destino che non tollera evasioni. A questo destino, l'ultima «soguardata» da Beckett oppone un suo chiacchiere fatto allusivo ed chiuso, tuffato e pieno tuttavia, di mille frammenti vitali.

Il testo di Beckett si svolge pressoché come lungo monologo di una donna, Winnie (sui cinquanti) che nel primo atto, integrata (una volta) nella vita, nel secondo, inter-rata fino al collo, si intrattiene con «stessi con gli zozzi quotidiani e, a volte, con Willie (Gianfranco Morandi), anche lui sperso in un silenzio pressoché totale.

Il suono di una parola - «pepo», per esempio - riempie Winnie di gioia. «Ah, oggi mi parlerà, questo sarà un giorno felice». E' una felicità vageggiata, sperata, cui si pretende il fallimento esistenziale.

In Beckett così come, le parole - quasi dischiusure il ricordo e la speranza di un'altra vita - hanno però un suono preciso: sono le parole di tutti i giorni. E in questa «viva» comunicabilità, l'attrice Laura Adams, quindici anni or sono, esaltava, sia pure come un tormento, il linguaggio umino. Ora dopo quindici anni, le cose sono diverse. Chi allora avesse voluto aggiungere una musica, avrebbe fatto come Poulenc con la *Voce umana*. Ora Pier'elli aggiunge gli Sguardi (uno è lui stesso, l'altro è Franco Calandra) e si sciolgono in una serie di «corpo linguistico», fino ad ottenere che la straordinaria Gabriella Bartolomeo, come perde se stessa, a poco a poco, così perde la realtà delle parole che si confondono, diventano suono, presenza, anche in un linguaggio umino.

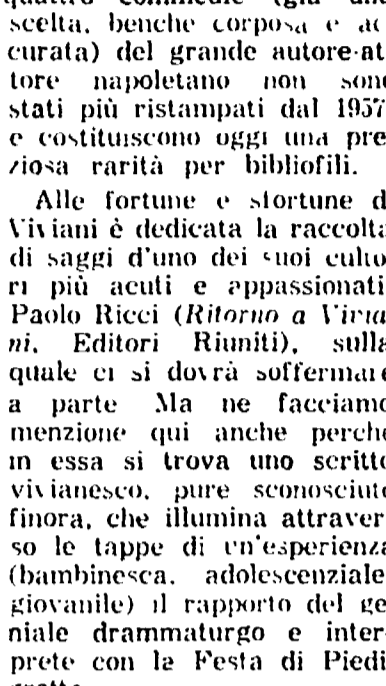
Erasmus Valente



Erasmus Valente

De Simone si confronta con Raffaele Viviani

Piedigrotta ha un cuore antichissimo



Nunzio Gallo e Mirna Doris in una scena di «La festa di Piedigrotta» di Viviani-De Simone

ROMA - Saranno, tra non molto, trent'anni dalla morte di Raffaele Viviani, e il paradosso continua. Il nome circola, anche fuori della cerchia degli intenditori, sulle singole opere, non senza difficoltà e non sempre nei modi appropriati, giungono alla ribalta, ma l'insieme del suo teatro rimane praticamente inedito: se si pensa che i due volumi comprendenti trentaquattro commedie (già una scelta, benché corposa e accurata) del grande autore-attore napoletano non sono stati più ristampati dal 1937, e costituiscono oggi una preziosa rarità per bibliofili.

Alle fortune e sfortune di Viviani è dedicata la raccolta di saggi d'uno dei suoi cultori più accesi e appassionati, Paolo Ricci (*Ritorno a Viviani*, Editori Riuniti), sulla quale ci si dovrà soffermare a parte. Ma ne facciamo menzione qui anche perché in essa si trova uno scritto vitaioso, pure sconosciuto finora, che illumina attraverso le tappe di un'esperienza (hambinesca, adolescenziale, giovanile) il rapporto del geniale drammaturgo e interprete con la Festa di Piedigrotta.

E alla Festa di Piedigrotta è intitolata la «sagra popolare» che Viviani inscenò nel 1919, nel periodo inziale e fervido della sua maturità, e che Roberto De Simone presenta ora (dopo l'esordio a Napoli sul finire dell'estate scorsa, e le successive recite a Prato, Bari, Taranto) nel nuovo Teatro Tenda di viale Tiziano; in attesa di proporre, a febbraio, come uno dei momenti centrali della Biennale veneziana, settore prosa.

Ecco un caso, del resto, nel quale il dichiarato carattere anticonformista di quella situazione avrà agito di manifestarsi senza forzature o tortuosità, per l'evidente concordanza di vari elementi espressivi, parola parlata e canto, musica, mimica, danza. *La Festa di Piedigrotta*, di cui il testo di Viviani, secondo la chiave che ne offre De Simone, affronta anche la prova dello studio antropologico, volto a scavare nel fondo di una tradizione che inestri riti e simboli cristiani su un'antica base pagana, folta di componenti erotiche, delineate come un



Nunzio Gallo e Mirna Doris in una scena di «La festa di Piedigrotta» di Viviani-De Simone

«viaggio misterico» inteso alla rinascita o rigenerazione dell'uomo.

Questo spessore «culturale», che in Viviani risiede a livello (almeno in certa misura) inconscia, come memoria collettiva filtrata dalla originale sensibilità dell'artista, fornisce a De Simone gli strumenti per orientare il suo lavoro nel senso di una stilizzata emblematicità che eviti le seduzioni del psicologismo piccolo borghese e quelle del folclore di consumo, oggi tanto alla moda, per recuperare nei personaggi, nelle situazioni, nel linguaggio un'ancestrale carica aggressiva, un complesso di tensioni e frustrazioni immamente alla natura non meno che alla storia di un popolo.

Sono esclusi, dunque, bozzettismo e macchietismo, Ma ciò che De Simone

mette maggiormente ed efficacemente in rilievo è il contrasto tra le ragazze della «Fammurrata» e i «Bazzario», i «lazari» e i guappi, nei quali la scherzosa befferia degli scuzzoni si è trasformata in canaglia protervia. Svincolato per una notte dalla riservatezza e dalla sudditanza imposte dalla legge e dal potere del maschio, questo piccolo mondo femminile prende la sua rivincita, intinendo e allontanando l'avversario gaglioffo, proteggendo e quasi riasorbendo in sé il «diverso». L'«estraneezza», l'«ambiguità» in concreto, il provinciale Mimì, che viene dal Paese, non è un'isola, con i suoi modi «curiosi» che lo fanno oggetto di motteggio e dileggio. Superfluo dire come un motivo simile sia nelle corde dell'autore della *Gatta Cerventola*; ma esso non risulterebbe in tutto, se non fosse per l'apporto che gli dà Giuseppe Barra, con la sua straordinaria faccia, tra l'altro, capace di atteggiarsi nella incisa plasticità di una maschera arcaica.

Lo stesso Barra interpreta, assai bravamente, altri ruoli: è Paperò, il capo degli scuzzoni, è Spallucchio, cui tocca di guidare il Coro finale. Il Coro, in concreto, il provinciale Mimì, che viene dal Paese, non è un'isola, con i suoi modi «curiosi» che lo fanno oggetto di motteggio e dileggio. Superfluo dire come un motivo simile sia nelle corde dell'autore della *Gatta Cerventola*; ma esso non risulterebbe in tutto, se non fosse per l'apporto che gli dà Giuseppe Barra, con la sua straordinaria faccia, tra l'altro, capace di atteggiarsi nella incisa plasticità di una maschera arcaica.

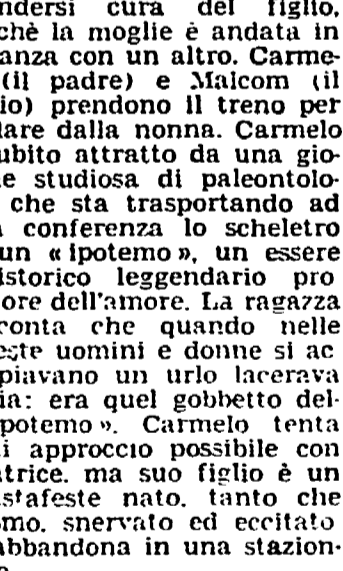
La Compagnia è di notevole valore, con punte smaglianti. Abbiamo accennato a Barra; ma bisognerà citare almeno, fra gli oltre trenta attori-cantanti: Anela Pagano, Virgilio Villani, Anna Spagnuolo, Lino Mittera, nonché Anna Walter, Amedeo Pariente, Franco Ricci, Mirna Doris, Nunzio Gallo, svecchie glorie della canzone partenopea, restituite a piena dignità. La scena, essenziale, spoglia di colore, è di Giovanni Grioli, i costumi di Annamaria Morelli, disegni orchestrali e strumentistici il maestro Desiderio. Gran successo.

Aggeo Savioli

Salvatore Samperi sta girando «Direttissimo»

Un treno sorvegliato dal dio dell'amore

Racconta il viaggio e l'avventura di un ragazzo-padre



Salvatore Samperi

ROMA - «Il treno è un'occasione strana per stare con la gente: un po' come il cinema». E' un luogo dove può succedere qualunque cosa». Salvatore Samperi, il regista di *Grazie Zia* e dell'ultimo *Liquirizia* e Gianfranco Manfredi, cantautore e già altre volte suo braccio destro, ha raccontato il viaggio del suo treno (*Direttissimo*), un'auto biografa per tutti quelli che hanno un figlio.

Amara una settimana di lavorazione per messaggio e musiche, e a metà marzo l'approdo sugli schermi.

Enrico Montesano (sarà Carmelo, il protagonista) col baffi, Silvia Kristel (la paleontologa Beatrice) con l'espressione un po' sgranata di chi non capisce l'italiano e se ne sta a far (bella) figura; e il bambino Lorenzo A'ello che ha quattro anni ed evidentemente si stufa fino a che non ottiene il permesso di andare in giro con il suo papà, i protagonisti dell'incontro-stampa con i cronisti.

Il regista racconta: il film è la storia di un uomo che per la prima volta deve

prenderci cura del figlio, perché la moglie è andata in vacanza con un altro. Carmelo (il padre) e Malcolm (il figlio) prendono il treno per andare dalla nonna. Carmelo è subito attratto da una giovane studiosa di paleontologia che sta trasportando ad una conferenza lo scheletro di un «ipotomo», un essere preistorico leggendario protettore dell'amore. La ragazza racconta che quando nelle foreste uomini e donne si accoppiavano un urlo lanciava l'aria: era quel gobbetto dell'«ipotomo». Carmelo tenta ogni approccio possibile con Beatrice, ma suo figlio è un guastafeste nato, tanto che l'uomo, sconcertato ed eccitato, dove arriva Tutto è stato girato in teatro. Dai finestroni non si vede mai nulla se non per un breve momento. Si tratta di una fabbrica che assomiglia a una centrale nucleare. Ma il treno era un modo di parlare delle cose che stanno intorno. Questo film non è una favola, i personaggi sono realistici. Carmelo rappresenta le difficoltà di un trentenne a ricreare i panni di padre, a non essere solo una «vic-madre».

Montesano parla del suo personaggio, che Samperi e Manfredi hanno immaginato

«Alambrista!»

CINEMAPRIME

Clandestini per sopravvivere

ALAMBRISTA! - Regia, sceneggiatura, fotografia, Robert M. Young. Interpreti *Domino Ambrico, Trinidad Silla, Linda Gillen, Ludervina Mendez Salazar, Maria Guadalupe Chavez*. Drammatico, statunitensi, 1977.

Di Robert M. Young si è potuto vedere, di recente e di sfuggita, *Esecuzione al braccio tre*, un film duro e severo sull'universo carcerario, con riferimenti particolari alla persecuzione delle «minoranze». Donde punti di contatto non secondari con *Alambrista!*, che è di poco precedente (risale, comunque, al '77) e dove l'ultracon-quente, coraggioso e indipendente regista nordamericano affronta una situazione sociale e umana meno esplorata, dal cinema, di quanto non siano le prigioni.

«Alambrista» che in spagnolo vuol dire «dire equitativa», è un simbolo, e termine qui volto a indicare quei bra-

cianti messicani che, con grave azzardo, immigrano clandestinamente, durante la stagione delle migrazioni, nel sud degli Stati Uniti: «pendolari», dunque, assai speciali, sottoposti a vessazioni e rischi, umili protagonisti di una quotidiana lotta per la sopravvivenza che spesso, amaramente, si trasforma in «guerra fra poveri»: gliacchi, mal pagati, assunti per il solo periodo strettamente necessario, privi di diritti sindacali e civili, essi costituiscono una terribile concorrenza per i loro fratelli diseredati del ricco e grande paese vicino.

L'autore, tuttavia, mette l'accento anche, con intenzione, sul fatto che possono nascere, al di là delle frontiere tra gli sfruttati di nazioni, lingue, culture diverse. Così, il rapporto affettivo tra il personaggio centrale e la vicenda (figli e padre, al suo villoggio) e la piccola, sparuta ragazza madre da lui incontrata in terra straniera, e presso la quale riceve la prima ag. 54.

saluti

sconti fino al

50%

Su confezioni, maglieria e accessori dell'abbigliamento invernale per uomo, donna e bambino

guarda alla

STANDA

MONTEDISON

Sessanta anni di lotte per rinnovare l'Italia, per costruire una nuova società, per la pace in Europa e nel mondo



59 anni di storia del Pci

Domenica 20 Gennaio ore 9,30 Cinema Adriano (piazza Cavour) MANIFESTAZIONE SPETTACOLO Parlerà Aldo Tortorella

Immagini, filmati, canzoni sulla storia degli uomini, delle idee, delle lotte del Pci.

Parteciperanno Paolo Modugno Giovanna Marini Paolo Pietrangeli Paola Pitagora

Domenica mattina la federazione comunista romana ha indetto una manifestazione per il 59. anniversario della fondazione del Pci...

Nei prossimi giorni sono numerose le iniziative, i dibattiti e gli incontri con i cittadini...

battaglia, le lotte di oggi, davanti alla crisi della società e dello stato democratico.

Donni, ad Aprilia, un dibattito pubblico si terrà nel cinema «Aprilia» sulla situazione politica del paese...

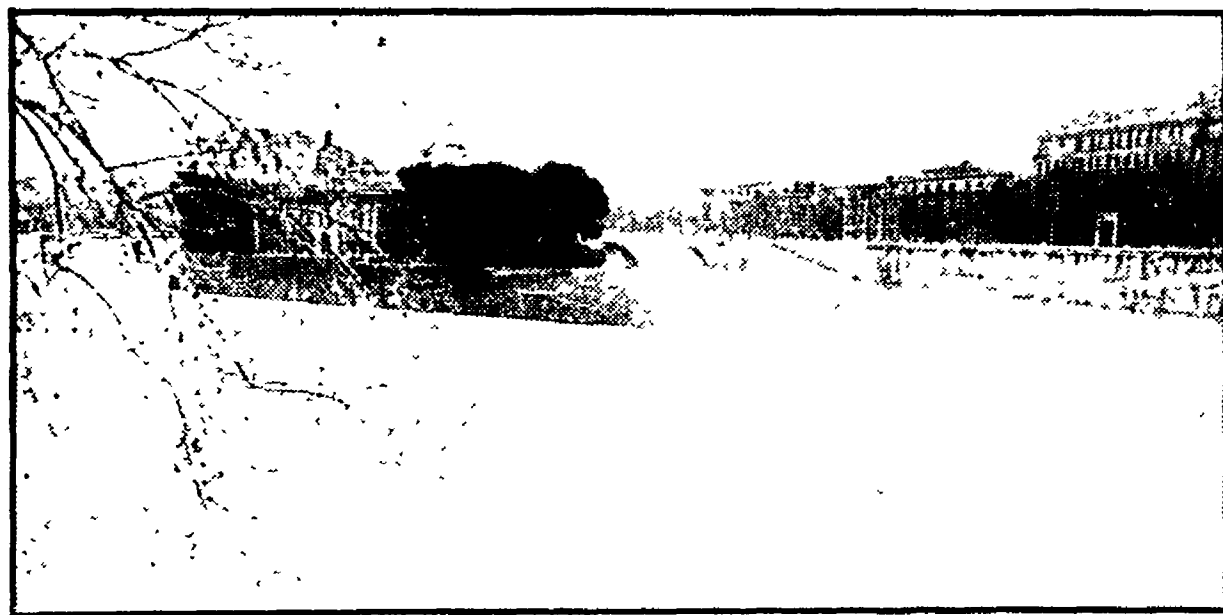
Sempre domani comincia una settimana di iniziative in occasione del 59. anniversario del Pci...

Il sole è tornato (per ora) ma i danni del nubifragio restano e sono pesantissimi

Decine di famiglie rimaste senza tetto

Scantinati allagati in tutta la città - La barca per permettere a tre vecchietti di comprare le medicine - Nella zona tra Ostia e Acilia situazione ancora drammatica...

La pioggia è finita (per ora) ma i danni restano. Anzi proprio il ritorno del sole, di un sole timido che può anche annunciare nuovi nubifragi...



Il Tevere in piena

Non si tratta infatti solo di scantinati allagati, che sono decine, di strade dissestate o di muri abbattuti, ma anche di case tuttora isolate. Tanto per fare un esempio...

Ma cerchiamo di fare il punto della situazione. Nella sola mattinata di ieri (quindi dopo ore dalla fine dell'ultimo nubifragio) i vigili hanno dovuto compiere una ottantina di interventi...

decine di scantinati erano ancora allagati. E' stato così in via delle Canarie, in via Palmaccio Signorini e in via Padre Massaruti...

Decine di scantinati tuttora allagati in altre zone della città. Per esempio ai Prati Fiscali. I vigili tirano su l'acqua in continuazione...

L'acqua caduta raggiunge i palazzi vicini. Stessa cosa in via Rocca Cencia a Frascati. Numerose le strade dissestate...

Ma l'episodio più drammatico, quello che forse più di ogni altro può dare la misura della gravità degli eventi...

Ieri mattina, per fare il punto della situazione e concordare il «da farsi», il sindaco Petroselli si è incontrato con il comandante dei vigili Fastorelli...

Il PG della Cassazione ha dato parere favorevole alla libertà provvisoria

Forse esce di galera (perché malato) l'assassino del compagno De Rosa

Nei prossimi giorni la decisione definitiva della corte - Pietro Allatta era stato condannato a 16 anni di carcere - Ancora introvabile Saccucci: guidò il raid squadristico a Sezze



Pietro Allatta, l'assassino del compagno De Rosa

Pietro Allatta, neofascista, condannato a 16 anni e sei mesi di galera per l'omicidio del compagno della FGCI Luigi De Rosa...

Già da qualche tempo gli avvocati difensori di Pietro Allatta avevano chiesto la sua scarcerazione. Il motivo? L'assassino del compagno De Rosa sarebbe gravemente ammalato...

La decisione definitiva verrà fra alcuni giorni, ma l'orientamento della suprema Corte sembrerebbe scontato. E' probabile che le condizioni di salute del neofascista siano davvero preoccupanti...

vilmente assassinato nel corso di un «raid» che i fascisti - guidati dall'ex deputato missino Sandro Saccucci - fecero a Sezze Romano...

Poi, durante la fuga precipitosa, il «raid» nelle strette viuzze di Sezze e le violenze più gravi. Perirono un giovane di Lotta continua e colpirono a morte Luigi De Rosa...

La decisione definitiva verrà fra alcuni giorni, ma l'orientamento della suprema Corte sembrerebbe scontato. E' probabile che le condizioni di salute del neofascista siano davvero preoccupanti...

Formello: blocco di tufo cade su case e negozi Terrapieno frana su un residence dell'Aurelia



Il terrapieno franato sull'Aurelia e la palazzina del residence dopo il disastro

Due crolli ieri, a Formello ed a Roma, e due tragedie evitate soltanto per un soffio. A Formello, proprio nel centro...

La situazione di pericolo era stata segnalata qualche ora prima ed i vigili, comandante Pastorelli in testa, si erano subito trasferiti nel piccolo centro per verificare gli effettivi rischi connessi al crollo...

Convincere gli abitanti delle due piccole case, in tutto 6 famiglie, situate sotto i massi pericolanti non è stato nemmeno tanto facile. Ancor più resistenza hanno fatto gli impiegati della banca che occupava un altro degli stabili in pericolo...

Sull'Aurelia, invece, è crollato, anche qui probabilmente a causa della grande pioggia del giorno scorso, un terrapieno che ha investito la palazzina «E» del residence «Aurelia»...

Il terrapieno franato si trova fra una villetta, al numero 183 dell'Aurelia e le palazzine del residence. Il grande muro, che crollando, ha provocato il disastro, doveva «imbrigliare» la montagna di terra...

Il muro che era alto circa 15 metri, non è riuscito più a sostenere la terra, che, intrisa d'acqua, ha esercitato una pressione superiore al normale...

il partito

DIPARTIMENTI E SEZIONI DI LAVORO - DIPARTIMENTO PER I PROBLEMI DELLE ISTITUZIONI DEMOCRATICHE: ore 17,30 in federazione...

Assemblea di solidarietà davanti alla Marozzi

Passa il tempo, ma la vertenza è ancora in alto mare. Occorre richiamare il ministro alle sue responsabilità...

Oggi e domani, alle 17, nella sala della Fono Roma, in via Maria Cristina n. 5 (piazza Fiamingo) incontreremo il ministro...

Attentato all'Enel di via Nocera Umbra

Attentato, ieri sera verso le 21,30, contro gli uffici dell'Enel di via Nocera Umbra. Sconosciuti hanno lanciato alcuni ordigni esplosivi...

«La tematica delle riforme nella crisi degli anni '70» è l'argomento della VIII lezione organizzata all'Istituto Gramsci...

Nessuna soluzione «alternativa» per la gente di Leonesa

Altri due giorni di bufera sulle tende dei terremotati

Si potevano trovare dei posti letto negli alberghi e nelle seconde case inutilizzate - Un metro e mezzo di neve sul Terminillo

Altri due giorni di bufera. Altri due giorni terribili, a battere i denti nelle tende e nelle roulotte. L'ultima ondata di maltempo ha trovato i terremotati di Leonesa ancora lì, in quegli alloggi «di fortuna»...

LA SEZIONE DI VICOVARO SI CHIAMERÀ «TREZZINI». Oggi alle 18, i comunisti di Vicovaro commemorano il compagno Siro Trezzini...

Fortunatamente, da ieri, il tempo ha cominciato ad essere più clemente. Ma per due giorni è stato, soprattutto sulle montagne della provincia di Rieti...

Pochi problemi anche per gli altri paesi delle montagne reatine, che non sono rimasti isolati. In tutte le decine di persone isolate nel rifugio del Terminillo, sono servite ad attrezzare i servizi...



Un primo risultato delle indagini per il super-colpo da un miliardo e 750 milioni sul DC-9 della Swissair

Fermato il «corriere» delle banche E' il basista della rapina all'aereo?

L'uomo, una guardia giurata della «Securmark», è caduto più volte in contraddizione durante l'interrogatorio - E' stata sottolineata dalla polizia l'estrema sicurezza dei ladri nel compiere l'operazione

Forse la polizia ha dato un primo colpo alla banda che mercoledì ha rapinato l'aereo Roma-Zurigo, pochi istanti prima del decollo. Si chiama Antonio Russo, ha 29 anni, ed era il «corriere» incaricato di accompagnare il miliardo e i settecentocinquanta milioni da Roma a Zurigo, sull'aereo assaltato l'alta mattina sulla pista numero due dell'aeroporto di Fiumicino. Ieri sera è stato posto in stato di fermo giudiziario perché su di lui gravano i sospetti di aver, in qualche modo, partecipato al clamoroso colpo. Durante il lunghissimo interrogatorio cominciato mercoledì sera, al suo ritorno da Zurigo, il giovane - che è una guardia giurata alle dipendenze della società «noria» CALORI SECURMARK - è caduto

più volte in contraddizione. Le tute usate dai due ladri (si è, infatti, accertato che erano due, e non tre o quattro, come si era detto) erano del tipo in dotazione ai veri dipendenti della società «Aeropoli» di Roma: giacchiette arancione, berretto blu e guanti neri. I funzionari di polizia, nel ricostruire nei dettagli tutte le fasi della grande rapina all'aereo, hanno anche messo in rilievo la sicurezza dimostrata dai rapinatori nei movimenti, come è anche testimoniato dallo spettatore generale capo titolo Capenni e del vice questore Cianci - dopo aver ascoltato l'altra sera alcuni operai addetti al carico e allo scarico dei bagagli del DC-9, sono in attesa di sentire dalla viva voce del comandante Bussohars, la sua versione dei fatti.

Le tute usate dai due ladri (si è, infatti, accertato che erano due, e non tre o quattro, come si era detto) erano del tipo in dotazione ai veri dipendenti della società «Aeropoli» di Roma: giacchiette arancione, berretto blu e guanti neri. I funzionari di polizia, nel ricostruire nei dettagli tutte le fasi della grande rapina all'aereo, hanno anche messo in rilievo la sicurezza dimostrata dai rapinatori nei movimenti, come è anche testimoniato dallo spettatore generale capo titolo Capenni e del vice questore Cianci - dopo aver ascoltato l'altra sera alcuni operai addetti al carico e allo scarico dei bagagli del DC-9, sono in attesa di sentire dalla viva voce del comandante Bussohars, la sua versione dei fatti.

Le tute usate dai due ladri (si è, infatti, accertato che erano due, e non tre o quattro, come si era detto) erano del tipo in dotazione ai veri dipendenti della società «Aeropoli» di Roma: giacchiette arancione, berretto blu e guanti neri. I funzionari di polizia, nel ricostruire nei dettagli tutte le fasi della grande rapina all'aereo, hanno anche messo in rilievo la sicurezza dimostrata dai rapinatori nei movimenti, come è anche testimoniato dallo spettatore generale capo titolo Capenni e del vice questore Cianci - dopo aver ascoltato l'altra sera alcuni operai addetti al carico e allo scarico dei bagagli del DC-9, sono in attesa di sentire dalla viva voce del comandante Bussohars, la sua versione dei fatti.

Le tute usate dai due ladri (si è, infatti, accertato che erano due, e non tre o quattro, come si era detto) erano del tipo in dotazione ai veri dipendenti della società «Aeropoli» di Roma: giacchiette arancione, berretto blu e guanti neri. I funzionari di polizia, nel ricostruire nei dettagli tutte le fasi della grande rapina all'aereo, hanno anche messo in rilievo la sicurezza dimostrata dai rapinatori nei movimenti, come è anche testimoniato dallo spettatore generale capo titolo Capenni e del vice questore Cianci - dopo aver ascoltato l'altra sera alcuni operai addetti al carico e allo scarico dei bagagli del DC-9, sono in attesa di sentire dalla viva voce del comandante Bussohars, la sua versione dei fatti.



Ma potranno spendere solo sessanta milioni

Per la Securmark, la società che doveva garantire il trasferimento del miliardo e 750 milioni scappati nel DC-9, le cose sono state fatte in regola. Come sempre un carro blindato della società ha accompagnato dalla banca all'aeroporto la somma di valuta (due sacchi da 70 chili) e il dipendente si è assicurato che i preziosi pacchi salissero regolamente sull'aereo. Poi il dipendente è montato a sua volta sull'aereo e ne è sceso, fiducioso, a Zurigo. E invece qui ci si è accorti che i pacchi erano spariti. Qualcosa, è evidente, non ha funzionato nemmeno sul meccanismo della Securmark.

L'arresto del suo dipendente ha colto di sorpresa molti, ma prima di tutti proprio la società, La Securmark infatti è un nome molto noto in Italia e all'estero proprio per trasferimenti di valuta pregiata e di preziosi. E' una filiazione della nota Prinz americana che opera da anni in tutto il mondo in questo settore. Una voce, subito smentita ma non in modo convincente, vuole che quanto è successo sia stato fatto dal dipendente, che il comando della Securmark, in pratica, sarebbe stata costituita alcuni anni fa proprio da uno stratissimo collaboratore del bancomatere siciliano. La notizia, come detto, è stata subito smentita dai responsabili della Securmark, i quali evidentemente hanno tenuto che il nome di Sindona inaspettate l'assicurazione (i famosi Lloyds di Londra) e allontanasse nel tempo il risarcimento alla banca (il Banco di Santo Spirito) della somma.

E' stato immediatamente sospeso

Se il capotreno fa ritardare il ministro il suo sbaglio vale tre volte

E' successo a Roma-Ostiense - Da domenica sciopero di due ore per protesta

Alle ferrovie hanno deciso di prendere in parola il ministro dei trasporti: così per eliminare i ritardi dei treni non si sono fatti scappare l'occasione di sospendere un lavoratore. Dimostrano così che sono finiti i tempi «allegri» per questi sfaticati ferrovieri, e cominciano i «tempi duri».

La storia è davvero esemplare e, se non ci fosse in gioco il lavoro di un ferroviere, addirittura grottesca. Vediamola, 12 dicembre a Capotreno. Vincenzo Picilli, assegnato al treno pendolare per Nettuno non si presentò alla partenza. Aveva semplicemente sbagliato convoglio. E' un errore, capita a tutti. Ma se si sa, l'efficienza organizzativa delle ferrovie non dispone di sostituzioni, cioè che non arriva proprio quel capotreno il convoglio ci può pure passare la notte sui binari. I pendolari, già esasperati per i continui ritardi (questi non dovuti sicuramente al capotreno abbandonarono le carrozze e si trasferirono sui binari, bloccando tutto il traffico).

televisione con la frase: «Se i treni ritardano è colpa dei ferrovieri e dei pendolari che occupano i binari». E così in direzione per non essere accusati di «lassismo» hanno sospeso dal lavoro il malcapitato capotreno.

A Roma Ostiense la notizia è piombata come un cerino sulla dinamite. Da anni i ferrovieri protestano per la cattiva organizzazione, la scelta di privilegiare sempre il trasporto di rappresentanza contro quello pendolare, e ora si vendono additi come i responsabili di tutti i disagi.

La risposta, occorre dirlo, è stata quella solita: da domenica, se la sospensione non verrà revocata, a Roma Ostiense si effettueranno due ore di sciopero all'inizio di ogni turno, significa che da domenica altri disagi caleranno sulle spalle dei pendolari. «Non possiamo fare altri aumenti» - risponde il consiglio dei delegati - «non possiamo permettere che la direzione calpesti tutti i regolamenti per farci apparire i responsabili di questa inosservabile situazione».

Il regolamento, infatti, prevede che solo alla terza assenza dal treno si possa ricorrere alla sospensione. Mentre per Vincenzo Picilli, quello è stato l'unico ritardo, anzi sbaglio, dopo 17 anni di servizio irreprensibile. Ma lui non sapeva, purtroppo, che lo sbaglio diventa d'istinto una condotta disciplinabile, quando c'è di mezzo il ministro Preti.

E' colpa del pilota: «No». «Si»

tata soltanto attraverso un controllo permanente dell'aereo aereo, controllo - ha detto Pellegri - che evidentemente non c'è stato». E' stata proprio questa opinione - espressa, in verità, in modo un po' drastico - a scatenare le polemiche. In questo caso, però, si misurano a distanza.

A questo proposito abbiamo anche ascoltato il comandante dell'operazione, il capitano Adriano Ercolani. La sua opinione, pur abbastanza ferma, è stata una volta in via di revisione, ma è poi venuta a cadere, e ci sono capitano di dover ritardare la partenza per piccoli o grandi inconvenienti. «A me, per esempio - ha aggiunto - è capitato di tornare in

puozza, quando già stavo per entrare sulla pista di decollo, dopo una segnalazione di questo genere da una macchina del servizio a terra. Ma non mi sono fermato: non sono sceso dall'apparecchio, non ho permesso a nessuno di avvicinarsi; sono tornato indietro. E, comunque, se mi fossi accorto che qualcuno avesse aperto il portellone del bagagliaio, avrei avuto subito la torce, prima di tornare al parcheggio».

Le polemiche - come abbiamo detto - non riguardano soltanto il comportamento del signor Bussohars. Si è parlato anche, e a lungo, della sicurezza dell'aeroporto di Fiumicino. Per questo ab-

biamo interpellato un funzionario della «Polaris», la polizia aeroportuale. «Gran parte della responsabilità di quanto è successo - ha detto il comandante. Ha infranto tutte le regole che dovevano essere adottate in un caso del genere. Regole - ha aggiunto - che sono state studiate appositamente per garantire la massima sicurezza sulla pista. Ed è sulla certezza che certe norme vengano rispettate che noi organizziamo tutto il nostro servizio. D'altra parte - ha detto ancora il funzionario - s'era conto che il «Leonardo Da Vinci» è composto da 35 chilometri di strade che si intersecano in un'area di 140 ettari. Come si fa a pensare che un pulmino dell'«A.R.» in pista abbia a bordo due rapinatori, quando lo stesso comandante gli comunica quando già è in volo?».

Si fa aspra la polemica tra i meccanici e le assicurazioni per la valutazione degli incidenti d'auto

«Fuori i periti dalle carrozzerie»

«Da lunedì - dicono i rappresentanti della Fedam, l'organizzazione di categoria - faremo entrare nelle officine solo gli addetti del Tribunale» - Troppo bassi i rimborsi offerti dalle compagnie e ci rimettiamo noi e i clienti»

Lo stridio delle gomme, la frenata all'ultimo momento e il «botto» finale. E' l'incidente d'auto. Chi di noi non ha mai «sbattuto» con la macchina? Sembra proprio una tragica fatalità che non risparmia nessuno: anzi, a Roma, c'è un vecchio adagio che l'assimila alla caduta di cavallo: prima o poi capita a tutti. Normalmente, dopo aver accertato che tutto è esa- siano in ordine, si guarda con desolazione la macchina e si contano i danni: ammaccature, graffi, telai accartocciati. Di solito ci si consola dicendo: poteva andar peggio e poi, alla fine, c'è l'assicurazione che paga. La macchina finisce dal meccanico e tutto sembra risolto. E, invece... è proprio a questo punto che cominciano i

guai. A raccontare quello che succede quando l'auto inforna, è il meccanico delle officine che per le riparazioni è il dottor Schiavello, segretario nazionale della Fedam, l'associazione che raggruppa circa trecento categorie di lavoratori tra carrozzieri, meccanici, elettrauti, gommati. Con lui ieri nella sede della Fedam in via Eregene, erano due carrozzieri titolari di officine una in via Monte di Primavalle, l'altra in via Etruria.

«Con le assicurazioni sono sempre dolori perché valutano il danno ma non il costo di lavoro. Di solito è nell'officina che viene fatto il servizio a preparare il congresso di sezione e ad aprire un dibattito su questi temi. Ma perché c'è così poca conoscenza, così poca informazione? Un detto di propaganda? Forse, ma anche qualcosa di più. La Regione appare lontana, chiusa - un Palazzo è stato detto - La partecipazione, in questi anni di governo delle sinistre, è stata, per paradosso, meno attiva che in passato. Eppure - ha ricordato Borghese - la battaglia regionalistica è una nostra battaglia da sempre, eppure lo slogan della Regione aperta è sempre stato il nostro, eppure è proprio qui il carcere di una riforma dello Stato.

Ma le questioni sollevate non si fermano qui. Con qualche programma, con qualche proposta ci presentiamo? Quale rapporto con la DC? Che giudizio su questi anni di governo? Il programma. L'iniziativa della giunta - dice Borghese - ha seguito con coerenza una sua proposta, ha imprecisato dei cambiamenti in tutti i settori dell'amministrazione. Ma il programma della giunta non è quello dei comunisti. E proprio un partito spetta dare respiro ai

significati del cambiamento, prospettare un'idea complessiva di quello che si può e si deve fare. La discussione sul programma elettorale - e nel dibattito l'hanno detto un po' tutti - deve essere allora un patrimonio di tutti i comunisti, non qualcosa da preparare nel chiuso di una stanza - tra addetti ai lavori -.

Il bilancio ed il giudizio su questi anni di amministrazione. E' positivo - ha detto Borghese - e per comprenderlo meglio basta pensare a tre elementi: quel che abbiamo trovato (uffici e strutture nel caos, leggi sospese, un sistema di potere «giovane» ma già ben radicato e paralizzante, il disastro degli ospedali) e di conseguenza l'incertezza di voto e proprio risorgimento che è stata necessaria. Quello che si è fatto dal bilancio per «progetti» (che significa avvio della programmazione) alla demolizione del vecchio gigante del Pio Istituto e all'avvio della riforma - e segni di cambiamento sono il risultato di un fatto politico storico: la DC messa all'opposizione, i comunisti al governo regionale.

Ciò che ci ha fatti - ha detto Borghese - non è stato il fatto che la DC è stata messa all'opposizione, ma che la nostra è venuta in carica. Certo - hanno rilevato interessando diversi compagni - ma nessuna esaltazione: i problemi ci sono e gravi, la gente ci fa i conti tutti i giorni, quando la Jila elze Saut, quando entra in ospedale, quando aspetta il bus e allora difesa di que-



Finita l'occupazione

Proposta un'intesa fra Comune e CRI per Villa Maraini

E' stata occupata solo per due giorni. A Villa Maraini i giovani ospiti interni che devono, tra l'altro, che la comunità funzioni a tempo pieno per consentire agli assistiti di svolgere attività assistenziali anche di notte. Poi l'occupazione, su «invito» della polizia, è finita. Ma i problemi restano tutti.

Sulla vicenda l'assessore all'Igiene Sanità Argiungo Mazzotti ha precisato ieri che l'orientamento del Comune prevede il potenziamento delle iniziative di psicoterapia del centro in questione, e tra le iniziative già avviate si segnalava l'istituzione di corsi di qualificazione professionale.

Ma la possibilità di consentire il pernottamento - così si legge nel comunicato - non significa che il Comune stia ancora risolti, come l'accordo con la CRI che

è proprietaria dell'immobile. In ogni caso il problema non potrà essere affrontato al di fuori del piano generale che il Comune ha predisposto per l'assistenza nel campo delle tossicomanie e che è oggetto di confronto tra le varie istituzioni».

Anche l'assessore alla cultura della regione Luigi Carrini ha ricordato che ad apertura dell'Istituto Argiungo Maraini non può essere decisa unilateralmente dal Comune ma che deve essere concordata d'intesa con la CRI.

La soluzione più valida e non assistenziale - ha aggiunto Carrini - risiede nella costituzione di una cooperativa di giovani (ex tossicodipendenti, operatori sociali) che potrebbero gestire d'intesa con il Comune e con la CRI l'attività della comunità.

A pochi mesi dalle elezioni, un dibattito con il capogruppo PCI in una sezione romana

La «Regione aperta», soltanto uno slogan?

Una settimana fa in un'intervista all'Unità Borghese aveva detto che la regione ha conosciuto in pochi, in pochissimi, anche dentro il partito. L'altra sera abbiamo fatto la controprova: dibattito alla sezione Mazzini col capogruppo regionale, una cinquantina di compagni, i più attenti, abituati a discutere e a fare lavoro politico. Il primo problema che salta fuori, e lo dicono tutti, è quello dell'informazione.

Certo tutti sanno cos'è la Regione, sanno che c'è una giunta di sinistra in carica dal '76. Ma quando si comincia ad andare dentro i problemi, cala la nebbia. Cosa si fa e s'è fatto, quanto si spende, perché, dove, con quali programmi? Sono domande che cercano una risposta. Eppure il 1980 non è un anno qualsiasi, è l'anno delle elezioni regionali, tutti dovranno votare, il partito ha di-

fronte la campagna elettorale. L'assemblea di Mazzini introdotta da una specie di botta e risposta tra Borghese e Pellegri, l'altro si serviva a preparare il congresso di sezione e ad aprire un dibattito su questi temi. Ma perché c'è così poca conoscenza, così poca informazione? Un detto di propaganda? Forse, ma anche qualcosa di più. La Regione appare lontana, chiusa - un Palazzo è stato detto - La partecipazione, in questi anni di governo delle sinistre, è stata, per paradosso, meno attiva che in passato. Eppure - ha ricordato Borghese - la battaglia regionalistica è una nostra battaglia da sempre, eppure lo slogan della Regione aperta è sempre stato il nostro, eppure è proprio qui il carcere di una riforma dello Stato.

Oggi c'è una campagna contro le Regioni: il rischio è che «passi» tra la gente, proprio per questo distacco. E allora - anche al di là della campagna elettorale, quando è lontano - se non si assume questo problema politico e non lo si affronta, si aprono interrogatori seri sulla stessa linea del partito. Superare vecchi errori, battere la logica della delega.

Ma le questioni sollevate non si fermano qui. Con qualche programma, con qualche proposta ci presentiamo? Quale rapporto con la DC? Che giudizio su questi anni di governo? Il programma. L'iniziativa della giunta - dice Borghese - ha seguito con coerenza una sua proposta, ha imprecisato dei cambiamenti in tutti i settori dell'amministrazione. Ma il programma della giunta non è quello dei comunisti. E proprio un partito spetta dare respiro ai

significati del cambiamento, prospettare un'idea complessiva di quello che si può e si deve fare. La discussione sul programma elettorale - e nel dibattito l'hanno detto un po' tutti - deve essere allora un patrimonio di tutti i comunisti, non qualcosa da preparare nel chiuso di una stanza - tra addetti ai lavori -.

Il bilancio ed il giudizio su questi anni di amministrazione. E' positivo - ha detto Borghese - e per comprenderlo meglio basta pensare a tre elementi: quel che abbiamo trovato (uffici e strutture nel caos, leggi sospese, un sistema di potere «giovane» ma già ben radicato e paralizzante, il disastro degli ospedali) e di conseguenza l'incertezza di voto e proprio risorgimento che è stata necessaria. Quello che si è fatto dal bilancio per «progetti» (che significa avvio della programmazione) alla demolizione del vecchio gigante del Pio Istituto e all'avvio della riforma - e segni di cambiamento sono il risultato di un fatto politico storico: la DC messa all'opposizione, i comunisti al governo regionale.

A.C.E.A.
Azienda Comunale Elettricità ed Acque - Roma

Si rende noto che l'Azienda ha in corso richieste numeriche presso l'Ufficio di Collocamento di Roma, per l'assunzione tra il proprio personale stabile di lavoratori aventi le seguenti sottodivisioni:

- n. 4 IMPIEGATI AMMINISTRATIVI D'ORDINE
- n. 4 DATILOGRAFI

Tutti i predetti lavoratori saranno sottoposti ad accertamento della specifica capacità professionale.

Roma utile

COSI' IL TEMPO - Temperature alle ore 11 di ieri: Roma: 9; Fiumicino: 9; Tuscolano: 10; Albano Laziale: 10; Viterbo 5; Latina 6; Frosinone 6; Monte Terminillo -3 (1200 cm. di neve). Per oggi si prevede: nuvoloso con piogge sparse.

NUMERI UTILI Carabinieri: pronto intervento 212.121. Polizia: questura 4686. Soccorso pubblico: emergenza 113. Vigili del fuoco: 441. Vigili urbani: 578011. Pronto soccorso: Santo Spirito 643023. San Giovanni 7578241. San Filippo 330651. San Giacomo 653021. Policlinico 492356. San Camillo 5330. Sant'Eugenio 593263. Guardia medica 475641.234. Guardia medica Cestrate: 4750016. Pronto antidroga: 736708. Pronto soccorso CRI: 5100. Soccorso stradale ACI: 115. Tempo e viabilità ACI: 4212.

FARMACIE Queste farmacie effettuano il turno notturno: Succisa: via E. Bonifazi 12; Equosano: stazione Termini, via Cavouri; EUR: via Europa 76; Monteverde Vecchio: via Carboni 44; Monti: via Nazionale 228; Momenatino: piazza Massa Carrara, viale delle Province 66; Ostia Lido: via Pietro Rosa 42; Parioli: via Bertolini 5; Pietralata: via Tiburtina 437; Ponte Mille: piazza 2 Mille 18; Prati: Trionfale, Primavalle: piazza Capocceci 7; Quadraro: via Tuscolana 800; Castro Pretorio: via E. Orlandi 52; piazza Barberini 49; Trastevere: piazza Sonnino n. 18; Travi: piazza S. Sil-

vestro 31; Trieste: via Roccaantica 2; Appio Latino, Tuscolano: piazza Don Bosco 40.

Per altre informazioni sulle farmacie chiamate i numeri 1921 - 322 - 1923 - 1924

IL TELEFONO DELLA CROMACA - Centralino 4951251-4953151; interni 333 - 321 - 332 - 331.

ORARIO DEI MUSEI - Galleria Colonna, via della Pigna 13, soltanto il sabato dalle 9 alle 12; Galleria Dorica Pamphilii, Collegio Romano 1A, martedì, venerdì, sabato e domenica: 10-13; Musei Vaticani, viale del Vaticano, 9-17; luglio, agosto, settembre: 9-13 (tutti gli altri mesi).

Galleria Nazionale a Palazzo Barberini, via Fontanellacci 9-14, festivi 9-14. Chiusa il lunedì. **Galleria Nazionale d'Arte Moderna**, Viale Belle Arti 131; orario: martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato ore 14-19; sabato, domenica e festivi 9-13,30; lunedì chiuso. Nella mattina la Galleria è disponibile per la visita delle scuole; la biblioteca è aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 19, ma è riservata agli studiosi che abbiano l'apposito permesso. **Museo e Galleria Borghese**, via Pinciana, 16. **Museo Nazionale di Villa Giulia**, piazza di Villa Giulia, 9; feriali 9-14; festivi 9-13, chiuso il lunedì. **Museo Nazionale d'Arte Orientale**, via Merulana, 248 (Palazzo Massimo); orario: 9-14, 17-20 martedì, giovedì, venerdì, sabato, 9-13 domenica, lunedì chiuso. **Museo Nazionale di Castel S. Angelo**, lungo Tevere. Orario: feriali 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso. **Museo del Folklore**, piazza S. Egidio 1 b; orario: feriali 9-13, 17-20 martedì e giovedì, lunedì chiuso. **Museo degli strumenti musicali**, piazza Santa Croce in Gerusalemme 9 a; orario: feriali 9-14, festivi 9-13, lunedì chiuso.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

La qualità nei gruppi elettrogeni

Forse il più vecchio cliente della Società è un'azienda fiorentina all'assoluta avanguardia nel settore, sono le Ferrovie dello Stato, alle quali la Società fornisce già 70 anni fa le motopompe per il rifornimento delle locomotive. Tuttora le Ferrovie sono fra i più affezionati clienti della Società, così come gli altri Enti Statali, i Gruppi Elettrogeni MUZZI sono in funzione presso Carceri, Ospedali, Caserme, La Marina Militare, l'Aeronautica e l'Esercito sono clienti fissi della Società, che è in grado di preparare macchine secondo le richieste più esigenti. Le più importanti Società private che operano in campo nazionale ed estero hanno portato i Gruppi Elettrogeni MUZZI sul mercato internazionale nelle varie versioni di allestimento ed avviamento normale e ad intervento automatico.

La possibilità di funzionamento in zone desertiche e sabbiose. La Società MUZZI è fornitrice del Gruppo ENI (SNAM, PRO-GETTI) e AGIP), dell'ENEL della Società Autostade. Inoltre tutte le stazioni della nuova metropolitana di Roma sono dotate di Gruppi elettrogeni di emergenza MUZZI. La Società è in continua espansione grazie alla notevole esperienza, alla serietà e alla vasta gamma di produzione che va da 6 KVA ad oltre 1000 KVA nelle diverse versioni ed allestimenti. La sede della Società MUZZI è a Firenze, via Pistoiese 11, anche l'ufficio commerciale e la Direzione Generale; lo stabilimento è in Via Pietro Fanfani 111/A. Agenti e collaboratori operano su tutto il territorio nazionale.

Secondo il Cnr Roma è una delle città più assordanti

Sotto il traforo in un'ora di punta: il rumore non solo dà fastidio, ma fa anche male

L'opuscolo verrà distribuito nelle scuole - Clackson e frastruono delle auto provocano disturbi al sistema nervoso



Sarà la digestione? Oppure sarà il gas dei tubi di scappamento, il caos o chissà che altro? Passando per il centro, magari sotto il traforo, nelle ore di punta qualche volta si accusano piccoli ma strani disturbi: dal mal di testa a un senso diffuso di malessere. E quelle domande (e avrà mangiato troppo, avrà lavorato troppo?) vengono spontanee: qualcun altro magari indotto dalla pubblicità televisiva. Ma la colpa non è del contornio in più, né dello stress da ufficio. No, passare alle 14 o alle 20 sotto il traforo a (pre)indicare un altro nel sottopassaggio di Corso d'Italia è davvero pericoloso. Il pericolo si chiama rumore. L'ha rivelato un opuscolo elaborato dall'istituto «Orso M. Corbino» (l'Istituto del centro nazionale di ricerche che si occupa di acustica), ancora inedito ma che a giorni verrà distribuito a cominciare dalle scuole.

Qualche «indiscrezione» però già la si conosce. E sono indiscrezioni preoccupanti. Lo studio, condotto dal professor Giovanni Bosco Cannelli, in collaborazione con la professoressa Rossana Alv-

Dibattito sulla droga domani a Balduino

Dibattito sulla droga, domani, alle 20, nella sezione del Pci Balduino. All'incirca si discuterà anche l'assessorato alla cultura, Luigi Cancrini. Al termine del dibattito, nei locali della sezicene, verrà proiettato il filmato «Il dramma droga», realizzato da giornalisti e tecnici della «Uomo Tv».

Lettere al cronista

Perché sopprimere la linea del 55?

Cara Unità
leggo sul giornale che, tra dieci-quindici giorni, l'Atac sopprimerà la linea numero 55 che parte da San Paolo e arriva fino a piazza delle Muse. Io non credo che per gli abitanti di viale Marconi (del tratto ponte Marconi-piazza della Radio) sia una notizia confortante (dato che non sono serviti dal metrò). Molti di loro infatti lavorano in via Veneto, piazza Pinciana, via Po. Quel bus ogni giorno, nelle ore di punta, è sempre pieno zeppo.

Mi auguro, a questo punto, che i tecnici dell'Assessorato competente, prima di rendere esecutiva questa decisione, comprendano che creerebbe molti (troppi) disagi agli abitanti della zona.

Enea Montereali

«A Madonnetta non ci sono né ville né "ricconi"»

Spett. l'Unità
il 4 gennaio avete pubblicato un articolo sulla borgata Madonnetta di Folco e sulle sue borgate, ha sempre brillato per la sua assenza. Lo stesso valga per il Partito, almeno dopo le elezioni comunali. Improvvisamente il 4 gennaio appare un cronista del vostro giornale, in piena notte (ore 20) in una

borgata priva di illuminazione e in pochi minuti vede ville hollywoodiane, quartieri residenziali, un posto da ricconi!

La Madonnetta sta sempre al solito posto, forse una nuova visita, più concreta, sarebbe cosa non solo auspicabile, ma doverosa verso un gruppo di cittadini che con troppa faciloneria è stato preso per i fondelli. Tutti hanno visto (assessorato, XIII circoscrizione, Unione borgate, forze politiche) nella Madonnetta una borgata sorta spontaneamente e non un nucleo di ville favolose.

Non credo che il vostro cronista sia più qualificato per sostenere «verità» diverse. Resta comunque l'amarezza degli abitanti nel vedersi attribuire implicitamente il titolo di «speculatore», di «riccone», di «agiato borghese». Non possiamo permettere a nessuno di strumentalizzare o distortere la realtà, ma non ci impegniamo dimostrati da questa borgata. Vi invito perciò a rivedere le affermazioni contenute nell'articolo per rimediare al danno arrecato alla borgata nonché alla vostra credibilità.

F. Cerrina

Una campagna nelle scuole per una città più pulita
Cara «Unità»,
credo che un assessore alla nettezza urbana come la compagnia D'Arcangeli, Roma non l'abbia mai avuto. La vediamo ovunque c'è da rimuovere montagne di immondizie.
La dinamicità della compagnia D'Arcangeli, mi fa ricordare un po' il sindaco di Modena compagno Corasso, il quale ogni giorno faceva il giro della città in bicicletta per rendersi conto di persona di come procedeva i lavori di manutenzione e di pulizia della città. Mi pare più, sia con Modena non è Roma non solo per la vastità del suo territorio, ma anche per l'eterogeneità della sua popolazione. A Roma vengono anche turisti da tutto il mondo, molti dei quali tanto diligenti nei loro paesi, quando arrivano in Italia gettano tutto per terra. Certamente è colpa nostra, che non sappiamo essere loro di esempio.

Il Comune sta facendo «normi» sforzi per rendere Roma più pulita, sia con l'introduzione di nuove macchine (ancora poche), che con l'assunzione di centinaia di nuovi netturini, molti dei quali saranno donne. Certo è stata una buona iniziativa e la prima impressione è buona.

Però tutto questo non basta a mantenere pulita una città come Roma senza la partecipazione e collaborazione di tutti i cittadini grandi e piccoli. E in questo un'importante funzione la potrebbero avere gli insegnanti delle scuole, educando i bambini sin da piccoli a non gettare carte a terra.

Basta dare uno sguardo di fronte alle scuole, per un raggio di parecchi metri, per vedere cartaccia, involucri di gelati, gusci di semi

democratiche, dall'assessorato, dalla Unione borgate. Tutt'altro. Abbiamo soltanto sostenuto che Madonnetta è una borgata tutta particolare, dove scarseggiano le case della domenica» e dove molte sono le ville (anche «hollywoodiane»). Ma, pur sempre una borgata, tutto qui. Il contrario rimane tutto da dimostrare.

«In questo senso un grande aiuto potrebbero e dovrebbero dare gli organi di informazione, dai giornali alla radio e alla televisione, e contribuire così a sfatare la leggenda che Roma, oltre ad essere la città più bella, è anche la più sporca del mondo».

Dina Ermini Roasio

Perché abolire le corse Atac al Tuscolano?
Cara «Unità»,
in linea di principio, nessun cittadino è contro il nuovo e nella fattispecie il piano di riforma dei servizi dei trasporti urbani, della nostra città, sia quelli gestiti dall'Atac che quelli dell'Atacotral.

Come tutti sanno, il primo di febbraio sarà avviata la prima fase del piano che proseguirà il 15, con l'entrata in esercizio della tanto sospirata metropolitana, Cincettà Termini - Via Ottaviano.

Il piano prevede l'abolizione di alcune linee di autobus con percorsi paralleli alla metropolitana. Gli abitanti della Roma Sud sperano di non dover andare incontro alla compagnia, sorprende dovendosi aspettare a salutare con molti ricordi il vecchio e caro traforo, che per molti di noi è stato mezzo di trasporto e luogo di lettura. Nel segno del vecchio che ne va, e il nuovo rappresentato dal metrò dobbiamo

Gli inquinanti del complesso IACP da 2 mesi in una situazione paradossale

Se abiti in via del Commercio tieni sempre l'ombrello aperto oppure fai a meno dell'acqua

I tubi interni di piombo, vecchi di 70 anni, non reggono la pressione - Una ristrutturazione poco razionale

Due sono le possibilità: o restare senz'acqua, vivere in casa con l'ombrello. Questa è la situazione degli inquinati delle case IACP di via del Commercio 12 (all'Ostiense) da due mesi, da quando, cioè, si sono conclusi i lavori di ristrutturazione realizzati dalla Regione. Entrando nei 29 appartamenti che compongono la scala I (la più danneggiata, ma anche la II e la G) presentiamo (stessi incontinenti) si avverte subito un forte odore di muffa, e non potrebbe essere altrimenti, visto che i tubi interni che scendono ai vari piani, sono invecchiati da 70 anni e trasudano acqua attraverso i muri.

In qualche caso, come in un appartamento del primo piano, si tratta di una vera e propria pioggia e quindi l'unica soluzione è quella di tenere chiuso il rubinetto centrale, e restare al piano. Ma si dà il caso che qui abiti una famiglia con un handicappato grave, che dell'acqua ha un bisogno vitale come il latte. In questi casi, i costi per il rifilamento, pur di poter lavare, è disposta a avere la casa allagata.

Ma che cosa è successo a via del Commercio? Quando siamo andati a vedere, gli originali della scala I erano tutti fuori, in cortile, ad aspettare e ognuno ci ha voluto far entrare nel suo appartamento, dovunque c'era un'umidità, tutti spacciati e razzepati alla meglio intorno a cadono a pezzi, «ma fatta una saldatura, se ne viene fuori un'altra» — spiega — perché i tubi risalivano all'epoca della costruzione dell'intero complesso, e cioè nel 1907, e sono in piombo. In casa propria molti inquinati hanno provveduto a sostituire i vecchi condotti, ma i «discendenti» restano quelli originali, fadrici ormai per il tempo e l'usura, e così tocca restare a mollo. Sembra paradossale ma tutto deriva da una ristrutturazione al primo appoggio, ora 150 milioni alla Regione, che tuttavia ancora non ha effettuato il collaudo) evidentemente poco serio. Infatti, in ridipinto gli

edifici all'esterno e per le scale, ha rifatto la pavimentazione e l'impianto del gas, ha creato degli stenditoi coperti in terrazza, impiantati d'oglio: «griglia» per evitare l'antiesteticità dei fili delle antenne televisive e infine ha eliminato i «cassoni» dell'acqua installando anche dei filtri a carbone. Ma, all'ultimo piano, un mese fa, hanno dovuto chiamare i vigili del fuoco perché l'acqua che usciva da un condotto di piombo ha fatto un cortocircuito sui fili delle antenne contatori della luce sottostante. L'IACP in quel caso mandò un operaio per riparare il guasto, ma salendo un tubo ne è scoppiato subito un altro e ora la signora che abita nell'appartamento ha dovuto tappare con carta forata il guasto, e il tubo che comunica con il pianerottolo. Del resto anche gli idraulici privati, convocati per disperazione da qualche famiglia, si rifiutano di metterci le mani.

«Allora? I lavori di ristrutturazione sono finiti a ottobre, e i soldi anche? E previsto per febbraio un nuovo piano di risanamento (con un preventivo di 120 milioni) ma deve ancora essere bandita la gara d'appalto, cioè l'eventuale costruzione di una nuova colonna montante per il primo appoggio, ora 150 milioni alla Regione, che tuttavia ancora non ha effettuato il collaudo) evidentemente poco serio. Infatti, in ridipinto gli

«Trentacinque grammi di cocaina, oggetti d'oro, vestiti nuovi e assegni per circa dieci milioni. E' il bottino» di un'operazione condotta dai carabinieri nel quartiere Monteverde. A farne le spese sono stati in tre: due comizi romani, Gianfranco Cascapera, 30 anni, e Maria Pia Lorenzini, 38, e Mariano Campanile, residente a Napoli. Adesso i due uomini si trovano nel carcere di Regina Coeli, mentre la donna è rinchiusa nel carcere femminile di Rebibbia. Devono rispondere di concorso in detenzione di sostanze stupefacenti e ricettazione.

I movimenti dei tre erano controllati da tempo dalla polizia. Oltre a essere conosciuti per i loro precedenti penali — i due uomini furono arrestati tempo fa, l'uno per spaccio di droga e l'altro per tentativo di omicidio — gli agenti devono avere informazioni precise sui loro «traffici».

Le compagnie dei carabinieri del Com. e trasevive vanno infatti a colpo sicuro, dopo alcuni giorni di indagine nell'abitazione di Cascapera. L'irruzione fu colta di sorpresa: nell'appartamento viene rinvenuta la maggior parte della merce sequestrata: trenta grammi di cocaina, due sacchetti da mezzo chilo, vuoti, che si ritiene avessero contenuto altre sostanze stupefacenti, oggetti d'oro e assegni, probabilmente rubati.

«L'operazione è stata di successo. L'irruzione fu colta di sorpresa: nell'appartamento viene rinvenuta la maggior parte della merce sequestrata: trenta grammi di cocaina, due sacchetti da mezzo chilo, vuoti, che si ritiene avessero contenuto altre sostanze stupefacenti, oggetti d'oro e assegni, probabilmente rubati.

«L'operazione è stata di successo. L'irruzione fu colta di sorpresa: nell'appartamento viene rinvenuta la maggior parte della merce sequestrata: trenta grammi di cocaina, due sacchetti da mezzo chilo, vuoti, che si ritiene avessero contenuto altre sostanze stupefacenti, oggetti d'oro e assegni, probabilmente rubati.

Operazione antidroga dei carabinieri

Nascondevano cocaina a casa e in lavanderia: 3 arresti a Monteverde

Trentacinque grammi di cocaina, oggetti d'oro, vestiti nuovi e assegni per circa dieci milioni. E' il bottino di un'operazione condotta dai carabinieri nel quartiere Monteverde.

A farne le spese sono stati in tre: due comizi romani, Gianfranco Cascapera, 30 anni, e Maria Pia Lorenzini, 38, e Mariano Campanile, residente a Napoli. Adesso i due uomini si trovano nel carcere di Regina Coeli, mentre la donna è rinchiusa nel carcere femminile di Rebibbia. Devono rispondere di concorso in detenzione di sostanze stupefacenti e ricettazione.

I movimenti dei tre erano controllati da tempo dalla polizia. Oltre a essere conosciuti per i loro precedenti penali — i due uomini furono arrestati tempo fa, l'uno per spaccio di droga e l'altro per tentativo di omicidio — gli agenti devono avere informazioni precise sui loro «traffici».

Le compagnie dei carabinieri del Com. e trasevive vanno infatti a colpo sicuro, dopo alcuni giorni di indagine nell'abitazione di Cascapera. L'irruzione fu colta di sorpresa: nell'appartamento viene rinvenuta la maggior parte della merce sequestrata: trenta grammi di cocaina, due sacchetti da mezzo chilo, vuoti, che si ritiene avessero contenuto altre sostanze stupefacenti, oggetti d'oro e assegni, probabilmente rubati.

«L'operazione è stata di successo. L'irruzione fu colta di sorpresa: nell'appartamento viene rinvenuta la maggior parte della merce sequestrata: trenta grammi di cocaina, due sacchetti da mezzo chilo, vuoti, che si ritiene avessero contenuto altre sostanze stupefacenti, oggetti d'oro e assegni, probabilmente rubati.

«L'operazione è stata di successo. L'irruzione fu colta di sorpresa: nell'appartamento viene rinvenuta la maggior parte della merce sequestrata: trenta grammi di cocaina, due sacchetti da mezzo chilo, vuoti, che si ritiene avessero contenuto altre sostanze stupefacenti, oggetti d'oro e assegni, probabilmente rubati.

«L'operazione è stata di successo. L'irruzione fu colta di sorpresa: nell'appartamento viene rinvenuta la maggior parte della merce sequestrata: trenta grammi di cocaina, due sacchetti da mezzo chilo, vuoti, che si ritiene avessero contenuto altre sostanze stupefacenti, oggetti d'oro e assegni, probabilmente rubati.

«L'operazione è stata di successo. L'irruzione fu colta di sorpresa: nell'appartamento viene rinvenuta la maggior parte della merce sequestrata: trenta grammi di cocaina, due sacchetti da mezzo chilo, vuoti, che si ritiene avessero contenuto altre sostanze stupefacenti, oggetti d'oro e assegni, probabilmente rubati.

«L'operazione è stata di successo. L'irruzione fu colta di sorpresa: nell'appartamento viene rinvenuta la maggior parte della merce sequestrata: trenta grammi di cocaina, due sacchetti da mezzo chilo, vuoti, che si ritiene avessero contenuto altre sostanze stupefacenti, oggetti d'oro e assegni, probabilmente rubati.

«L'operazione è stata di successo. L'irruzione fu colta di sorpresa: nell'appartamento viene rinvenuta la maggior parte della merce sequestrata: trenta grammi di cocaina, due sacchetti da mezzo chilo, vuoti, che si ritiene avessero contenuto altre sostanze stupefacenti, oggetti d'oro e assegni, probabilmente rubati.

«L'operazione è stata di successo. L'irruzione fu colta di sorpresa: nell'appartamento viene rinvenuta la maggior parte della merce sequestrata: trenta grammi di cocaina, due sacchetti da mezzo chilo, vuoti, che si ritiene avessero contenuto altre sostanze stupefacenti, oggetti d'oro e assegni, probabilmente rubati.

Di dove in quando



Hanna Schwarz - I solisti di Graz

Fortunato concerto della cantante bionda che si chiama «Nero»

Abbiamo appena celebrato l'inizio, in chiave italiana, dell'anno musicale a Roma, ed ecco già i tedeschi in primo piano: una cantante di Amburgo; un complesso di solisti, austriaco.

«Quest'Hanna Schwarz, che si è formata ad Amburgo (dove è nata e perfezionata ad Hannover, insomma la sua calda voce nel vivo della musica, svelando palpiti nuovi. Ha interpretato su libretti di Hugo Wolf, tolte dal ciclo dei *Lieder* (1888) su poesie di Moerike, come carezzando e confortando il folle compositore.

«La fanciulla abbandonata» e «Desiderio di solidarietà» sono stati sospinti in un alto vertice di stile interpretativo. Subito dopo, Mahler pres-

bionda e in un'aura dorata subito rifilato. *Sette Lieder* giovanili di Berg (risalgono ai vent'anni del compositore), belli, lievisimi, e decisi nello scrutare una via autonoma tra Wagner e Debussy.

«Quest'Hanna Schwarz, che si è formata ad Amburgo (dove è nata e perfezionata ad Hannover, insomma la sua calda voce nel vivo della musica, svelando palpiti nuovi. Ha interpretato su libretti di Hugo Wolf, tolte dal ciclo dei *Lieder* (1888) su poesie di Moerike, come carezzando e confortando il folle compositore.

«Quest'Hanna Schwarz, che si è formata ad Amburgo (dove è nata e perfezionata ad Hannover, insomma la sua calda voce nel vivo della musica, svelando palpiti nuovi. Ha interpretato su libretti di Hugo Wolf, tolte dal ciclo dei *Lieder* (1888) su poesie di Moerike, come carezzando e confortando il folle compositore.

Erasmus Valente

Gli auguri in «serie»

Il programma che, mercoledì, all'Olimpico la Filarmónica ha offerto in un concerto di tendenza, elencava tre opere tra le massime della Scuola di Vienna: il *Concerto* op. 24, di Webern (1934), la *Suite* op. 29, di Schoenberg (1926) e il *Kammerkonzert* di Berg (1925).

«E allora vediamo che musica si potrà ascoltare in questo fine settimana. Il jazz la fa da padrone, e protagonista principale è la tromba, regina degli strumenti jazz. Sabato sera, infatti, al Music Inn, un grande trombettista, il *Farmer*, che si esibirà accompagnato da un trio di musicisti italiani, e che suonerà anche domenica, ma in un altro club, il *Mississippi Jazz Club*, accompagnato qui da un'altra formazione sempre italiana, ma più numerosa, *Antenne*.

«E allora vediamo che musica si potrà ascoltare in questo fine settimana. Il jazz la fa da padrone, e protagonista principale è la tromba, regina degli strumenti jazz. Sabato sera, infatti, al Music Inn, un grande trombettista, il *Farmer*, che si esibirà accompagnato da un trio di musicisti italiani, e che suonerà anche domenica, ma in un altro club, il *Mississippi Jazz Club*, accompagnato qui da un'altra formazione sempre italiana, ma più numerosa, *Antenne*.

«E allora vediamo che musica si potrà ascoltare in questo fine settimana. Il jazz la fa da padrone, e protagonista principale è la tromba, regina degli strumenti jazz. Sabato sera, infatti, al Music Inn, un grande trombettista, il *Farmer*, che si esibirà accompagnato da un trio di musicisti italiani, e che suonerà anche domenica, ma in un altro club, il *Mississippi Jazz Club*, accompagnato qui da un'altra formazione sempre italiana, ma più numerosa, *Antenne*.

«E allora vediamo che musica si potrà ascoltare in questo fine settimana. Il jazz la fa da padrone, e protagonista principale è la tromba, regina degli strumenti jazz. Sabato sera, infatti, al Music Inn, un grande trombettista, il *Farmer*, che si esibirà accompagnato da un trio di musicisti italiani, e che suonerà anche domenica, ma in un altro club, il *Mississippi Jazz Club*, accompagnato qui da un'altra formazione sempre italiana, ma più numerosa, *Antenne*.

«E allora vediamo che musica si potrà ascoltare in questo fine settimana. Il jazz la fa da padrone, e protagonista principale è la tromba, regina degli strumenti jazz. Sabato sera, infatti, al Music Inn, un grande trombettista, il *Farmer*, che si esibirà accompagnato da un trio di musicisti italiani, e che suonerà anche domenica, ma in un altro club, il *Mississippi Jazz Club*, accompagnato qui da un'altra formazione sempre italiana, ma più numerosa, *Antenne*.

«E allora vediamo che musica si potrà ascoltare in questo fine settimana. Il jazz la fa da padrone, e protagonista principale è la tromba, regina degli strumenti jazz. Sabato sera, infatti, al Music Inn, un grande trombettista, il *Farmer*, che si esibirà accompagnato da un trio di musicisti italiani, e che suonerà anche domenica, ma in un altro club, il *Mississippi Jazz Club*, accompagnato qui da un'altra formazione sempre italiana, ma più numerosa, *Antenne*.

«E allora vediamo che musica si potrà ascoltare in questo fine settimana. Il jazz la fa da padrone, e protagonista principale è la tromba, regina degli strumenti jazz. Sabato sera, infatti, al Music Inn, un grande trombettista, il *Farmer*, che si esibirà accompagnato da un trio di musicisti italiani, e che suonerà anche domenica, ma in un altro club, il *Mississippi Jazz Club*, accompagnato qui da un'altra formazione sempre italiana, ma più numerosa, *Antenne*.

Il jazz protagonista della settimana

La tromba di Farmer coi musicisti italiani



settimana prossima, segnaliamo per primo quello che si propone come l'avvenimento di maggiore interesse: il concerto del *Telephone* al Tenda Strisce, mercoledì ventitre. Il *Telephone* sono francesi, si muovono in quell'area del nuovo rock che viene chiamato *new wave*, e in Francia sono tra i gruppi di punta di questo nuovo fenomeno. Rimaniamo al rock per i *Biscuits*, un gruppo europeo che suonerà al Piper Ot-

Alla Fede di Via Sabotino Parole e pantomima esaltano Witkiewicz

L'interpretazione precisa e meticolosamente curata, soprattutto di Pilar Castel Carlo Mioni e Pino Luongo, ma anche di tutti gli altri, Manuel Melia, Mirella Bordini, Gian Franco De Grassi, Pierluigi Prati, Giacomino Bonifazi e Christine Considine, esalta ancora di più la positiva scelta registica.

«L'interpretazione precisa e meticolosamente curata, soprattutto di Pilar Castel Carlo Mioni e Pino Luongo, ma anche di tutti gli altri, Manuel Melia, Mirella Bordini, Gian Franco De Grassi, Pierluigi Prati, Giacomino Bonifazi e Christine Considine, esalta ancora di più la positiva scelta registica.

n. fa.

Lirica

TEATRO DELL'OPERA (Piazza B. Gigli, 8 - telefono 463.641)
Oggi alle ore 20,30 (in abbonamento alle «Terze Serate») rec. 263. rappresentazione di «Gielgud»...

Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - telefono 3501752)
ACCADEMIA DI SANTA CECILIA (Sala di Via dei Greci, 21 - telefono 679317-6783996)
CONCERTO del mezzosoprano Elena Obraztsova...

Prosa e rivista

AURORA (Via Flaminia Vecchia, 250 - tel. 393269)
«Le sorelle Bandiera» in: «L'importante è debuttare»
ANFIBIONE (Via Marziale, 35 - tel. 5958636)
«La maschera e il volto» di Chiarelli...

Cinema

ETI-VALLE (Via del Teatro Volte, 23/a - telefono 6543794)
Ore 21
Mario Chiocchio presenta: «Il diavolo Peter»...

Teatri

ARLECCHINO servitore di due padroni (Argentina)
IL GALANTUOMO per transazione (Giulio Cesare)
IL BUGIARDO (Brancaccio)

Cineclub

MISFITS (Via del Mattonato, 29)
Alle 18, 23,30, 01: «Un tram che si chiama desiderio»...

Cinema e teatri

VI SEGNALIAMO

TEATRI
«Arlecchino servitore di due padroni» (Argentina)
«Il galantuomo per transazione» (Giulio Cesare)

CINEMA

«Il flauto magico» (Archimede)
«Psyco» (Ausonia)
«Sindrome cinese» (Balduna, Garden)

Sperimentali

SPAZIUNO (Vicolo dei Panieri, 3 - tel. 5896974)
Laboratorio di Teatro «Vittori Opera»...

Cabaret

BATACLAN MUSIC-HALL (Via Trionfale, 130 - tel. 310749)
«Piazzale Claudio»
TUTAROMA (Via del Senu, 36 - tel. 5894667)

Jazz e folk

BASIN STREET JAZZ BAR (Via Aurora, 27 - telefono 483718-483586)
FOLK STUDIO (Via G. Sacchi, 3 - tel. 589237)

Attività per ragazzi

CLEMONS (Via Bodoni)
Domani alle ore 10
«Le avventure del Signor Bonaventura»...

Attività per ragazzi

CIRCOLO ARCI CALDERINI (Piazza Mancini, 4 - Scala 3)
Sono aperte le iscrizioni ai corsi per adulti e bambini...

Cineclub

MISFITS (Via del Mattonato, 29)
Alle 18, 23,30, 01: «Un tram che si chiama desiderio»...

Prime visioni

ADRIANO (p.zza Cavour 22, tel. 352153)
L. 3500
«Lo sto con gli ippopotami con B. Spencer»...

Cinema-teatri

RADIO CITY (Via XX Settembre 96, t. 464103)
L. 2000
«Sull'isola per tutti con A. Pacino»...

Fiumicino

TRIANO (tel. 6300115)
A proposito di omicidi con P. Felk - Satirica

Ostia

SISTO (via de' Romagnoli, tel. 6610705)
L. 2000
«Allen con S. Weaver»...

Sale diocesane

CINEFIORELLI (Via Terzi 94, tel. 7578695)
Il paradiso può attendere con W. Bently

I programmi delle TV romane

VIDEO UNO
PROGRAMMI A COLORI
19,00 Telegiornale
19,15 Meteo-Rubrica sindacale

TELEROMA 56
PROGRAMMI A COLORI
14,00 La voce del Campidoglio
14,30 FILM: «Il ranch delle tre piazze»

TELEREGIONE
Roma UHF 45
PROGRAMMI A COLORI
7,00 FILM: «Arrest»
9,00 FILM: «Il giorno del giudizio»

TELEVISIONE
PROGRAMMI A COLORI
19,00 Architetture
19,30 L'oggetto smarrito
19,45 DE TVR

TELEVISIONE
PROGRAMMI A COLORI
19,00 Architetture
19,30 L'oggetto smarrito
19,45 DE TVR

TELEVISIONE
PROGRAMMI A COLORI
19,00 Architetture
19,30 L'oggetto smarrito
19,45 DE TVR

TEATRO TENDA PIANETA MD

Viale Tiziano - Tel. 399483
OGGI ore 21
L'AICS e l'ETC presentano
FESTA DI PIEDIGROTTA

Malgrado i «no» del governo francese e dell'intero movimento olimpico

Pressioni USA per boicottare Mosca '80 e «trasferire» l'Olimpiade a Montreal

Riprese dal portavoce del Dipartimento di Stato le argomentazioni di Vance - Più cauto il portavoce della Casa Bianca - Manovre analoghe dei governi inglese e canadese - I sovietici andranno a Lake Placid

Non accenna a rallentare la dura offensiva del governo statunitense contro i Giochi Olimpici di Mosca. Dopo le dichiarazioni rilasciate dal segretario di Stato, Cyrus Vance, nella sua intervista del 14 gennaio...

ha consigliato il governo dal decidere qualsiasi tipo di boicottaggio. Una analoga posizione è stata assunta dal governo francese. Dopo il secco «no» espresso dal ministro degli Esteri, François Poncet...

la proposta della signora Thatcher ha indirettamente risposto al comitato olimpico internazionale di Mosca. Il direttore generale del CIO, che a Losanna dichiarava: «Mosca e a Lake Placid oppongono»...

Per concludere con gli USA c'è da registrare anche la presa di posizione dell'ex campione mondiale dei pesi massimi, Muhammad Ali (Cassius Clay) - che professa la religione musulmana - si è dichiarato favorevole al boicottaggio...

Il ministro irlandese per lo sport, Jim Tunney, si è dichiarato contrario al boicottaggio dei Giochi di Mosca. Ha aggiunto che gli atleti irlandesi gareggeranno in URSS. Anche la Svezia parteciperà ai giochi di Mosca...

Il Comitato direttivo nazionale dell'Uisp, riunito a Roma il 12-13 gennaio 1980, esprime una decisa condanna dell'intervento militare dell'URSS in Afghanistan...

Da oggi il convegno delle Regioni a Bologna

Perché l'attività sportiva divenga patrimonio di tutti

Ai lavori parteciperanno enti locali, partiti, sindacati, associazioni e enti di promozione

Dalla nostra redazione Bologna. Emilia Romagna. Certamente nessuno pensa che in poco meno di due anni si sia conclusa, sia pure ad alto livello, la fase di individuazione delle proposte decise per risolvere alcuni dei problemi che angustiano lo sport italiano...

Partiti e associazioni contrarie alle proposte americane di boicottare Mosca

Le forze democratiche italiane: i Giochi strumento di distensione

Una dichiarazione del compagno Serri - Presa di posizione dei rappresentanti della DC, PSI, PDUP e PLI - Un comunicato del «Direttivo» nazionale dell'ARCI-UISP - Contrarie anche le US ACli

ROMA - Mentre continua la discussione a livello internazionale e crescono le pressioni USA su un eventuale boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca, in Italia, dopo la netta presa di posizione del presidente Carraro, si succedono le dichiarazioni di favore delle Olimpiadi da parte di rappresentanti delle forze politiche, democratiche, di enti e associazioni...

Il comunicato UISP

Il comunicato UISP

«Il Comitato direttivo nazionale dell'Uisp, riunito a Roma il 12-13 gennaio 1980, esprime una decisa condanna dell'intervento militare dell'URSS in Afghanistan, che costituisce una inaccettabile violazione dei principi di indipendenza, sovranità e autodeterminazione tra i popoli»...

Advertisement for Fiat 131 Abarth rally car, featuring technical specifications and promotional text for the Montecarlo rally.

Advertisement for Bollettino della neve, a service providing snow forecasts for various regions in Emilia Romagna, including Modena, Reggio Emilia, and Bologna.

La schedina di Xiuwu Jang, vicepresidente della Federcalcio cinese

«Mille anni fa, anche in Cina si cominciò a giocare a pallone»

«Però, a mio parere, il calcio moderno è stato importato dall'Europa» - Due campionati ufficiali: 16 squadre in A e 22 in B - Non esiste professionismo - Le difficoltà dovute all'estensione del Paese

Chiedermi di fare delle previsioni sulle prossime giornate calcistiche è per me quasi impossibile. È vero che sono il vicepresidente della Federcalcio della Repubblica Popolare di Cina...



XIUWU JANG, vicepresidente della Federcalcio cinese

Table showing football match results from the 1979 season, listing teams like Ascoli, Avellino, Cagliari, Fiorentina, Inter, Juventus, Perugia, Roma, and Sampdoria with their respective scores.

Come ho accennato prima, il calcio moderno è stato importato dall'Europa. Infatti, in Cina, le zone dove il gioco del calcio si pratica sono quelle sulla costa, e cioè Siatang, Tientsin, Canton, Hong-Kong: città che avevano rapporti commerciali con i paesi del mondo...

Le partite valide per la qualificazione alle Olimpiadi di Mosca. Non so come andrà a finire, poiché dovremo incontrare cinque squadre, tra cui la Repubblica Popolare di Corea e l'Iran che sembrano le più agguerrite. Certo, però, che questa piacevole sosta in Italia sia stata preziosa, in quanto abbiamo imparato molte cose...

Advertisement for Bollettino della neve, detailing snow forecasts for various provinces in Emilia Romagna, including Modena, Reggio Emilia, Piacenza, Bologna, and Parma.

In un clima di confusione

Rinviato a Strasburgo il dibattito europeo

Dal nostro inviato

STRASBURGO — Un po' per la imprevidenza, forse non del tutto casuale, della presidenza del Parlamento europeo che aveva voluto riunire in un solo giorno il dibattito sull'Afghanistan e il discorso del ministro Ruffini sul programma generale della presidenza italiana del Consiglio...

a nome del gruppo comunista italiano e apparentati, per affrontare la crisi del settore cantieristico, sono stati rinviati alla prossima sessione di febbraio le riunioni con i ministri degli Esteri dei nove paesi comunitari per la difesa della distensione.

Il centro-destra fa blocco intorno a una linea di ritorsioni DC tedeschi e conservatori britannici, «kamikaze della guerra fredda» - Elusa la discussione di una vera strategia di lotta contro la disoccupazione - Nuove convergenze a sinistra Le proposte del PCI

È chiaro comunque che questo problema rimane e che il Parlamento dovrà ritornare riprendendo il filo del discorso avviato due giorni fa da Bonaccini allorché propose una non considerabile politica del lavoro come semplice gestione di un residuo, che basterebbe adattare meglio alle esigenze dello sviluppo e della stagnazione capitalistica...

La polizia ha affermato che 117 bossi trovati sul luogo dell'assassinio sono dello stesso calibro di quelli usati nei tre precedenti omicidi e mortali attentati.

PSI: faticoso travaglio, si cerca ancora un accordo

(Dalla prima pagina)

delo neppure di si. E ha portato il discorso soprattutto sul problema della gestione del partito, sollevando obiezioni e avanzando controproposte. E' dunque qui che si gioca l'alternativa fra accordo e rottura? In realtà, la partita ha un rilievo maggiore di quel che possa sembrare.

La sinistra lombardiana e i manzoniani spingono a una soluzione «di gestione» che rispetchi, agli occhi di tutti — dentro il partito e fuori —, che il segretario politico non può avere, da qui in avanti, tutto lo spazio di manovra che gli ha consentito in passato quelle iniziative personali che sono all'origine dei contrasti di oggi.

Convergenza di tutto il partito per la prospettiva del breve periodo. Quindi si passa a enunciare le modifiche che sollecitate nell'assetto gestionale: 1) elezione di Lombardi alla presidenza del partito con funzione «garantista» e con poteri più ampi (manterrà la carica fino al prossimo congresso)...

nel quale siano rappresentate tutte le componenti. E' un modo per tranquillizzare tutti i gruppi dell'opposizione sul loro ingresso a pieno titolo nella maggioranza...

Sedici ore di trattative dietro le quinte

(Dalla prima pagina)

Questa notte, che si prospetta, è la più importante della settimana. La riunione di venerdì 17 gennaio, convocata da Lombardi, ha avuto un esito...

La fine, manca poco alle 21, ora fissata per la ripresa dei lavori del CC (che vengono invece di nuovo rinviati), si stabiliscono una serie di «condizioni non trattabili».

La Fiat è ancora lontana da questi traguardi. Ha un numero eccessivo di modelli, l'industria di ricerca non sta pagando i suoi debiti...

La Fiat è ancora lontana da questi traguardi. Ha un numero eccessivo di modelli, l'industria di ricerca non sta pagando i suoi debiti...

Nella grande manifestazione di Teheran per la morte di Maometto

In Iran attacchi alla sinistra islamica

Malgrado le indicazioni di Khomeini, il gigantesco corteo che è sfilato nei quartieri sud era ritmato da parole d'ordine contro il candidato dei «mugiahedini» alla presidenza - I termini del contrasto

Dal nostro inviato

TEHERAN — Chi ha più ascendente sulle masse dei diseredati urbani? Il carisma di Khomeini o l'organizzazione del partito della repubblica islamica? L'una o l'altra, verrebbe da rispondere, non è in contraddizione con l'altra: la capacità di mobilitazione del partito — che in un modo o nell'altro raccoglie la parte più politicizzata del clero islamico, controlla i comitati, buona parte del consiglio di rivoluzione e del governo, forse indirettamente gli stessi studenti che occupano l'ambasciata — non è concepibile senza o contro Khomeini.

con i feddayn, con i «democratici» e con i «socialisti». Una partecipazione — quella alle manifestazioni di ieri — massiccia come altre volte. Ancor più del passato caratterizzata dalla presenza dei diseredati dei quartieri del sud. Fatto questo sottolineato e favorito anche dalla scelta della meta dei cortei: questa volta una piazza all'estremo sud di Teheran. Le altre voci, i «miserabili» del sud e le interminabili macchie nere dei ciador anevano invaso il centro e il nord, sfilando tra i palazzi pretegnosi della Teheran del vecchio regime.

La sinistra islamica (il gruppo «fronte di liberazione dell'ayatollah» Talegani) ma anche quelle dei curdi, dell'opposizione laica, di quella marxista-leninista dei «feddayn del popolo» non è mai stato chiamato in causa con nome e cognome. Ma non ci vuole molto a capire che lo slogan: «presidente chi segue la linea dell'imam, nemico chi non ha votato per la costituzione» chiama in causa proprio lui.

avere un suo peso. In un certo senso ampesano che la Teheran dei diseredati scoppi. Ma non è affatto scontato fino a che punto siano in grado di dirigere questo enorme potenziale umano e politico. Né quanto possano resistere alla tentazione di strumentalizzarsi contro le altre forze o addirittura in scontri interni al gruppo dominante islamico.

I giornalisti USA espulsi da Kabul

KABUL — Il Consiglio della rivoluzione afgano ha deciso l'espulsione dal Paese di tutti i giornalisti americani, accusati di non riferire i fatti obiettivamente e di interferire negli affari interni dell'Afghanistan.

Ancora ignoti gli autori

Attentato a Londra in un albergo: arabo morto, tedesco ferito

LONDRA — Una persona è morta un'altra è rimasta ferita in seguito ad una esplosione avvenuta ieri mattina nel centro di Londra. L'edificio è stato evacuato. Le prime indagini hanno accertato che si è trattato di un attentato. Il portavoce della polizia ha dichiarato che, dopo accurate ricerche, sembra che non ci siano altre vittime, anche se le persone che hanno riportato un violento shock sono numerose.

La persona morta, un uomo di circa 33 anni, sembra di origine araba, ma non ne è stata resa nota ancora l'identità: si trovava in una delle camere danneggiate. L'esplosione ha provocato anche un piccolo incendio, che è stato, però, subito domato.



LONDRA — Gli effetti dell'esplosione nell'Hotel Mount Royal

Ad Atene ucciso il vice-capo di polizia

ATENE — Il vice comandante delle forze di polizia addette all'ordine pubblico di Atene, Pantelis Petrou, è stato assassinato mercoledì sera. Petrou è stato freddato a colpi di pistola da alcuni sconosciuti, che si sono poi dileguati a bordo di un'auto.

la stessa che ha rivendicato gli omicidi del capo della CIA in Grecia, Richard Welch, nel 1973; dell'ex-commissario della sicurezza generale di Atene, Evangelos Mallos, nel 1976; di Petros Babalis, responsabile della polizia segreta ateniese durante il regime dei colonnelli fascisti.

Il Dipartimento di Stato di Washington ha definito la decisione «riprovevole» e una «violazione flagrante delle norme basilari del comportamento internazionale».

Gli inquirenti hanno dichiarato che l'esplosione è stata molto violenta ed ha investito almeno sei camere del quinto piano. La persona morta, un uomo di circa 33 anni, sembra di origine araba, ma non ne è stata resa nota ancora l'identità: si trovava in una delle camere danneggiate.

La Fiat in allarme: le sue auto non tirano

(Dalla prima pagina)

La Fiat — dicevamo — non versa in una situazione catastrofica. Ma è certamente ad un punto critico. Nelle scorse settimane sono già circolate voci sull'andamento preoccupante del principale settore produttivo della Fiat, l'automobile. Ma i dati contenuti per il 1979, che saranno diffusi assieme alla tradizionale «lettera agli azionisti» di Gianni Agnelli, sveleranno un quadro ancora più serio.

La Fiat, mentre aumentano le vendite a terzi ed in misura notevole anche le esportazioni. Avendo qualificato la produzione nel campo degli acciai speciali, in particolare inossidabili, la Teksid-Fiat è riuscita a fatturare a clienti esteri, quasi il 55 per cento degli acciai venduti.

La Fiat è ancora lontana da questi traguardi. Ha un numero eccessivo di modelli, l'industria di ricerca non sta pagando i suoi debiti...

La Fiat è ancora lontana da questi traguardi. Ha un numero eccessivo di modelli, l'industria di ricerca non sta pagando i suoi debiti...

I lavoratori e il governo dell'economia

(Dalla prima pagina)

La emancipazione delle classi lavoratrici, a contrastare l'appropriazione privata del prodotto sociale, ad avviare un processo di superamento del capitalismo.

lavoratori alle decisioni di politica economica aziendale, plurilaterale, nazionale. Su questa direttrice si è collocato il sindacato negli anni Settanta, a partire dai rinnovi contrattuali del '74 e poi quelli del '76 e del '79. E', probabilmente, il dato più significativo della strategia sindacale del decennio: il tema della partecipazione popolare alla direzione dello sviluppo è affrontato in un nuovo vertice, quello delle politiche di investimento delle imprese, delle scelte produttive aziendali. Il sindacato ha spinto, con sistematica progressione, la propria iniziativa sul terreno del governo privato del sistema economico: ha posto le basi di un controllo operaio sui meccanismi decisionali del processo produttivo.

Ora la Cgil propone, sulla scorta delle esperienze contratte, una vera e propria riforma legislativa dell'imprenditoria, che alle imprese chieda, a quelle assistite dallo Stato, sia a quelle che, anche se non assistite, superano determinate dimensioni, una imposta, per legge, la formale adozione di un piano di impresa, nel quale siano indicate, analiticamente, le strategie produttive e commerciali, le politiche tecnologiche e organizzative, le scelte finanziarie.

La proposta della Cgil, «comunicata agli organi nazionali e regionali della programmazione ai fini della formulazione ed attuazione dei programmi di loro competenza», è un documento che non solo comunica ai comitati di base i risultati dell'esame congiunto fra sindacato e direzioni aziendali.

(Dalla prima pagina)

lineati. Che l'intervento sovietico in Afghanistan abbia creato serie preoccupazioni e che si dovesse essere solidali con la risoluzione di condanna dell'Assemblea delle Nazioni Unite è stato detto naturalmente con chiarezza e fermezza, ma esprimendo non meno nettamente l'impegno ad operare perché la crisi non si allarghi, perché la tensione

zato questo aspetto del problema. Al contrario, i cristiani democratici, per bocca di Kohl e di Strauss (stranamente il secondo con toni più moderati del primo) hanno fatto intendere di puntare ad un ritorno al passato sopravanzando addirittura la Cassa Bianca nei toni della polemica e nelle proposte di «ritorsioni» (Kohl) e di contrastare il dialogo con i paesi

socialisti utile «solo agli interessi contingenti dell'Unione Sovietica» (Strauss). Brandt invece ha sostenuto che è necessario proseguire sulla strada della distensione nonostante i conflitti, soprattutto nella sfera nord-sud, siano in aumento e che bisogna rassegnarsi al ruolo di potenza mondiale dell'URSS e trovare la strada per convivere con le due superpotenze.

Appello di Schmidt al dialogo

Analisi americane sulle scelte di Mosca e di Washington

Il prezzo di errori paralleli

Se l'URSS ha sottovalutato la capacità di reazione dell'amministrazione Carter, da parte sua la Casa Bianca s'è mossa considerando i sovietici «una potenza zoppa»

Dal nostro corrispondente WASHINGTON — Comincia a farsi strada in America l'idea che sia Washington che Mosca siano commettuti simmetrici errori di calcolo che possono risultare pericolosi per tutti. Mosca — si afferma — potrebbe sul fatto che gli Stati Uniti, in par-

te a causa di una leadership debole ed estante in parte a causa della riluttanza ad impiecare la forza nelle controversie internazionali, siano ormai un paese disposto ad incassare piuttosto che a reagire. Una serie di prove e obiezioni — affermano certi analisti americani — nel senso che s'è detto, l'America non ha reagito, se non a parole, contro la presenza cubana in Angola che ha contribuito in modo sostanziale alla vittoria della formazione politica che ora la governa. Non ha reagito, se non anche qui a parole, quando da parte cubana e sovietica è stato fornito un massiccio aiuto militare all'Etiopia negli scontri con la Somalia e con le formazioni della resistenza eritrea. Non ha reagito, se non ancora una volta a parole contro il rafforzamento militare della Yemen del Sud che pure si trova compreso nella zona più volte definita «titole» dai dirigenti di Washington.

L'invasione dell'Afghanistan sarebbe dovuta — sempre secondo gli analisti americani — a una serie di altre ragioni, alla convinzione che anche questa volta l'America, impegnata in una difficile crisi con l'Iran, non sarebbe andata al di là di un certo limite. Tutto questo, fino ad ora, si è rivelato esatto. Ma l'errore di calcolo di Mosca starebbe nel non aver compreso che nello arco di tempo trascorso tra la Angola e l'Afghanistan, l'opinione pubblica americana, e anche la sua leadership, si sono andate progressivamente spostando su una posizione di ostilità nei confronti dell'URSS. La stessa rievocazione del Senato a ratificare il SALT non sarebbe stata che il frutto di questo sempre più accentuato cambiamento nell'orientamento americano che oggi si esprime, significativamente, nel fatto che i sondaggi danno a Carter un'altissima percentuale di sostegno per le misure adottate dopo l'invasione dell'Afghanistan e una tendenza al declino dell'approvazione della sua condotta nella crisi iraniana, tendenza attribuita alla sua riluttanza a impiegare la forza per risolvere la questione. Sono ben noti i sintomi.

E si stanno infatti a indicare che davvero quel che è stato chiamato il «complesso del Vietnam» si sta attenuando e rischia di scomparire del tutto per far posto a un'ondata di nazionalismo che altre volte si è manifestata con conseguenze nefaste, in questo Paese. I sovietici — si afferma — non hanno tenuto conto né delle tendenze in questo senso affiorate né dell'accelerazione che avrebbero ricevuto in seguito all'intervento militare in Afghanistan. È stato un errore di calcolo molto serio. Il risultato è che oggi l'opinione americana è diventata estremamente sensibile a quel che avviene nel cosiddetto «arco dell'instabilità» e segnatamente nella zona che racchiude i principali fonti di energia di cui gli Stati Uniti hanno bisogno. Ed è una sensibilità pronta a coagularsi e a scattare nel momento in cui si avesse una precisa sensazione che l'Afghanistan non è che una pedina per un gioco più vasto. Basta ascoltare come gli americani parlano oggi dei sovietici per rendersene conto. Il segretario di Stato, che di solito è uomo misurato, è addirittura arrivato a fare un paragone tra la Germania del 1936 e l'URSS di oggi. Negli ultimi due decenni non era mai accaduto. E non sarà facile tornare indietro dal punto cui si è arrivati.

L'errore di calcolo di Washington non è stato e non è meno rilevante. Alla Casa Bianca si è ritenuto, ad esempio, che la decisione di aumentare il bilancio militare non avrebbe prodotto gravi conseguenze nel rapporto con l'URSS. Così come non avrebbe prodotto gravi conseguenze la decisione di installare missili nucleari in alcuni paesi dell'Europa occidentale. Ma forse l'errore più rimarchevole è stato nel credere che le rappresaglie economiche adottate dopo l'invasione dell'Afghanistan avrebbero preso l'URSS alla gola costringendo i suoi dirigenti a tornare indietro. Con l'URSS — osservano i citati analisti — si può fare tutto fuorché prenderla per il bavero della giacca. È un metodo che non funziona e che non ha mai funzionato. All'origine di questo errore di calcolo ve ne è un altro. Esso si riassume nel fatto che da qualche tempo la URSS viene considerata a Wa-

shington una «superpotenza zoppa»: fortissima militarmente, debolissima economicamente. Di qui la tendenza a usare la «carta» economica per esercitare il massimo di pressione. Ma anche in questo caso la storia insegna che si tratta di un metodo sbagliato. È, ottenuto, inefficace. Perché in definitiva le compensazioni del mondo di oggi sono tali da rendere estremamente difficile l'applicazione da parte dell'insieme dei paesi atlantici di misure del tipo di quelle descritte da Washington. Per paesi come la Germania di Bonn, la Francia, l'Italia e così via significherebbe, invece che l'unica strada da seguire, e presto, sia la ripresa di un dialogo il cui obiettivo dovrebbe essere delimitare le zone di attrito e formulare quella sorta di «codice

collo americani. Il credere, cioè, che Washington sarebbe stata seguita da tutti gli alleati nelle misure di rappresaglia economiche contro l'URSS.

Come correggere questi simmetrici errori di calcolo? Gli analisti americani osservano, prima di tutto, la necessità di un fenomeno che si riassume nel fatto che URSS e Stati Uniti si conoscano così poco reciprocamente da indurre i rispettivi gruppi dirigenti a basarsi su ipotesi così grossolanamente errate. Ma correggere questo aspetto della questione richiederà molto tempo. Nell'immediato si ritiene invece che l'unica strada da seguire, e presto, sia la ripresa di un dialogo il cui obiettivo dovrebbe essere delimitare le zone di attrito e formulare quella sorta di «codice

della coesistenza» di cui spesso si è parlato sia a Mosca che a Washington. Nelle condizioni di oggi è tutt'altro che facile porsi un obiettivo di questo genere. Ma due fattori dovrebbero spingere in questa direzione. Il primo potrebbe essere un'iniziativa europea nei confronti di Mosca che di Washington perché alla ripresa di un dialogo si attivi fuori da ogni «logica» di spartizione. Il secondo dovrebbe essere rappresentato dalla consapevolezza reciproca che ogni gesto di rottura nell'area del Golfo Persico contiene pericoli immediati e gravi. Sono ipotesi realistiche? In America non se ne fanno altre, se non quelle che prevedono il caos.

Alberto Jacoviello

Dal nostro corrispondente

PARIGI — La Francia, si ribadisce oggi a Parigi, all'indomani dell'incontro del ministro degli Esteri François Poncet, con l'invitato di Carter, Warren Christopher, vuole dare prova di fermezza nei confronti dell'URSS e di solidarietà con gli USA; ma è da escludere che essa si allinei sulla posizione americana delle ritorsioni (quale la proposta di boicottare le Olimpiadi, respinta ieri). Non ci si vuole lasciare trascinare in un processo che «imporrebbe alla diplomazia francese di essere libera nelle proprie decisioni». È, questo, un principio base, che vale per tutti e che nella crisi mondiale attuale, assume all'altro principio (che Poncet avrebbe esposto all'invitato di Carter) secondo il quale «non bisogna prendere contro i sovietici misure eccessive e trasformare così un conflitto regionale in un conflitto globale».

Parigi insiste, dunque, nel rifiutare qualsiasi iniziativa che possa scavare un pericoloso fossato tra est e ovest e

Il 27 dibattito sull'Afghanistan

Una iniziativa del PCI al consiglio UEO

preca che la sua solidarietà con gli Stati Uniti, al di là della condanna incondizionata dell'intervento sovietico, si limiterà a «non fornire ai sovietici quel che gli americani hanno deciso di rifiutare loro». Ciò vuol dire che la Francia manterrà con l'URSS le «correnti tradizionali di scambio economico e anche in campo tecnologico continuerà a fornire a Mosca tutto quanto era stato già commissionato».

Ieri mattina, a Parigi, si è riunita la commissione politica dell'UEO per discutere la preparazione di un dibattito straordinario sulla crisi afg-

all'assemblea del Consiglio europeo nel corso della seduta ordinaria in programma per il 27 gennaio.

In questa sede, i comunisti italiani hanno presentato una «raccomandazione» (che reca la firma del compagno Pecchioli) che va nel senso della posizione assunta dal PCI in seno all'assemblea di Strasburgo con il discorso di Berlinguer. Il compagno Franco Calamandrei, illustrandola, ha sottolineato, ieri mattina, che il PCI espone «la più ferma riproposizione per l'intervento sovietico in Afghanistan, che è in aperta violazione dei principi di indipendenza e sovranità

nazionale» e «grave preoccupazione per la spirale di ritorsioni e rappresaglie che colpisce i rapporti est ovest». I comunisti italiani affermano, d'altra parte, che «dal Consiglio europeo può e deve venire un peculiare contributo a fare di nuovo prevalere il metodo del negoziato, ottenendo il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan, rimettendo in moto — in primo luogo con la ratifica americana del SALT 2 — la trattativa per il controllo e l'equilibrio a livello più basso degli armamenti, e assicurando da ogni parte la non ingerenza e il rispetto di tutte le norme internazionali». In base a questa esigenza, i comunisti italiani «raccomandano al comitato dei ministri in seno al Consiglio europeo di promuovere, nel l'ONU e in altre sedi internazionali, così come nella preparazione della Conferenza di Madrid, una iniziativa per la ripresa della distensione e lo sviluppo della fiducia est-est e il consolidamento della pace».

Franco Fabiani

Ceausescu: situazione preoccupante come non mai

Dal nostro corrispondente BUCAREST — Secondo il segretario del PC romeno Ceausescu, «la situazione internazionale non è mai stata così tesa durante tutto il periodo trascorso dalla fine della seconda guerra mondiale, e desta particolari preoccupazioni per il reale pericolo di un esteso conflitto militare che minaccia l'arena mondiale». Ceausescu ha espresso queste valutazioni aprendo ieri i lavori del secondo congresso nazionale del Fronte di unità socialista a Bucarest. La Romania, mentre continuerà a operare instancabilmente per la distensione, per il disarmo e per la pace, con la stessa fermezza sinora impegnata, dovrà accordare una particolare attenzione al rafforzamento della capacità difensiva, all'addestramento e preparazione delle sue forze armate, perché siano pronte in ogni momento a difendere le conquiste rivoluzionarie, l'indipendenza e la sovranità del paese — ha detto ancora Ceausescu —.

Nella sua preoccupata analisi della situazione internazionale, il presidente romeno rileva che esistono «gravi elementi di un ritorno alla vecchia politica della guerra fredda, aggravata da serie minacce alla libertà e all'indipendenza dei popoli, il cui rispetto invece costituisce il presupposto essenziale perché il corso della distensione non sia arrestato». Ceausescu ha manifestato inquietudine per la causa della sicurezza in Europa dove «sono stati accumulati giganteschi arsenali di armi capaci di distruggere l'umanità intera» e ha riaffermato il valore dell'unica strada oggi praticabile nella soluzione delle controversie tra Stati: la strada delle trattative dirette e della rinuncia all'uso della forza e di mezzi militari, «e del ritiro di tutte le truppe straniere e della liquidazione delle basi militari dai territori di altri Stati».

Ceausescu non ha fatto cenno esplicito alla situazione in Afghanistan. Sui giornali era apparsa una breve notizia subito dopo l'esplosione della crisi: nei due giorni fa è stata diffusa una nota dell'Agerepress sulla sessione straordinaria dell'Assemblea generale dell'ONU e sulla risoluzione approvata. La nota riferiva anche le dichiarazioni rilasciate dal rappresentante romeno all'ONU ambasciatore Marinescu, il quale ha motivato l'assenza della sua delegazione dalla votazione con il mancato accordo su una risoluzione che, con il «ritiro di tutte le truppe straniere dall'Afghanistan», prevedesse anche «misure capaci di garantire che nessuno stato si intrometta sotto alcuna forma negli affari interni dell'Afghanistan o fornisca aiuto alle forze antighovernative di questo paese».

Lorenzo Maugeri

Prende tempo Tokio sulle sanzioni all'Iran

TOKIO — Le preannunciate sanzioni economiche americane nei confronti dell'Iran sono state discusse dall'invitato speciale di Carter, l'ex sottosegretario di Stato Philip Habib con il facente funzione di ministro degli Esteri giapponese, Masayoshi Ito. A quanto anticipano fonti attendibili il colloquio tra Habib e Masayoshi Ito non ha sortito effetti immediati e concreti. Da parte americana si definisce comunque «utile» la conversazione. Da parte del ministero degli Esteri giapponese si ricorda che qualsiasi decisione che suoni avallò alle sanzioni economiche americane dovrà essere presa dal primo ministro Masayoshi Ohira che si trova attualmente in visita ufficiale in Australia e che è atteso a Tokio per domenica.

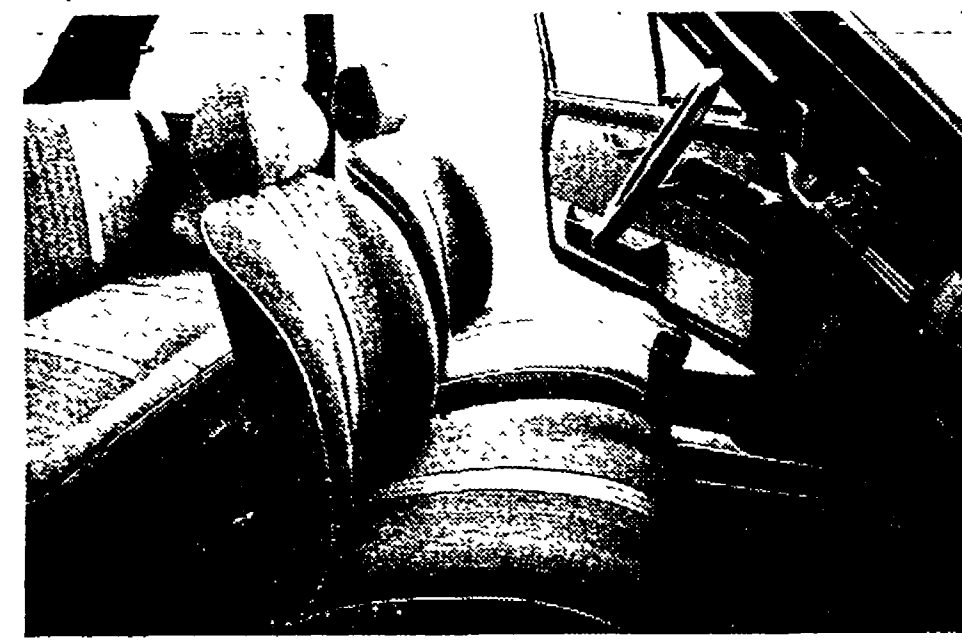
Le più piccole fuoriserie del mondo

126 "Red" e "Brown"

126 "Red" e 126 "Brown": due nuovi allestimenti fuoriserie della straordinaria 126 Personal 650.

Esclusivi i colori: rosso bordeaux pastello la 126 "Red" e marrone pastello la 126 "Brown".
Esclusivi i rivestimenti interni: tessuto spigato e similpelle, moquette integrale e laminati pregiati. Tutti i colori sono coordinati con le vernici e le finizioni esterne.

- Esclusive le dotazioni di serie:**
- * appoggiatesta anteriori
 - * specchio retrovisore interno con anabbagliante
 - * specchio retrovisore esterno di grandi dimensioni
 - * luci posteriori di retromarcia
 - * chiave unica per tappo serbatoio, portiere e sportello vano motore
 - * antifurto bloccasterzo
 - * lunotto termico e vetri atermici colorati
 - * spia inefficienza freni e freno a mano inserito
 - * luce supplementare su piantone guida
 - * rivestimento isolante del padiglione in velluto.



Fiat 126: come te non c'è nessuna. FIAT

Presso Succursali e Concessionarie Fiat

Dura e documentata denuncia del gruppo comunista

La Regione Abruzzo «vanta» un record nazionale Quello dei residui passivi

Un lungo elenco di leggi qualificanti varate ma mai applicate La grave situazione riconosciuta perfino dal ministro Andreotta

L'AQUILA — Il ministro del Bilancio, il democristiano Andreotta, ha recentemente dichiarato che l'Abruzzo è la regione italiana con l'ammontare maggiore di residui passivi. 485 sono i miliardi di lire che giacciono, senza alcun utilizzo, nelle casse regionali a testimonianza della totale immobilità della giunta centro-sinistra. Perfino il quotidiano «Il Tempo», che certo non può essere accusato di frondismo nei confronti del governo regionale, ha scritto che «nel 1979 la giunta non ha speso nemmeno una lira». Pare quindi che i democristiani, i quali costituiscono il nerbo «si far per dire» dell'attuale lotta, non conoscano assolutamente l'esistenza di vic di mezzo: o lo spreco e lo scialacquo più inconcepibile e folle, oppure l'inerzia e la più completa «tirchieria».

«E' la fine della programmazione»

In Basilicata PCI e PSI contro il bilancio della giunta regionale

Dal nostro corrispondente

POTENZA — Sempre in primo piano il dibattito politico sul bilancio '80 che il consiglio regionale affronterà nei prossimi giorni. In una dichiarazione comune il capogruppo alla Regione Basilicata del PCI compagno Vincenzo Montagna e il capogruppo PSI compagno Michele Casini hanno sottolineato come nelle proposte avanzate dalla giunta regionale si manifesta la rinuncia a proseguire uno sforzo di programmazione dell'economia regionale.

Nella dichiarazione vengono denunciati i pericoli — di vero e proprio stravolgimento — contenuti nella proposta della giunta, sia delle misure legislative riformatrici adottate in Basilicata negli anni della maggioranza programmatica, sia delle linee regionali di sviluppo indicate dal piano pluriennale della Regione.

Preoccupati di tale situazione il capigruppo del PCI e del PSI hanno rinfacciato al loro impegno a battersi nelle commissioni consiliari ed in consiglio regionale. Cinque le proposte prioritarie formulate:

- 1) impedire il vero e proprio boicottaggio della politica di delega in agricoltura, per garantire alle comunità montane l'esercizio pieno dei poteri loro attribuiti dalle leggi delega;
- 2) assicurare lo stanziamento di 20 miliardi per il progetto regionale per le aree interne con la necessaria priorità agli interventi nel Sessiesse già definiti;
- 3) garantire la realizzazione del progetto di recupero dei terreni del basso Sinù;
- 4) individuare le fonti per accrescere i finanziamenti da destinare alla forestazione;

Domani a Cagliari assemblea sui problemi sanitari con Giovanni Berlinguer

CAGLIARI — Domani sabato alle ore 18, nel salone della sezione «Rinascita», si terrà un'assemblea pubblica sulla situazione igienico-sanitaria della città di Cagliari e sulla attuazione della riforma sanitaria.

I casi di colera, di epatite virale, di tifo e di scabbia non si contano: la salute dei cittadini è in pericolo. L'epatite virale ormai dilaga da Cagliari (dove si registrano almeno 200 casi) e l'Anno e Gavioli fino a Sorso (ieri sono stati denunciati 18 casi) la situazione è davvero allar-

ante: questo morbo che colpisce soprattutto i bambini è diffuso ormai in tutta la Sardegna, dalla provincia di Cagliari al Nuorese, fino alla provincia di Sassari.

I gruppi parlamentari nazionale e regionale del PCI vanno predisponendo un progetto di legge che sia: 1) una denuncia al Parlamento; 2) una richiesta di stanziamento di almeno dodici miliardi di lire alla legge per lo sviluppo della cooperazione. Si tratta soltanto di alcune delle lunghe serie di proposte che i comunisti rivolgono alla giunta. Esse sono tuttavia largamente indicative dell'urgenza di mettere mano a settori decisivi dell'economia abruzzese.

L'augurio è che le proposte vengano accolte, fermo restando il fatto che «una soluzione definitiva potrà essere trovata soltanto con la partecipazione del PCI e del PSI alla giunta regionale».

I lavoratori della Chimica e Fibra del Tirso: no alla rassegnazione e...uscire subito dal tunnel dell'agonia

«Siamo agli sgoccioli sia per il combustibile che per i soldi, se non succede niente di nuovo gli impianti si fermeranno» - Basta con la politica assistenziale - Il «governo delle non decisioni» deve tirare fuori il piano di settore

«Monti ferma gli impianti ma non la nostra lotta»

Continua il blocco della Mediterranea di Milazzo

MILAZZO (Messina) — Le due «candide», grandi ciminiere da cui si sprigiona una fiamma che a mo' di faro, rischiara di notte la costa tirrenica, sono ancora sperse: la Mediterranea che, senza voler gettare la spugna, ha rifiutato il ritiro delle forniture, e il gruppo Monti, una delle più grandi che esistono in Europa (seconda soltanto a quella di Rotterdam, per quanto riguarda la qualità del greggio raffinato), la più grande dell'intero bacino del Mediterraneo, è ferma da tre settimane.

La situazione chimica ed irresponsabile del petroliere Monti, dopo aver manovrato allo stesso modo nei mesi scorsi nella sua raffineria di Cagliari, ha denunciato in un documento la lunga serie di inadempimenti della giunta centro-sinistra: «Leggi di settore operanti, rifiuto della delega alle funzioni amministrative ai comuni, impedimento del decentramento territoriale della spesa, Comunità montane unite, (e) il mancato pagamento di almeno dodici miliardi di lire alla legge per lo sviluppo della cooperazione».

Una serie di inadempimenti, come si vede, che confondono di nuovo nel regno dell'utopia i tre obiettivi fondamentali del piano di sviluppo, cioè quelli dell'occupazione, del riequilibrio territoriale e del pieno utilizzo delle risorse. Sono questi tra l'altro i tre obiettivi fondamentali che ispirano le proposte che i comunisti fanno in merito alla modifica del bilancio 1980, gravemente indebitato dallo scioglimento del lavoro della giunta.

Secondo i comunisti, bisogna garantire che venga avviata la spesa per i progetti regionali di sviluppo del Sangro, del Vomano e del Parco Nazionale d'Abruzzo, prima della fine della legislatura e prima che il Mezzogiorno finanzia il progetto speciale delle zone interne per gli anni 1979 e 1980.

E ancora, dotare di adeguati finanziamenti i progetti regionali di sviluppo per l'emergenza e la difesa della costa; garantire un finanziamento di almeno dodici miliardi di lire alla legge per l'artigianato; finanziare con fondi regionali aggiuntivi ed in conto interesse le cooperative di abitazione per far fronte al problema della casa; finanziare adeguatamente la legge per la costruzione delle reti interne del metano; finanziare una legge per lo sviluppo della cooperazione.

Si tratta soltanto di alcune delle lunghe serie di proposte che i comunisti rivolgono alla giunta. Esse sono tuttavia largamente indicative dell'urgenza di mettere mano a settori decisivi dell'economia abruzzese.

L'augurio è che le proposte vengano accolte, fermo restando il fatto che «una soluzione definitiva potrà essere trovata soltanto con la partecipazione del PCI e del PSI alla giunta regionale».

Dal nostro corrispondente NUORO — Ottava anno zero? Per la Chimica e Fibra del Tirso è proprio finita? Non è una favola da mitico paese dove le fabbriche possono anche scomparire senza danno, con tutto quello che c'è dentro, uomini in carne ed ossa, macchinari e impianti, ma è una vera e propria bizzosa «margherita» da togliere ogni volta che «si arriva all'ultima gocciola di olio combustibile», per vedere come va a finire: «tutti a casa» o «il lavoro» per qualche altro giorno, qualche altra settimana, o chissà.

Invece è la resa di un orpello folle, che per la decima o undicesima volta, se ne perso il conto) si è ripresentato puntualmente.

L'anno nuovo è cominciato male per i 2500 operai della più grande fabbrica chimica del Tirso, dopo la Sir di Portoferraio dove l'undicesima non è arrivata ed è stato il primo allarme. Poi gli incontri con la direzione della Sir di Cagliari, l'ultimo di questi giorni, per pochissimi giorni. Se non succede niente di nuovo non c'è scelta, dobbiamo avviare la lotta, e questa volta è cominciata «l'agonia, la morte lenta», della Chimica e Fibra.

Il Comitato esecutivo di Fibra, il Comitato esecutivo di Chimica, si è costituito per dare una risposta alle iniziative del governo e dei sindacati, e per dare una risposta alle iniziative del governo e dei sindacati, e per dare una risposta alle iniziative del governo e dei sindacati.

La prima volta che la decisione «provocatoria» della «fermata» venne presa dalla direzione dello stabilimento gli operai risposero con l'astensione degli impianti: era la fine del 1977, dicembre, se la fabbrica allora non chiudeva fu per questa lotta. Ottava o non ottava, i lavoratori vivano la stessa incertezza al simbolo, nelle zone interne della Sardegna cresceva una nuova classe operaia, un nuovo movimento che riusciva a «tirare» la battaglia per impedire lo smantellamento di quel tessuto industriale che doveva essere il puntello della rinascita dell'isola.

E adesso? «Non è cambiato niente, anzi la situazione complessiva si è aggravata: l'azienda non è riuscita a lavorare, nonostante non sia stata pagata la tredicesima, nonostante l'incertezza del salario di gennaio, senza sapere perché e per quanto».

Ed è una scelta precisa la nostra, non si tratta di fatalismo, di supina attesa, come qualcuno ha detto e ha inteso «far essere», dice così Mimma Fresu, del CDF, un pendolare, di Bottida. A Ottava si respira un'aria strana, una calma quasi inusuale. Anche all'ultimo CDF, venerdì scorso, si è discusso a lungo, si sono toccati nodi e responsabilità precise, ma senza «pompando» denaro pubblico senza controllo e fermento di tante altre volte prima.

Per i prossimi giorni ad Ottava c'è dunque un'attesa consapevole, fatta in realtà di una serie di iniziative esterne che servono a «riallacciare i legami con il territorio», come si dice. Parte da qui la lotta per costringere il «governo delle non decisioni» come lo hanno definito gli operai («anche per la SIR si è trattato di una non decisione») a scegliere e a decidere una volta per tutte, a tirare fuori il piano di settore per le fibre e il piano per Ottava.

Dal tunnel «dell'agonia permanente» si può uscire soltanto in questo modo: definendo quanto produrre a quale prezzo, effettuando il risanamento delle gestioni e delle giunte regionali, dice così Graziano Corda, un impiegato: «prima sensazione, un certo clima che c'è».

Alle richieste e alle battaglie per il risanamento della fabbrica, per la soluzione dei nodi di fondo si è risposto lasciando le cose come stavano e «pompando» denaro pubblico senza controllo e senza finalità. «Si è risposto

ciò con l'assistenza, si è cercato in questo modo di metterci contro il territorio: si è voluto fare di ottava un'altra fabbrica di "maglioli" che più nessuno vuole. Ma è una logica che non può più passare, la rifiutiamo e vogliamo anche spiegare alla gente di chi sono le vere responsabilità», un altro operaio, Francesco Tolu del Comitato esecutivo, ha detto queste cose alla manifestazione di Nuoro del 15.

Per i prossimi giorni ad Ottava c'è dunque un'attesa consapevole, fatta in realtà di una serie di iniziative esterne che servono a «riallacciare i legami con il territorio», come si dice. Parte da qui la lotta per costringere il «governo delle non decisioni» come lo hanno definito gli operai («anche per la SIR si è trattato di una non decisione») a scegliere e a decidere una volta per tutte, a tirare fuori il piano di settore per le fibre e il piano per Ottava.

Dal tunnel «dell'agonia permanente» si può uscire soltanto in questo modo: definendo quanto produrre a quale prezzo, effettuando il risanamento delle gestioni e delle giunte regionali, dice così Graziano Corda, un impiegato: «prima sensazione, un certo clima che c'è».

Alle richieste e alle battaglie per il risanamento della fabbrica, per la soluzione dei nodi di fondo si è risposto lasciando le cose come stavano e «pompando» denaro pubblico senza controllo e senza finalità. «Si è risposto

ciò con l'assistenza, si è cercato in questo modo di metterci contro il territorio: si è voluto fare di ottava un'altra fabbrica di "maglioli" che più nessuno vuole. Ma è una logica che non può più passare, la rifiutiamo e vogliamo anche spiegare alla gente di chi sono le vere responsabilità», un altro operaio, Francesco Tolu del Comitato esecutivo, ha detto queste cose alla manifestazione di Nuoro del 15.

Per i prossimi giorni ad Ottava c'è dunque un'attesa consapevole, fatta in realtà di una serie di iniziative esterne che servono a «riallacciare i legami con il territorio», come si dice. Parte da qui la lotta per costringere il «governo delle non decisioni» come lo hanno definito gli operai («anche per la SIR si è trattato di una non decisione») a scegliere e a decidere una volta per tutte, a tirare fuori il piano di settore per le fibre e il piano per Ottava.

Domani a Reggio una conferenza stampa indetta dal PCI

I sindacati della Piana di Gioia Tauro contro la mega-centrale «per decreto»

Gli amministratori rifiutano l'impianto termoelettrico come semplice palliativo alle promesse non mantenute del centro siderurgico - Critiche a Regione e Governo

Dal nostro corrispondente REGGIO CALABRIA — Si moltiplicano in tutta la regione le iniziative di protesta contro la mega-centrale termoelettrica a carbone nell'area industriale di Gioia Tauro quale unica risposta alle lotte delle popolazioni calabresi, in particolare di quelle della Piana di Gioia Tauro, sui nodi della democrazia industriale.

La proposta del governo, adottata per decreto, ha incontrato per il metodo e per gli effetti, un'aspra e viva reazione dei comunisti che, dopo il comunicato della segreteria regionale del PCI, hanno organizzato una conferenza stampa per domani sabato 19 alle ore 12 una conferenza stampa nei locali della federazione comunista di Reggio Calabria tenendo conto della partecipazione del compagno Tommaso Rossi, segretario regionale e dell'onorevole Franco Ambrogio, deputato calabrese e della commissione Merloni del Parlamento italiano. Una ferma presa di posizione viene anche data dal consiglio della Piana di Gioia Tauro.

Al termine di una riunione, svolta nel municipio di Gioia Tauro, il centro di lavoro si è dichiarato disubbidiente e ha definito «assurdo e pericoloso il metodo con cui il decreto ha deciso, mediante legge, l'impianto dell'energia elettrica a carbone, trascurando l'insostituibile rapporto democratico con i rappresentanti delle popolazioni della Piana e della regione calabrese».

I sindacati della Piana di Gioia Tauro ritengono che la utilizzazione dell'area industriale di Gioia Tauro debba «trovare soluzione partendo dalle proposte responsabilmente presentate al governo dagli enti locali e dalle organizzazioni sindacali, e articolate nei settori siderurgico, metallurgico, manifatturiero e della trasformazione dei prodotti agricoli».

I sindacati della Piana, nell'esprimere la loro indignazione sul metodo e sui nodi dei decisivi governativi si dichiarano disponibili a contribuire alla soluzione della crisi energetica» qualora la centrale a carbone venga inserita in un programma globale e organico di insediamenti industriali da avviare immediatamente, nei settori già indicati con l'obiettivo di garantire 7500 posti di lavoro e di assicurare, contemporaneamente, una polifunzionalità del porto di Gioia Tauro».

Le proposte operative dei sindacati del 32 comitato della Piana: «In un'area disabitata nel corso della settimana entrante, con la giunta regionale alla presenza del capigruppo regionali del partito comunista, si dovranno organizzare iniziative sindacali per fissare una linea unitaria di confronto col governo e con il Parlamento, una linea di forze politiche perché sostengano le proposte contenute nel loro documento; un invito alla Regione perché invenga una commissione di studio sulle disponibilità finanziarie per lo sviluppo e il lavoro in Calabria; un appello ai lavoratori e alle loro organizzazioni per intensificare la lotta per lo sviluppo economico e sociale della Piana».

Enzo Lacaria

Tra Oristano e Cagliari

Il treno dei pendolari come un carro bestiame

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Il treno dei «pendolari» che parte da Oristano alle 4.35 e arriva a Cagliari alle 6, è stato bloccato dai passeggeri inferociti: non ne potevano più. Il convoglio ferroviario era composto dalla sole automotrice, con qualche decina di posti a sedere. Si servono di quel treno centinaia e centinaia di lavoratori: oltre al viaggio lunghissimo e interminabile, devono sopportare condizioni estremamente disagiate.

Così i passeggeri, appena il treno è arrivato a Serramanna, sono scesi ed hanno invaso i binari. Per qualche ora la linea ferroviaria è rimasta bloccata dal sit-in degli operai. Tra i pendolari e i funzionari del Compartimento di Cagliari si è svolta una lunga e serrata trattativa.

«Non ce ne andiamo se non mettete un treno decente, con un numero maggiore di vetture e migliori condizioni di viaggio. Finora ci avete trattato come bestie. Il treno dei pendolari è diventato peggiore di un carro bestiame. Perciò muovetevi!»: queste sono state le parole di tutti gli operai.

Da parte dei ferrovieri c'è stata la più ampia comprensione e solidarietà. In fondo qualcuno doveva pure cominciare. Le condizioni delle strade ferrate non sono molto cambiate dai tempi lontani dell'inaugurazione del primo tratto di binario. Era la metà dell'800, ma per le ferrovie sarde il tempo non è trascorso. Da sempre, quotidianamente, migliaia di passeggeri sopportano disagi a non finire.

I pendolari intanto hanno ottenuto almeno che il convoglio delle 4.35 sia composto di tre vetture, più l'automotrice. Per un servizio rapido ed efficiente dovranno aspettare ancora. Forse nel 2000?

Umberto Trupiano

Domani la «carovana della Pace» indetta da PCI e FGCI

Da tutto l'Agrigentino a Licata No alla corsa agli armamenti

Sul comune «di arrivo» della manifestazione grava la minaccia di una centrale termoelettrica

Dal nostro corrispondente AGRIGENTO — Sui temi della corsa agli armamenti, del disarmo nucleare, dello sviluppo della libertà, ma anche per evidenti ragioni ancora una volta tutti i vecchi problemi economici della provincia, la Federazione giovanile comunista di Agrigento. Dal problema del disarmo nucleare, la mancata ratifica da parte degli USA del «Salt 2», l'aggravarsi di numerosi punti di tensione in varie parti del mondo, arrestano la distensione est-ovest con gravi minacce per la pace».

La corsa agli armamenti rinvia una spirale folle che minaccia la sopravvivenza dell'intero pianeta e sottrae ingenti risorse ai bisogni di sviluppo e di alimentazione dei due terzi dell'umanità che soffre la fame. L'Europa e l'Italia rischiano di diventare basi di lancio per missili

nucleari e, di conseguenza, bersaglio di quelli dello schieramento opposto».

La marcia organizzata dai comunisti agrigentini vuole richiamare l'attenzione su questi scottanti problemi: la manifestazione, organizzata dai comunisti agrigentini e sostenuta dal mondo giovanile agrigentino, ed ha già avuto la solidarietà di altri partiti e organizzazioni sindacali e organizzazioni democratiche.

Tra l'altro ha fatto pervenire la sua solidarietà alla Unione Democratica Italiana, che ripropone la non violenza nei rapporti umani e il disarmo tra i popoli e tra le nazioni — come si legge in un comunicato 8 ma come un valore espresso in questi anni dal movimento della donna e dal rifiuto della violenza di cui sono oggetto».

Umberto Trupiano

Un intero paese dell'Orieanese in Tribunale

Credevano di chiedere l'acqua invece era «adunata sediziosa»

Dal nostro corrispondente ORISTANO — Samugheo: 4 mila abitanti, in provincia di Oristano. Nel '77 si verificò uno 28 casi di epatite virale. No, l'acqua arrivava nelle case due ore ogni tre giorni. Arrivava e arrivava così tuttora. Non esisteva la rete fognaria. Anche adesso non c'è.

Gli abitanti scesero in piazza, sindaco e giunta di sinistra in testa, per protestare e chiedere interventi urgenti.

Cesura. Chi sono gli «impuniti-fascisti»? Graziano Sulis, sindaco comunista, il processo non si è presentato. E' partito una settimana fa in Libia per lavorare. Giuseppe Mura, 63 anni, pensionato INPS, vice sindaco comunista: «sono passati tre anni, ma il paese vive sempre nelle stesse condizioni: niente acqua, niente fognature, poca luce, strade disastrose, doppi turni alle elementari. Abbiamo chiesto qui e là: nei ministeri, alla Regione, alla Provincia. Tutto è come prima. E ora si rischia perfino la galera. Possono dare più anni a noi che a Tanassi».

Come nel 1977 in piazza ed ora nell'aula del tribunale, ora gli amministratori e i lavoratori incriminati si sono schierati l'intero paese. Sono emigrati. Dice la gente: «Soltanto accusa c'è tutta Samugheo». C'è stato un consulto di

massa con gli avvocati difensori: Francesco Macci, Luigi Cogoli, Paolo Sestu, Tonia Uras, Elio Meloni. Amministratori, popolani, difensori si sono incontrati per impostare un'alinea di difesa, ora che il processo è stato rinviato a «data da destinarsi».

Ma tutti i problemi del paese sono stati rinviati a «data da destinarsi» dal potere pubblico, a Roma e Cagliari, come ad Oristano. Intanto la gente aspetta: due ore ogni tre giorni l'acqua; non ci sono fognature; non esistono i servizi civili. E l'epatite virale sempre in agguato. Quattromila abitanti vivono in tali terribili condizioni: sono comuniste decise a resistere. La Giunta di sinistra si è sempre schierata, sin dal suo insediamento, alla testa della popolazione: anche adesso è decisa a fare il proprio dovere.

Enzo Raffaele a. m.

Giunta Ghinami: un ostacolo per la Sardegna che vuole cambiare

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Il gruppo del PCI al Consiglio regionale, con un ordine del giorno sull'operato della giunta Ghinami, che praticamente non governa, ha posto la questione urgente di avviare una direzione politica della regione adeguata alla gravità della crisi economico-sociale isolana.

E' perciò necessario dare vita ad un governo dell'autonomia capace di avviare a soluzione i gravissimi problemi della Sardegna, prima fra tutti la riforma agropastorale, l'attuazione delle leggi di rinascita, l'avvicinamento al lavoro dei giovani e in grado di svolgere una azione adeguata nei confronti del governo centrale per spingere urgentemente il risanamento dell'industria chimica e sul rilancio dei bacini minerari.

La esigenza di una svolta programmatica regionale è stata riconosciuta anche dai partiti della maggioranza. Per esempio, il socialista Orgnani ha ammesso che l'attuale giunta è priva di autorevolezza; appunto con l'obiettivo di superarla, va portato avanti il dialogo con i partiti dell'ambito della sinistra, puntando sui problemi concreti ed avendo come punto di riferimento la riprogrammazione di politica di programmazione.

Si tratta, quindi, di arrivare al superamento della giunta Ghinami, con prospettive di avanzata a tutto il movimento autonomistico. Questa deve essere la linea di tendenza: non c'è altra strada per uscire dal tunnel della paurosa crisi sarda. Purtroppo, alla prova dei fatti, la DC, gli altri partiti della maggioranza hanno preferito puntellare ancora la giunta Ghinami, finendo per inutilizzare sostanzialmente il risultato di rinascita e di rinnovamento a sacrificare gli interessi del popolo sardo ai corti consuetudinari e agli accordi.

Annunciando l'assoluta fragilità ed inadeguatezza della giunta Ghinami, il compagno Benedetto Barranu ha ribadito che il solo modo di uscire dall'ambito dell'aparato industriale, non può essere permesso a nessuno porsi in una posizione di sterco e di prepotenza nei confronti degli enti locali, dalle assemblee aperte e dallo sciopero generale, dai tanti pronunciamenti dei comunisti sardi con la lotta di massa e con l'iniziativa politica. Il processo per il cambiamento della giunta Ghinami è attuale e deve essere attuato con fermezza.

A nulla valgono l'ineffettivo ottimismo dell'onorevole Ghinami, non soffragato da dati e da elementi certi. Per la Sardegna, occorre un governo di unità nazionale che apra nuove prospettive di soluzione. E' necessario che rimane il ruolo di Ottaviano e di Villacidra nel piano di sviluppo economico e di rinascita del paese.

Altri punti di maggiore debolezza del governo Ghinami sono: il ritardo del piano regionale di sviluppo, nel blocco della spesa pubblica, nel sabotaggio della programmazione, nella mancanza di un documento di indirizzo, nella mancanza di un piano di sviluppo, nella mancanza di un documento di indirizzo, nella mancanza di un piano di sviluppo.

Debole programmaticamente e divisa al suo interno, la giunta Ghinami — ha concluso il compagno Barranu — è controaria agli interessi dei lavoratori e delle popolazioni dell'isola, tanto più ora che si propone di sospendere ed abbandonare la politica di rinascita, come appare dai suoi stessi atti ufficiali. Con il consenso di tutti coloro che vogliono un governo di unità nazionale, sempre distinguendo l'unità dall'unitarismo, devono essere spazzati tutti gli ostacoli che impediscono l'attuazione di una politica di rinascita ed esterne alla DC, a cominciare da questa giunta regionale che è l'emblematica e la sintesi della subordinazione e della paralisi.

Un'altra voce, quella del Psd'A si è levata ad includere Ghinami e la sua giunta, ferocemente dominata e controllata dalla DC. Il capogruppo sardista onorevole Pietro Melis ha infatti accusato la giunta in carica di aver «privato la giunta di un progetto politico, di ogni prospettiva certa».

Un punto di accordo tra i partiti autonomistici è stato il riferimento alla convocazione di un ordine del giorno (illustrato l'altra sera dal compagno Franco Pinna) ad intervenire con forza presso il governo centrale perché venga affrontata e risolta la crisi di Ottava.

Per la Fibra e Chimica del Tirso, il Consiglio regionale, ha chiesto la garanzia della continuità produttiva; un definitivo assetto societario basato sulla proprietà ENI-ANC; il risanamento e lo sviluppo nell'ambito del piano nazionale delle fibre.

g. p.

Improvvisa sortita del segretario dc

In Sicilia secco dietro-front «Un accordo di governo con tutti, ma non con il PCI»

«Deciderà il congresso» - Nicoletti sconfessa se stesso e Mattarella - Il PRI: «raggiunto l'obiettivo dei killer?»

Dalla nostra redazione

PALERMO — Per dieci giorni ha evitato accuratamente di pronunciarsi... il segretario regionale della DC siciliano, l'onorevole Rosario Nicoletti...

Ma ieri il segretario regionale della DC siciliano, l'onorevole Rosario Nicoletti, è all'improvviso uscito dall'isolamento... Dice infatti Nicoletti: «Mattarella ha sempre in questi anni interpretato e applicato le linee politiche decise dal Partito nei suoi organi con grande lealtà».

zionale e la fase congressuale della DC». Dunque, una posizione secca, rigida, che d'un colpo sconfessa persino l'immagine di attento e meticoloso mediatore che Nicoletti offriva...

Nicoletti fa sapere nell'intervista che «non esiste una DC ferma e incapace di dare un governo alla Sicilia... Ma è un'altra novità che si coglie dalle affermazioni di Nicoletti: il segretario DC fa riferimento al documento da lui stesso stilato il 28 dicembre dopo una riunione della direzione regionale».

Un breve (ed istruttivo) viaggio attraverso il mare del clientelismo

Alla Regione Calabria ora anche le liste dei dipendenti «graditi»

Quasi un impiegato su due è dirigente o funzionario - La commissione paritetica (una volta allontanato il rappresentante del PCI) ha effettuato oltre cento promozioni - L'atteggiamento del presidente Ferrara - La posizione dei comunisti

Dalla nostra redazione

CATANZARO — Candidamento democratico. Mascalzo, assessore regionale di personale, a chi gli rivolgeva l'accusa di aver regalato...

Dura presa di posizione della Fgci calabrese

La Cassa di Risparmio deve farla finita con la logica clientelare

Dalla redazione

CATANZARO — Nuova presa di posizione dei comunisti sulla scandalosa vicenda dei due concorsi alla Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania... Egli non diede infatti molto peso alle pressioni esercitate dal responsabile degli enti locali della DC...

la filigrana è del '77, e così via. Per la soluzione in commissione di questi casi, data la ferma opposizione del comunista Aiello e dall'altra parte la ferma volontà di Mascalzo di concedere le promozioni...

E cioè il rappresentante della giunta regionale partecipa alla constatazione che la legge era stata in passato violata almeno una volta... Dal canto loro l'esistenza di queste liste era stata avanzata proprio dall'assessore Mascalzo...

dalla Commissione come esperto in diritto. I commenti sono superflui. Mascalzo finora non ha voluto dire chi siano «i singoli assessori» di cui parla nel suo articolo...

Ma come si può parlare di ristrutturazione degli uffici quando ancora non si conosce neanche il numero dei dipendenti regionali? Le cifre sono

po hallerine, a distanza di pochi mesi crescono per poi diminuire, insomma il caos e nulla più.

Ecco di che pasta è fatto il governo della Calabria, l'organico che più di altri dovrebbe assumerne l'onere del risanamento della regione e che sta dando invece prova di non saperne nulla...

Antonio Preiti

Regione Puglia e legge di delega

I Comuni non c'entrano Manca la volontà politica

Dalla redazione

BARI — A volte in modo subdolo, ma più spesso scopertamente, è in atto, specie dopo la ultima grave decisione assunta dalla giunta regionale...

I colpi di mano non sono mancati, nonostante l'erma e puntuale opposizione del Partito socialista...

non ha protocollato il che era pur necessario) le pratiche presentate dai contadini. Cosa ha a che fare tutto questo con la legge di delega?

La Regione Puglia, se vuole effettivamente legiferare, è la giunta regionale, se vuole operare...

Dopo le dimissioni dell'assessore all'Urbanistica

Per i democristiani di Messina oggi il pomeriggio sarà «caldo»

Dalla nostra redazione

MESSINA — Sarà un pomeriggio «caldo», a dispetto della stagione, quello che i democristiani di Messina si apprestano a passare oggi...

sorse ma neanche amministrare. Ieri ho chiesto che si svolta nel governo della città (anche se tenendosi sul vago)...

nendo in città a causa di una protesta ininterrotta, dice il compagno Bruno Marsa segretario del Pci...

ENTE OSPEDALIERO «MONTE DEI POVERI»

OSPEDALE GENERALE DI ZONA

Licitazione privata

Si rende noto che in esecuzione della delibera n. 712 del 15-12-1979, esecutiva per presa d'atto da parte della Sezione Provinciale di Controllo — Regione Puglia — in seduta del 21-12-1979...

Portare avanti la battaglia per l'ateneo d'intesa con la Regione Basilicata

Il consiglio regionale del Molise dice sì (tranne un dc) all'università

Giovanni Iacovone a cui stanno più a cuore le sorti della libera università «Cardarelli» si è astenuto infischiosamente del deliberato della direzione regionale del suo partito - Il Pci: Qualcuno lavora per distruggere l'unità

Dal nostro corrispondente

CAMPOMASSO — Una sorta di litigio strano nei corridoi di palazzo Sangiorgio, ieri mattina...

Aperiti i lavori, il presidente Colagiovanni ha letto il testo dell'odg dove si afferma che «preso atto dei motivi che hanno determinato un breve rinvio dell'incontro tra i rappresentanti delle due Regioni»...

dice che «è giusto arrivare a una posizione unitaria del consiglio regionale, ma è altrettanto giusto tenere conto dell'esistenza di una libera università a Campobasso»...

ora il capogruppo comunista — si dichiara «disponibile» fin da oggi a vedere quali iniziative i partiti debbono portare avanti nei prossimi giorni».

cala al suo interno e che rappresenta un elemento di ostacolo per l'istituzione dell'università molisana.

Come è noto nella giornata di ieri si doveva tenere una riunione congiunta tra consiglio regionale del Molise e una delegazione della Regione Basilicata per esaminare le iniziative comuni da prendere per l'istituzione di una università statale nelle due regioni...

L'ordine del giorno si sofferma poi sulla rievocazione del Consiglio per martedì prossimo 22 gennaio e dà mandato alla presidenza del consiglio di concordare con la Regione Basilicata la data dell'ordine del giorno, per la lettura del documento, e chiedere di parlare il dottor Giovanni Iacovone (Dc) che

Il presidente successivamente alla unanimità con la sola astensione del democristiano Iacovone. Cadeva così a vuoto il deliberato della direzione democristiana regionale che impegnava il proprio gruppo a sostenere la proposta di legge del senatore Lombardi per l'istituzione di una università statale.

La CGIL afferma ancora che l'università non è un fatto privato della Dc; esso interessa tutta la comunità regionale e pertanto va risolto con un impegno e la partecipazione di tutti.

g. m.

Gravi danni per le colture, già duramente colpite dal gelo e dalla neve

La pianura Jonica sconvolta dal maltempo

Dal nostro corrispondente

MATERA — Sono più intensi di quanto era sembrato in un primo momento i danni causati dalle abbondanti piogge che si sono abbattute negli ultimi giorni su tutta la provincia di Matera.

gnalato la gravità della situazione alla attenzione dell'Ente provinciale di Agricoltura e del Consorzio di bonifica; ha chiesto quindi misure urgenti in difesa delle coltivazioni (in particolare quelle dei vigneti) e delle organizzazioni professionali per una valutazione dei danni.

A questo punto si concordava la sospensione del consiglio per cinque minuti. Alla riapertura dei lavori i gruppi consiliari ribadiscono le proprie posizioni sul problema: sono tutti d'accordo che per portare a soluzione la questione università occorre l'unità delle forze politiche.

In questo modo veniva a verificarsi quanto già abbiamo affermato nella giornata di ieri e cioè che la Dc è spaccata al suo interno e che rappresenta un elemento di ostacolo per l'istituzione dell'università molisana.

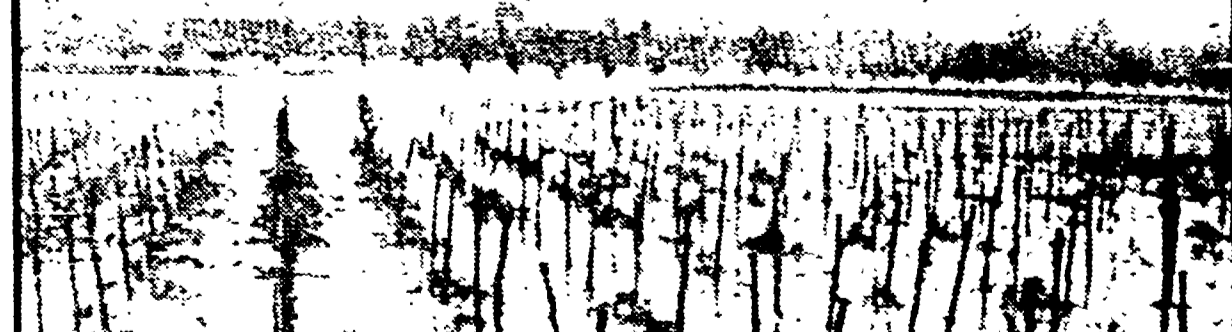
La pioggia caduta nella pianura Jonica (25 mm a Metaponto) ha scatenato in alcune zone frantoni di grano superiore al doppio di quello che solitamente in queste zone vengono registrate in questa stagione. I danni maggiori, ovviamente si segnalano tra le colture. I fiumi Bradano e Basento sono straripanti in più punti allagando, per centinaia di ettari, le campagne circostanti e mettendo in grave pericolo parte del raccolto ortofrutti-ero.

E' peggiorata la condizione degli ortaggi e dei carciofi, già duramente colpiti dal gelo e dalla neve di diversi giorni fa. Nell'agro di Policoro, in località Trieste i canali di bonifica intasati per la mancata ripulitura, non hanno retto al flusso dell'acqua e sono straripanti allagando i campi. A Pisticci la piena del Basento ha posto in serio pericolo il raccolto del grano. Concoltivatori ha se-

Delegazione Pci visita le zone calabresi colpite dalle mareggiate

Amantea, San Lucido, Fuscaldo e Cetraro, in provincia di Cosenza. Sabato pomeriggio le delegazioni si sposteranno nelle zone del Reggino, a Bagnara, Palmi, Scilla e San Ferdinando.

Parteciperanno alle visite i consiglieri regionali guidati dal compagno Tommaso Rossi e dal capogruppo Costantino Fittante e i compagni parlamentari Franco Ambrogio, Francesco Politano, Saverio Monteleone, Giuseppe Pierino ed Emilio Argiroffi.



Delegazione Pci visita le zone calabresi colpite dalle mareggiate

Le difficoltà e i progetti per dar vita alla riforma sanitaria

4000=600 per la DC zero in matematica e 10 in clientelismo

In consiglio regionale il gruppo democristiano ha fatto passare un criterio di « proporzionalità » che punisce i Comuni maggiori

ANCONA — Per far partire la riforma sanitaria nella nostra regione si attende che il consiglio regionale approvi alcune leggi ed in particolare quella riguardante l'associazione intercomunale che definisce le principali caratteristiche dell'Unità sanitaria locale (funzioni, composizione, nomina del comitato di gestione, ecc.).

Il gruppo democristiano ha stravolto quanto stabilito dalla legge ed ha fatto passare una proposta di legge regionale che prevede un numero di rappresentanti per ogni mille abitanti, 7 per quelli fino a 10.000, sopra ai 10.000, ai primi 7 rappresentanti, se ne aggiunge uno ogni cinquemila.

La DC motiva la sua proposta per salvaguardare i piccoli Comuni. Ma è un argomento fasullo in quanto nessuno ha messo in discussione la loro rappresentatività, mentre la DC si è scagliata contro quella dei più rilevanti Comuni.



Il sindaco di Ancona, Nino Lucantoni, che ha fatto passare la riforma sanitaria in consiglio regionale.

Insistere sull'uso che la DC fa della delega a suo tempo avuta in commissione consiliare, in quanto, appunto, la delega dei consiglieri socialisti viene utilizzata per far passare proposte contrarie a quelle del gruppo del PSI.

Nino Lucantoni

Le ULS studiate all'università

Il Comune di Ancona ha affidato alle facoltà di economia e commercio del capoluogo e di Urbino una ricerca sulla programmazione in campo sanitario - Responsabilità del governo e della Regione

ANCONA — Da diciotto giorni, anche le Marche sono state « precipitate » nella riforma sanitaria (legge 833-78, per i più esperti).

Ad Ancona, per esempio (ULS n. 12, comprendente anche il Comune di Camerano, Numana, Sirolo, Agugliano e Polverigi) il Comune ha deciso proprio in questi giorni di affidare alla Facoltà di Economia e Commercio di Ancona, e della Libera Università di Urbino, l'incarico di redigere uno « Studio e ricerca relativi ad una programmazione socio-sanitaria » dell'intero ambito ULS.

Una prima fase, competente al studio del territorio, nonché quello comparato della legislazione nazionale e regionale (non solo marchigiana). La seconda fase investe i problemi derivanti dalla mancanza di modelli precostituiti a cui ispirarsi, sia delle lacune esistenti nel quadro legislativo, fissa l'obiettivo primario in una programmazione socio-sanitaria di base. Si punta cioè, sull'avvio di un processo di educazione sanitaria e sulla fornitura al cittadino di servizi di prima livello, capaci di soddisfare i bisogni generali e continuativi, sperimentando nuove forme di partecipazione.

Questa seconda parte, inoltre, sarà completata con il supporto di un confronto di massa, attraverso i momenti partecipativi esistenti. Ugualmente oggetto di vasta discussione sarà l'analisi della domanda (3. fase), che sarà fatta sia tramite ricerche cliniche di laboratorio sia tramite indagini campionarie.

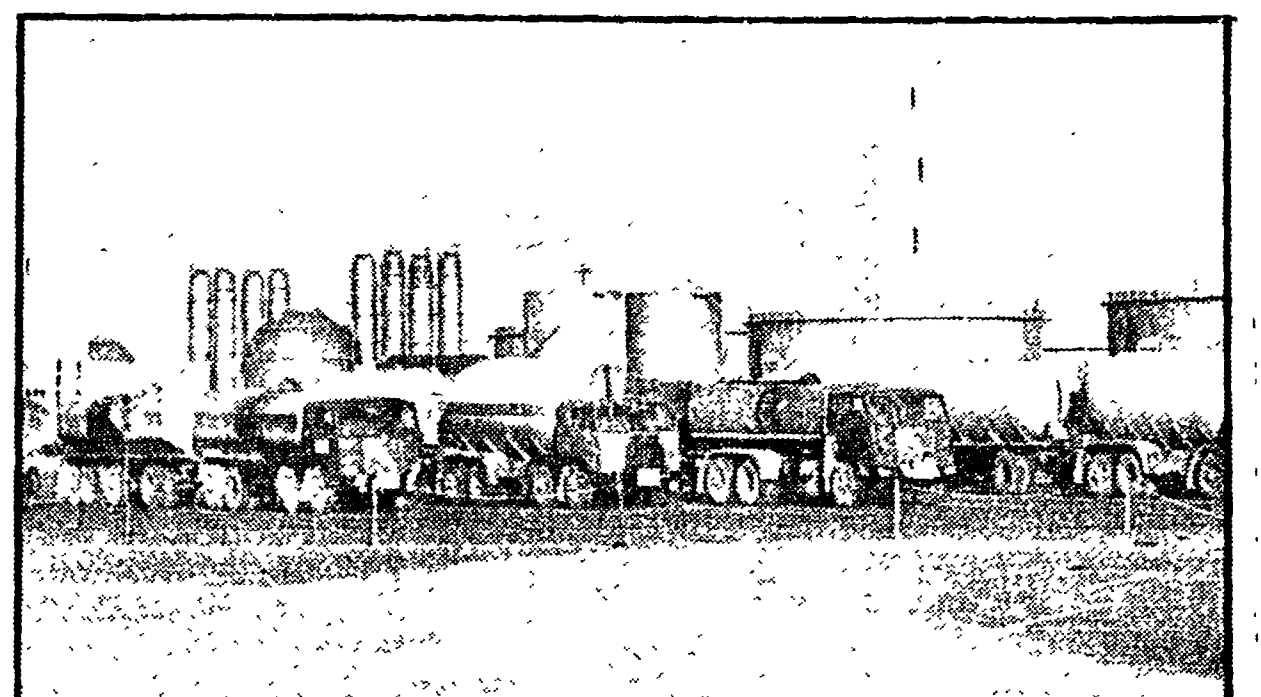
Alla fine di questo complesso lavoro (costo: oltre 55 milioni), emergeranno anche indicazioni relative a: individuazione delle sedi e servizi costituenti i Centri Poli-funzionali Distrettuali; composizione delle équipes distrettuali; gestione sociale dei servizi di base; formazione degli addetti; completamento dei servizi di 2° e 3° livello (prestazioni specialistiche e ambulatoriali); eventuale ristrutturazione dei presidi ospedalieri; organizzazione amministrativa interna all'ULS.

Singolare comunicato dell'azienda dopo l'incendio al pletforming

Un incidente all'Api? La colpa è sicuramente del sindacato

La decisione di fermare l'impianto a freddo non comportava gravi danni alle strutture, al contrario la direzione non ha rispettato le misure di sicurezza

ANCONA — L'appuntamento è stato puntualmente rispettato: dopo ogni sciopero generale o azione di lotta interna, infatti, la direzione dell'azienda API (Società per Azioni, 400 dipendenti) emana un duro comunicato per contestare l'operato del sindacato e rilanciare la sua « filosofia di impresa ».



casione in cui per uno sciopero si ferma il pletforming. Di certo, a favore delle posizioni sindacali c'è una sentenza della magistratura che dopo un esposto-denuncia dell'API si era però pronunciata contro le motivazioni dell'azienda stessa.

La direzione normalmente tiene, ma che i lavoratori sappiano respingere sia sul piano sindacale che su quello giudiziario. Sotto quest'ultimo aspetto è necessario puntualizzare che il tribunale di Ancona (Sezione Lavoro, con sentenza n. 577 del 1977), ha sancito inequivocabilmente la possibilità di esercitare il diritto di sciopero per gli addetti all'impianto Pletforming, la cui fermata « non aggrava il pericolo di danno alle

maestranze e ai terzi più del rischio normale insito nel tipo di lavorazione». Due posizioni, quella sindacale e padronale, praticamente opposte, se è vero che nel conteso comunicato l'API puntualizzava che « anche in questa occasione il tanto proclamato senso di responsabilità delle organizzazioni sindacali in materia di autoregolamentazione dello sciopero è stato clamorosamente smentito ».

Presto il piano pluriennale turistico di Porto Recanati

Turismo e natura possono coesistere

Le devastazioni subite dalla piana di Scossicci specialmente nella zona di Numana - Le iniziative del PCI

PORTO RECANATI — La cittadina rivierasca, il centro turistico più famoso della provincia di Macerata, ha nel problema edilizio uno dei punti più delicati del suo sviluppo. La splendida piana di Scossicci che si sviluppa senza soluzione di continuità dalle pendici sud del Monte Conero, ha già subito devastazioni non indifferenti soprattutto nella zona del territorio comunale di Numana, dove si è sviluppato un insediamento selvaggio di tipo residenzial-turistico. Un'immensa città sovraelevata d'estate e morta d'inverno; anche nella zona di Porto Recanati sono sorti diversi « villaggi vacanza » che, anche se non hanno devastato come a nord, qualche compromissione l'hanno determinata.

Ma al di là dell'aspetto generale della questione e del braccio di ferro in atto da anni su questo tema, il sindacato respinge con fermezza anche l'accusa di essere in questo modo comparsa dell'incidente tecnico, subito rientrato — va aggiunto — per l'intervento di tecnici specializzati. In particolare al pletforming (così si chiama in termini tecnici l'impianto in questione), si era registrato un incidente di natura elettrica con conseguente principio d'incendio. Anzi, il consiglio di fabbrica contrattacca e precisa che nell'incidente richiamato nel comunicato aziendale la direzione non ha rispettato le norme fondamentali di sicurezza sacrificando ad interessi produttivi.

Due posizioni molto distanti che si scontrano in ogni occasione. Per le organizzazioni sindacali, la decisione di fermare il 13 gennaio gli impianti a freddo, presa dall'assemblea dei lavoratori, come d'altronde in altri casi importanti, fu avallata sapendo che essa « non comporta affatto gravissimi pericoli per i lavoratori e la collettività, né gravi danni alle strutture produttive ».

Alla Provincia assemblea del PCI sulla scuola

ANCONA — Si svolge questo pomeriggio alle ore 15.30 alla sala della Provincia del capoluogo marchigiano, la assemblea regionale dei comunisti impegnati nel mondo della scuola, che discuterà in particolare su: « Le proposte dei comunisti per la riforma della scuola ». L'iniziativa, che cade a distanza di pochi giorni dalla presentazione in Parlamento della proposta di legge in materia di riforma della scuola, sarà introdotta da una relazione del compagno Matteo Biscarini, responsabile della Commissione regionale scuola del PCI. Le conclusioni saranno tratte da Sergio Sabatini, della Commissione nazionale.

Droga: ad Ancona il primo convegno nazionale degli operatori

ANCONA — Si apre questa mattina all'aula magna della scuola media statale di Castelplanio (un piccolo centro collinare della Vallesina) il primo convegno nazionale degli operatori di base nel settore tossicodipendente, su tema: « Comunità terapeutica e servizi di riabilitazione e riappropriazione del momento collettivo », che proseguirà fino a mercoledì 17 gennaio. L'iniziativa, che parte da un confronto su esperienze concrete, è stata promossa dal dottor Enza Castellanio, medico della Comunità terapeutica « L'Uomo Nuovo », dall'istituto Socio-Psico-Terapeutico di Castelplanio e dalla rivista regionale « potes » (che cura anche la pubblicazione degli atti). Regione e Comune ospitano l'iniziativa. L'iniziativa, che parte da un confronto su esperienze concrete, è stata promossa dal dottor Enza Castellanio, medico della Comunità terapeutica « L'Uomo Nuovo », dall'istituto Socio-Psico-Terapeutico di Castelplanio e dalla rivista regionale « potes » (che cura anche la pubblicazione degli atti). Regione e Comune ospitano l'iniziativa.

La prima delle tre assise di zona della provincia

Lavoro e crisi economica radiografati al congresso della CGIL di Pesaro. La vecchia struttura sindacale è virtualmente superata dalla nuova ipotesi di decentramento - Relazione di Gasperoni e conclusioni (stasera) di Pettinari

Il provvedimento preso alla I.F.I. di Pesaro

Prende i soldi della « 285 » e poi licenzia la ragazza

La nuova discriminazione contro le donne ha immediatamente provocato il blocco delle attività

PESARO — Ancora un caso inquietante di discriminazione contro una lavoratrice. Protagonista della vicenda la ventenne Manuela Franca e la direzione dell'azienda I.F.I., un complesso di circa cento addetti che produce frigoriferi nel territorio di Tavullia.

La ragazza, che faceva parte di un gruppo di giovani assunti su richiesta del consiglio di fabbrica a base della legge 265 sull'occupazione giovanile, con un contratto di formazione lavoro (che prevede per un periodo di sei mesi, l'alternanza di ore dedicate alla formazione professionale e di ore al lavoro vero e proprio), è stata dimessa e senza valide motivazioni licenziata.

ne della fabbrica. Perché immotivato? L'azienda avrebbe potuto interrompere il rapporto di lavoro con la ragazza, o con qualsiasi altro dei giovani assunti assieme a lei, nel caso che i sei mesi di formazione e di lavoro avessero avuto davvero luogo.

Invece così non è stato. I 5 giovani sono stati destinati per tutto il periodo immediatamente al lavoro di fabbrica, quindi dovevano essere considerati assunti con contratto a tempo indeterminato. Si aggiunge inoltre che la I.F.I. ha intascato regolarmente il finanziamento regionale per la formazione lavoro previsto dalla legge.

Il consiglio di fabbrica e la FLC provinciale hanno fatto sapere che i lavoratori della I.F.I. porranno termine allo stato di conflittualità solo se da parte dell'azienda sarà revocato il provvedimento. Una posizione, quella dei lavoratori, assai corretta se si considera che la direzione aveva già assunto l'impegno formale di mantenere al lavoro tutti e cinque i giovani operai.

Marcello Ciamaglia

La prima delle tre assise di zona della provincia

Lavoro e crisi economica radiografati al congresso della CGIL di Pesaro

La vecchia struttura sindacale è virtualmente superata dalla nuova ipotesi di decentramento - Relazione di Gasperoni e conclusioni (stasera) di Pettinari

PESARO — Circa 20mila lavoratori, quindi alcune migliaia in più rispetto agli stessi iscritti CGIL che sono 16 mila, hanno partecipato all'ampia (consultazione) preparatoria (30 assemblee di categoria e di base che si sono svolte nelle fabbriche, negli uffici ed in ogni luogo di lavoro) del primo congresso di zona della CGIL di Pesaro che si è aperto ieri mattina presso il quartiere fieristico di Campanara.

Partecipano ai lavori 192 delegati, e tra questi saranno eletti i 31 che prenderanno parte al terzo congresso regionale della confederazione che avrà luogo nei giorni 21-23-26 gennaio ad Ancona presso il teatro Metropolitan.

La relazione di apertura del congresso è stata svolta da Pietro Gasperoni. Un intervento, il suo, di ampio respiro che non ha mancato di toccare i caratteri mondiali della crisi, i pericoli per la distensione e la pace, la crisi economica mondiale e il ruolo che Italia ed Europa debbono assolvere.

La CGIL provinciale è virtualmente « superata » con la costituzione delle tre zone di Pesaro, Fano e Urbino. Quella di Pesaro corrisponde al territorio comprensorinale che comprende nove comuni.

La relazione di apertura del congresso è stata svolta da Pietro Gasperoni. Un intervento, il suo, di ampio respiro che non ha mancato di toccare i caratteri mondiali della crisi, i pericoli per la distensione e la pace, la crisi economica mondiale e il ruolo che Italia ed Europa debbono assolvere.

La relazione di apertura del congresso è stata svolta da Pietro Gasperoni. Un intervento, il suo, di ampio respiro che non ha mancato di toccare i caratteri mondiali della crisi, i pericoli per la distensione e la pace, la crisi economica mondiale e il ruolo che Italia ed Europa debbono assolvere.

La relazione di apertura del congresso è stata svolta da Pietro Gasperoni. Un intervento, il suo, di ampio respiro che non ha mancato di toccare i caratteri mondiali della crisi, i pericoli per la distensione e la pace, la crisi economica mondiale e il ruolo che Italia ed Europa debbono assolvere.

La DC ombra a congresso dal 18 gennaio

Fra difesa del potere e paura del confronto

Preceduto da assemblee di sezione prive di qualsiasi dibattito - La difesa sterile del governo Cossiga - Le grandi questioni poste dalla vertenza Umbria - Gli schieramenti

PERUGIA - Sabato 18 gennaio a Gubbio la Democrazia cristiana celebra il suo congresso regionale...

La relazione sarà tenuta dal segretario Guido Carnevali, dopo una panoramica sulla situazione internazionale e sulla fase politica che sta attraversando il Paese...

Al termine saranno eletti i delegati che parteciperanno al Congresso nazionale...

battito politico. Se lo stesso fosse presieduto da un notaio, invece che dal segretario di sezione o da altri dirigenti, sarebbe stata la stessa cosa...

Anzi, forse sarebbe stato meglio addirittura in certi congressi di sezione, come quello di Perugia, che è stato annullato dalla commissione nazionale per le garanzie statutarie...

Un episodio indicativo comunque del clima interno di questo partito, dove sullo sfondo si intravedono manovre in vista della formazione delle liste per le elezioni...

Il gruppo DC al Consiglio regionale ha votato contro la richiesta di profondo chiarimento chiesto dalla Giunta (ma anche da una serie di forze sociali) nei confronti del potere centrale...

Il documento approvato dal massimo consesso civico è stato ora inviato al presidente della Camera e del Senato...

Il documento approvato dal massimo consesso civico è stato ora inviato al presidente della Camera e del Senato...

Per la DC, è un documento di fatto che in sede di dibattito la DC aveva sostenuto che le norme contenute nel decreto 662 erano conformi alle richieste fatte dalle varie amministrazioni locali...

Il documento approvato dal massimo consesso civico è stato ora inviato al presidente della Camera e del Senato...

Il documento approvato dal massimo consesso civico è stato ora inviato al presidente della Camera e del Senato...

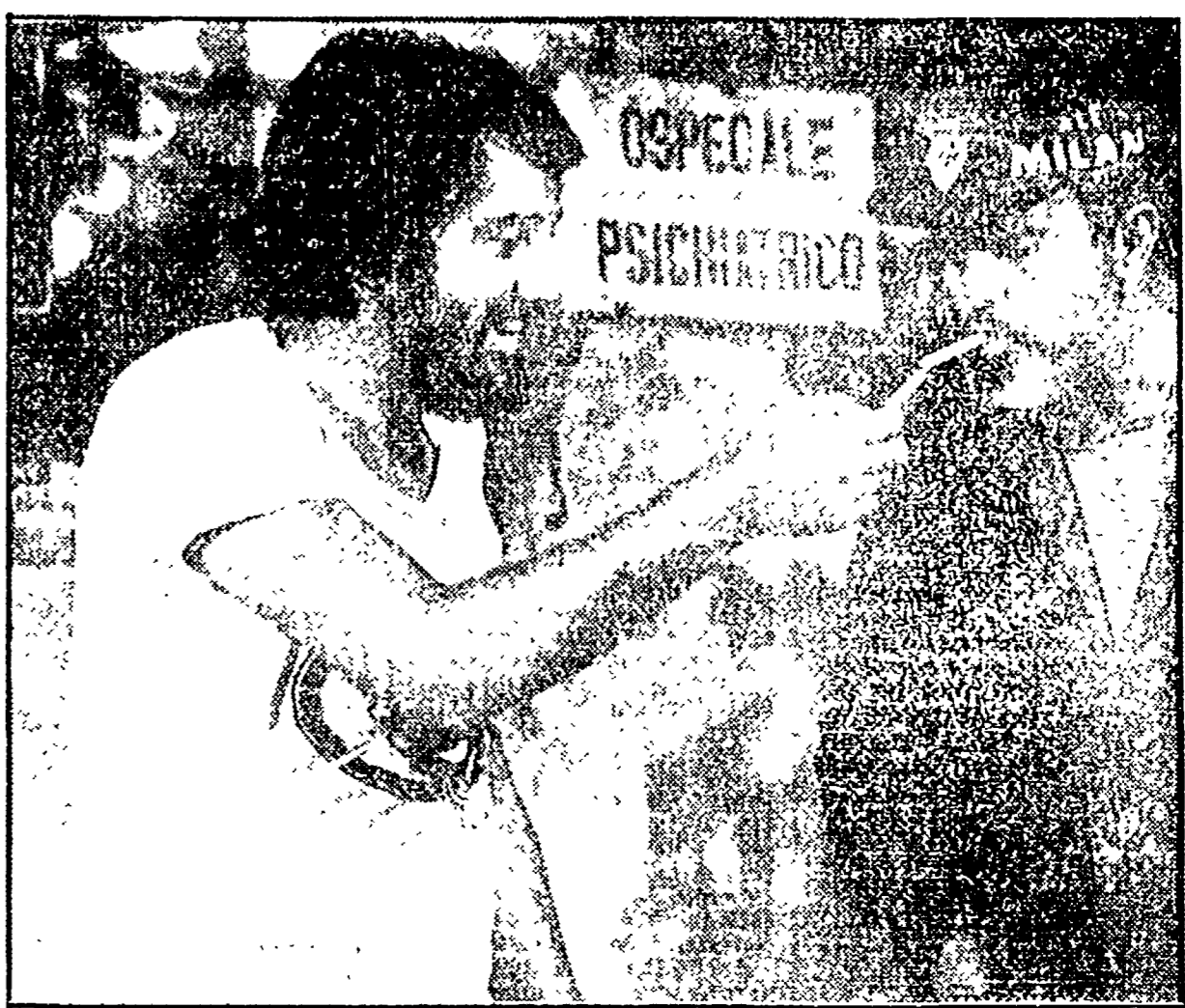
Congresso CGIL a Narni con Lama

NARNI - Luciano Lama sarà oggi a Narni per presiedere i lavori del primo congresso della zona Narni-Amelia della CGIL...

La conclusione del dibattito è prevista per domani alle 17.30 con quello di Narni Amelia in appello...

PERUGIA - I rapporti fra il governo e le autonomie locali stanno peggiorando. Lo aveva annunciato il sindaco di Perugia Zaganelli nell'incontro con la stampa...

Il governo non ha onorato l'impegno, previsto dalla legge, di finanziare il contributo al piano del disavanzo...



A Terni la Sip non riesce ad assicurare il servizio Mesi per avere la linea e poi si parla in quattro

Eppure l'azienda IRKET della multinazionale ITT che installa le nuove linee minaccia la cassa integrazione - Proposta sindacale

TERNI - C'è chi aspetta mesi per avere un apparecchio telefonico nella propria casa. La situazione di Terni non è forse peggiore di quella di tante altre città...

Gli fanno 400 osservazioni sul P.R.G. e il dc Perilli preferisce le dimissioni

Al Consiglio comunale di Spoleto

SPOLETO - Il consigliere comunale socialista Giuseppe Perilli si è dimesso, a Spoleto, dall'incarico di presidente della commissione consiliare...

Un parco di 500 ettari che lo Stato non vuole mollare alla Regione Fa parte dell'azienda ex-forestale

Per la regione, il fatto che lo stato non intenda trasferire quasi 500 ettari dell'ex azienda forestale, non ha molto di valido...

La conferenza stampa è stata conclusa dal presidente della Provincia... La soluzione a questo problema, che non vuol significare la chiusura verso gli ospedali...

Preoccupato documento del Consiglio comunale di Terni

Il governo tenta di affossare gli Enti locali

Appello alle forze politiche perché il decreto non venga definitivamente approvato dal Parlamento - La risoluzione è stata inviata a Cossiga e ai presidenti della Camera e del Senato...

TERNI - Maggiori finanziamenti alle autonomie locali, soprattutto per quei Comuni del Mezzogiorno che non superano i cinquemila abitanti...

fecero una polemica e strumentale difesa d'ufficio del governo Cossiga...

tutto se si tiene conto del fatto che in sede di dibattito la DC aveva sostenuto che le norme contenute nel decreto 662 erano conformi alle richieste fatte dalle varie amministrazioni locali...

Il documento approvato dal massimo consesso civico è stato ora inviato al presidente della Camera e del Senato...

Queste le richieste contenute nel documento presentato al consiglio comunale da parte dei vari gruppi delle varie forze politiche presenti...

«Una contraddizione non piccola» è stato rilevato al consiglio comunale - socrat-

Qual è allora il ruolo che il governo vuole assegnare alle amministrazioni locali? «Un ruolo subalterno» afferma il sindaco Giacomo Formazzini...

«Non è da escludere» ha affermato in consiglio l'assessore Roberto Rischia - che se il decreto verrà applicato così come è, dovranno essere eliminati alcuni servizi che fino ad oggi erano stati garantiti»

I problemi economici dell'istituto musicale Briccialdi di Terni

Una scuola utile che deve vivere

Un livello qualitativo non inferiore a quello di noti conservatori - L'onere per il Comune è diventato troppo alto ma lo Stato continua a non intervenire - L'unica possibilità è la statalizzazione

TERNI - L'Istituto musicale Briccialdi è per l'amministrazione comunale un fiore all'occhiello. In pochi anni è riuscita a trasformarlo da scuola musicale comunale...

sempre fatto crescere da mercato e la risposta è stata sempre negativa...

L'esame di ammissione è estremamente selettivo e appena il 50 per cento dei ragazzi esaminati viene giudicato idoneo...

«In questo modo sarebbe possibile superare le difficoltà che ogni giorno affiorano e alle quali l'amministrazione comunale non è più nelle condizioni di dare le risposte adeguate»

Unità vacanze ROMA Via dei Taurini 19 Tel. 49.50.141 PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO

Insiediata la commissione tecnica allo zuccherificio di Foligno Una verifica rapida e definitiva perché si riprenda a lavorare

Frattanto l'altro ieri la giunta comunale ha convocato una commissione tecnica per la verifica della funzionalità degli impianti dello stabilimento dello zuccherificio di Foligno...

Sarà insediata oggi la commissione tecnica per la verifica della funzionalità degli impianti dello stabilimento dello zuccherificio di Foligno...

Designati dai gruppi politici rappresentati in Palazzo Vecchio

Questi i nomi dei consiglieri delle «Unità sanitarie locali»

Dibattito in consiglio comunale sulla istituzione di questi nuovi organismi - Tredici membri per ognuna delle 5 zone - A marzo la conferenza socio-sanitaria dell'area fiorentina

L'asilo verrà riaperto solo quando non ci sarà pericolo

L'asilo nido Rioni-Centrali è chiuso dal 14 dicembre per il diffondersi di alcuni casi di epatite virale di gruppo A tra bambini, personale e genitori.

I problemi della riforma della sanità e quelli relativi alla istituzione delle USL (unità sanitarie locali) sono stati affrontati nella seduta del consiglio comunale di ieri pomeriggio.

(DC), Emilio Branchi (DC), Lamberto Bassi (DC), Vittorio Foti (PSDI), Giovanni Di Bari (PRD), Lianna Cecchi (PCI), Renato Foggi (PCI), Gabriella Calderoni (PCI), Anna Tocchini (PCI), Maria Lucrezia Mancini (PCI), Paolo Ritzi (PSI), Gaetano Bernardoni (PSI), Gino Naldini (PSI).

(PCI), Urbano Cipriani (indipendente), Daniele Massa (PCI), Lucio Nannini (PSD), Giuseppe Cardillo (PSD), Gastone Toricelli (PSI).



La Porta della Dogana sostituita per restauro

Palazzo Vecchio si sta rifacendo completamente la «faccia». Non solo nelle strutture murarie e nelle parti monumentali più famose come la Torre di Arnolfo ma anche nei piccoli particolari.

Netta smentita dei magistrati

Nessun supertestimone nell'inchiesta sul gruppo di «Prima Linea»

Una dichiarazione del sostituto procuratore Vigna - Il processo è passato al giudice istruttore - Ci sarà la riunificazione?

I magistrati fiorentini che stanno conducendo l'inchiesta su «Prima Linea» non si sono avvalsi di nessuna «rivelazione».

Successivamente sono state arrestate altre due persone anch'esse collegate a questa parte dell'inchiesta su «Prima Linea», che aveva preso le mosse dall'arresto nel maggio scorso di Salvatore Palmieri, Gabriella Argentieri, Giuliana Ciani e Federico Misseri.

Il giudice Tricomi sembra intenzionato ad accogliere questa richiesta e non si esclude che il magistrato, al quale è affidata anche l'inchiesta sul tragico assassinio al carcere delle Murate nel corso del quale fu uccisa la guardia di pubblica sicurezza Fausto Dionisi, possa decidere di riunire alle precedenti anche questo ultimo processo.

Dimissionari consiglieri di minoranza dell'IRSSAE

Gli istituti «educativi» sono ancora all'anno zero

La maggioranza di tali organismi intende erogare finanziamenti a scuole private - Una attività «carbonara» - Cosa bisognerebbe invece fare

Ricerca e sperimentazione, formazione e aggiornamento degli insegnanti: settori delicatissimi finora lasciati alla discrezione della burocrazia centrale e periferica (ministero e provveditorati) della pubblica istruzione.

Il finanziamento se è di primaria importanza non è tuttavia il problema. L'ostacolo maggiore consiste invece nel tipo di attività e verso chi è indirizzata tale attività, nel modo di operare degli istituti.

Al incontro con la stampa erano presenti anche l'assessore regionale alla pubblica istruzione, Luigi Tassinari e il presidente della provincia Franco Ravà.

I problemi sono resi più gravi dalle resistenze corporative, dalle pastoie burocratiche. Per battere questi ostacoli, ha continuato l'assessore, bisogna stimolare di più la partecipazione della gente.

La seconda giornata dei lavori della conferenza regionale sugli atenei

L'università toscana anni '80

Stamane l'intervento del ministro della Pubblica Istruzione Valitutti - Conclude l'assessore regionale Tassinari - Il lavoro delle cinque commissioni - Le posizioni che si confrontano sulle deleghe dallo Stato alle Regioni

Incontro con Barca al palazzo dei congressi

Questa sera alle ore 21 incontro al Palazzo dei Congressi, sala Verde, con l'on. Luciano Barca, direttore di Rinascenta sul ruolo e la funzione della rivista.

Commissioni al lavoro ieri nella seconda giornata della conferenza regionale sull'Università. Seduti intorno a cinque tavoli distinti docenti e rappresentanti dei tre atenei, amministratori regionali di comuni e province sedi di Università, sindacalisti, industriali e operatori economici hanno discusso per una giornata intera di sbocchi occupazionali, insediamenti universitari, ricerca scientifica, diritto allo studio e del ruolo dell'Università nel servizio sanitario nazionale.

servito a stabilire punti comuni di intesa sui quali impostare un rapporto futuro. Non si sono prese decisioni operative; è ovvio; ed è giusto che sia stato così: non poteva certo essere la conferenza regionale la sede per scelte concrete che spettano alle università e al potere pubblico nel rispetto delle reciproche competenze, ma si è cominciato a porre punti fermi di un futuro rapporto di collaborazione e di intesa, un rapporto che non è nuovissimo e inedito ma che fino ad oggi è volato sulle ali fragili della precarietà e provvisoriità.

Insediamenti universitari - Anche in questa commissione si è discusso postulando la necessità della riforma universitaria. La novità è che si guarda con sempre maggiore insistenza alla possibilità di individuare nuovi centri e sistemi per la diffusione della cultura potenziando nel contempo le strutture principali a Firenze, Pisa e Siena.

spazi su cui può estendersi la ricerca scientifica, la didattica e l'assistenza. OCCUPAZIONE - Il mancato raccordo università e società toscana ha prodotto fino ad oggi gravi fenomeni di chiusura del mercato del lavoro ai laureati.

Pronta risposta dei lavoratori dell'azienda

Omissioni e inesattezze della direzione Rangoni

Strumentali le posizioni della proprietà - La prima piattaforma aziendale dopo sei anni - Il sacrificio dei dipendenti dello stabilimento

Il comunicato a pagamento della direzione della Rangoni, apparso su «La Nazione» ha avuto un solo scopo: drammatizzare la vertenza aperta dai lavoratori. Difficile, è infatti da un'attenta lettura del documento, dare una interpretazione diversa alla sortita della Rangoni, che ha provocato una giusta reazione fra i dipendenti dell'azienda.

La risposta del consiglio di fabbrica e della FULTA provinciale non si è fatta attendere. Anzitutto il documento padronale, si legge in una nota dei lavoratori - contiene alcune inesattezze strumentali, allo scopo di alimentare fra l'opinione pubblica l'immagine di un sindacato «pe. manentemente conflittuale» (è dal 1974 che i dipendenti della Rangoni presentano una piattaforma rivendicativa aziendale, né hanno fatto richieste salariali). E i fatti parlano chiaro: nel 1977 è stato sganciato il cotti-

mo dalla contingenza, in cambio di 35 nuovi posti di lavoro (solo 27 persone però sono state assunte); un altro importante accordo è stato raggiunto nel 1979 che ha consentito la riduzione dei costi unitari e l'aumento della produttività, valutato dalla stessa azienda nella misura del 10 e 15 per cento.



Nuova agenzia dell'Italturist

L'Italturist ha ora una nuova sede che si trova in via Nazionale, in pieno centro della città, a due passi dalla stazione di Santa Maria Novella. Il nuovo «spertolo» dell'organizzazione turistica del movimento cooperativo è stato inaugurato ieri sera, alla presenza delle autorità cittadine, di dirigenti dell'Italturist e della lega delle cooperative.

La nuova agenzia, funzionale e moderna, svolgerà tutte le funzioni produttive vere e proprie, mentre la vecchia sede di via Santa Maria sarà riservata agli uffici amministrativi. L'apertura della nuova agenzia - come è stato sottolineato nel corso dell'inaugurazione - è la testimonianza più tangibile dello sviluppo che l'«Italturist» ha avuto negli ultimi anni a Firenze ed in tutta la Toscana.

PICCOLA CRONACA

La mostra manterrà il consueto orario: 10-13 e 16-19 nei giorni feriali e dalle 10 alle 13 la domenica. DIFFIDA Il compagno Jacopo Giancotti ha smarrito la propria tessera del PCI n. 1305439. Chitunque la ritrovasse è pregato di farla recapitare ad una sezione del PCI. Si diffida dal farne qualsiasi altro uso.

Gianluca Tintori presenterà lo spettacolo comico-musical sull'onda del vecchio musical hollywoodiano, con gangster, stelle e canzoni. «Il supermercato delle stelle» appunto. «DROGA, DEVIANZA PSICHIKA, EMARGINAZIONE» «Droga, devianza psichica emarginazione»: è questo il tema di un convegno che prenderà il via domani alle 9.30 nei locali dell'istituto Stensen nel viale Don Minzoni 25 a. All'iniziativa organizzata dal consiglio di quartiere 12 e che si protrarrà anche domenica, parteciperanno il gruppo Abele, il gruppo Comunità di Gradara, il prof. Giuseppe De Rita (del Censis), il professor Giuseppe Germano, il dottor Giorgio Ferretti e padre Ernesto Balduino. CHIUSURA AL MERCATO CENTRALE Resterà chiuso domani pomeriggio il mercato centrale di S. Lorenzo. Il provvedimento è reso necessario per esigenze tecniche derivanti dai lavori in corso per la ristrutturazione del mercato stesso. ASSEMBLEA REGIONALE DI DP Domani alle 14.30 prende il via presso il circolo Fesetti in via Bellini 14 l'assemblea regionale di Democrazia Proletaria.

Confermata la sentenza di primo grado

Maxi-processo per la droga di Grosseto: condanne per 90 anni

Solo qualche ritocco alle posizioni degli imputati - Le motivazioni della sentenza stamani - Scarcerati Claudio Pallini e Andrea Fratti

Sostanzialmente confermata - circa 90 anni di carcere - la sentenza pronunciata in primo grado dal Tribunale di Grosseto...

Le motivazioni della sentenza di primo grado sono state discusse dalla Corte di Cassazione...

La sentenza è stata pronunciata venerdì 17 gennaio dal Tribunale di Grosseto...

Il secondo sarà pronto tra un anno

A Castelfiorentino è arrivato il primo asilo-nido

Dopo anni di lungaggini è intervenuta direttamente l'amministrazione comunale - La gestione

CASTELFIORENTINO - Il primo asilo-nido è arrivato: è aperto da dicembre...

La gestione dell'asilo-nido è affidata ad un comitato di genitori e del personale scolastico...

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA
FIORILLA
ARISTON
CORSO
FUGLOR
GAMBRINUS
IL PORTICO
MODERNISSIMO
PIU' OI
VITTORIA
ALBA
GIUGLIO
LA NAVE
ARCOBALENO
ARTIGIANELLI
CIRCOLO L'UNIONE
PUNTO
PERI
ROMITO
FLORIDA
EDEN
FIAMMA
CONCORDE
COLUMBIA
EDEN
FIAMMA
CONCORDE
COLUMBIA

S.M.S. S. QUIRICO
CASA DEL POPOLO IMPRUNETA
CASA DEL POPOLO GRASSINA
C.D.C. COLONNARIA

TEATRO COMUNALE
TEATRO DEL'ORTUOLO
TEATRO AMICIZIA
TEATRO DELL'ORUOLO
SCUOLA LABORATORIO DELL'ATTORE

DANCING
DANCING
DANCING
DANCING

Drastica riduzione dei lavoratori stagionali

Cosa si sta mestando dietro l'azienda dolciaria PEPI?

La IBP, proprietaria dell'antica azienda senese si starebbe orientando verso un graduale disimpegno - Un solo mese di contratto - Oggi un incontro

PISTOIA - «Dobbiamo riconoscere ai democristiani una loro capacità: quella di saper essere insistenti...»

La doppia faccia della DC sul decreto per la finanza locale

La doppia faccia della DC sul decreto per la finanza locale

Nella caserma Vannucchi di Livorno

In coma il giovane carabiniere ferito da un commilitone

E' stato colpito da un proiettile esploso accidentalmente da una Beretta calibro 9 corto

LIVORNO - Fino a ieri sera era ancora in vita, anche se in stato di coma, il giovane carabiniere-paracadutista colpito accidentalmente da un proiettile partito dalla pistola d'ordinanza di un commilitone...

La Beretta di cui si tratta è un revolver calibro 9 corto, di tipo semiautomatico...

La IBP, proprietaria dell'antica azienda senese si starebbe orientando verso un graduale disimpegno...

E' stata approvata in consiglio comunale

Mozione PCI-PSI a Livorno sulla crisi internazionale

Nell'ordine del giorno si ricorda la situazione del Medio Oriente e l'intervento dell'URSS in Afghanistan giudicato «inammissibile»

LIVORNO - Un ordine del giorno sulla crisi internazionale è stato approvato nella seduta di ieri dal consiglio comunale di Livorno...

La mozione è stata approvata all'unanimità...

La mozione è stata approvata all'unanimità...

CINEMA D'ESSAI

ABSTOR D'ESSAI
TEATRO AFFRATELLAMENTO
TEATRO AFFRATELLAMENTO
TEATRO AFFRATELLAMENTO

Editori Riuniti
Gianni Pieroni
Storia del cinema italiano 1895-1945

E' nata la prima Associazione intercomunale della Toscana e d'Italia

Per l'Alta Val di Cecina è sempre tempo di primati

Una seduta nella sala consiliare del Palazzo dei Priori di Volterra - I comuni associati: Castelnuovo Val di Cecina, Montecatini Val di Cecina, Pomarance e Volterra - Altro record: la nomina del comitato di gestione ULS

Dal nostro inviato VOLTERRA - Mercoledì 16 gennaio: mancano cinque minuti alle 18. Il sindaco di Volterra Mario Giustarini invita il segretario a fare l'appello nominale...



Così, senza tanti fronzoli, è nata la prima associazione intercomunale della Toscana e d'Italia. Nella sala consiliare del Palazzo dei Priori con i banchi dei consiglieri appostamente aumentati e coperti da un drappo rosso vinato...

con l'approvazione di un ordine del giorno e la proposta di ogni gruppo dei rispettivi rappresentanti in questo nuovo consesso. E' il primo passo perché la riforma sanitaria divenga, anche nella nuova realtà territoriale, una realtà. Lo mette in risalto l'assessore Pollini...

I settori nei quali agiscono queste deleghe sono: agricoltura, turismo, territorio, artigianato, formazione professionale, diritto allo studio. Le nuove leggi di spesa riguardano la riforma sanitaria e dello sviluppo delle attività comunali...

partito. Pollini, in apertura, aveva fatto riferimento ad alcune norme capestro del decreto del governo Cossiga sulla finanza locale. Il democristiano taccherà, al di là della propaganda su questo punto mostrandosi invece fiero di far parte del consesso della prima associazione intercomunale...

Maurizio Boldrini

... e nell'area della Bassa anche il PCI diventa «intercomunale»

Adeguate le strutture alla nuova dimensione istituzionale - Costituito il Comitato di zona - Settanta mila abitanti dislocati in dieci comuni - Problemi e realtà economiche e sociali diverse

Con l'entrata in vigore della più importante riforma istituzionale nell'ambito della Regione, la costituzione delle Associazioni intercomunali, anche il partito lavora per adeguare le proprie strutture alla nuova realtà perché diviene sempre più presente il bisogno della partecipazione dei comunisti allo sviluppo dell'azione politica a livello del territorio.

cinque comitati comunali con oltre 6.000 iscritti. In dicembre l'assemblea dei segretari di sezione costituì un coordinamento per preparare l'attività di zona. Questo si è riunito a Rosignano ed ha eletto il Comitato di zona, la segreteria e i responsabili delle commissioni di lavoro. In un momento successivo si andrà alla prima conferenza di organizzazione.

emerge con forza ed è quello di predisporre il graduale superamento dei vecchi comitati comunali per cui viene ulteriormente a rafforzarsi ed ad esaltarsi il ruolo delle sezioni che dovranno assumere una caratteristica più marcata, rispetto al passato, sul piano della iniziativa politica. Funzione nuova assumono inoltre i gruppi consiliari per il ruolo che il Comune avrà nell'ambito dell'Associazione intercomunale.

ziona avrà davanti a sé prospettive di lavoro difficili poiché aggrega un'entità territoriale molto complessa e nella quale saranno presenti tutte le componenti dello sviluppo e del sottosviluppo. Al nord c'è una zona altamente industrializzata per la presenza del complesso industriale della Solvay...

Giovanni Nannini



Oggi a San Marcello Pistoiese un convegno sulla LMI Le proposte dei comunisti per il settore del rame

Oggi si svolge a San Marcello (con inizio alle ore 20.30, alla sala Baccarini), un convegno sul ruolo della LMI per l'occupazione nella montagna pistoiese. Nel corso dei lavori verranno presentati le proposte del PCI sul comparto rame...

Luise il momento più significativo della manifestazione. Al convegno, organizzato dal Comitato di zona del PCI e dalla sezione LMI, assieme alla Federazione pistoiese, interverranno i compagni Virgilio Vozesi (del Consiglio di fabbrica LMI di Campituzzo), Paolo Massacci (responsabile nazionale del Gruppo lavoro sulle materie prime non ferrose del PCI) e Giovanni Urbani (vicepresidente della Commissione industria del Senato).

A Grosseto attivo provinciale sulla caccia

Sabato 2 un convegno di studi

A Follonica si riscoprono le antiche fonderie ILVA

Ipotesi allo studio per l'utilizzazione dello stabilimento costruito da Leopoldo II di Lorena - Inviato un questionario a tutti i follonichesi

FOLLONICA - Nei locali della biblioteca comunale ubicata nell'area dell'ex ILVA, si terrà sabato 26 un convegno di studi per la conoscenza «storica» di questa località balneare, attraverso l'approfondimento dello sviluppo avvenuto nei secoli del centro industriale dell'ILVA (Ferriere leopoldine).

Si è concluso a Piombino il congresso della Fiom

Un dibattito a più voci senza «peli sulla lingua»

L'eco del dibattito suscitato tra i lavoratori della risposta che il compagno Amendola ha dato alla lettera inviata dai compagni delle sezioni di fabbrica del PCI di Piombino si è fatta sentire anche in questo primo congresso di zona della Fiom, che si è aperto giovedì mattina al circolo delle Acciaierie con la relazione del compagno Stelio Montomali.

Il passaggio di 200 lavoratori alle Acciaierie di Piombino, anche se non ha sciolto per intero gli interrogativi sul futuro produttivo della Dalmine, ha tuttavia consentito allo stabilimento di Piombino, di chiudere, unico fra quelli del gruppo, il bilancio in pareggio. Con la stessa attenzione vengono giornalmente affrontati i problemi della Magona, che da anni chiude il proprio bilancio in attivo, e dalle Acciaierie.

Il congresso è quindi emerso con chiarezza la necessità di superare rapidamente questo quadro politico, rompendo — sono stati gli stessi invitati delle altre organizzazioni sindacali a sottolinearlo — le vecchie e nuove preclusioni nei confronti del PCI.

Lo stesso compagno Montomali, segretario della Fiom, ha ricordato nella sua relazione il modo positivo con cui i lavoratori hanno affrontato a Piombino i problemi della produttività, applicando concretamente il principio della mobilità in occasione della crisi del tubificio Dalmine.

I delegati devono esercitare — hanno sostenuto moltissimi lavoratori — un ruolo diverso dal passato. La loro presenza nella elaborazione delle scelte e della stessa trattativa è un elemento indispensabile — a giudizio dei lavoratori della Fiom — non solo per rivitalizzare i consigli di fabbrica, ma soprattutto per consentire alla stessa unità sindacale di compiere un salto di qualità, ricercando la mediazione, il confronto e se necessario anche le differenziazioni con la necessaria chiarezza tra i lavoratori.

Questo primo congresso di zona per la Fiom è quindi stato l'occasione per guardare fuori (si è discusso anche della pace e dell'Afghanistan) ma anche dentro sé stessa rilevando limiti da superare ed obiettivi da raggiungere

Giorgio Pasquinucci

Un intervento del compagno Renato Bacconi

La CGIL deve estendere l'azione a livello di zona

PISA - Si apre oggi nel ridotto del Teatro Verdi di Pisa il primo Congresso di zona della CGIL. Vi sono interessati i delegati sindacali di Pisa, Cascina, Vico Pisano, Calci, Vecchiano, e San Giuliano. L'ordine del giorno è: «L'occupazione, programmazione, democrazia: per una nuova presenza del sindacato sul territorio».

La fase dei congressi regionali della CGIL si svolge in un momento particolarmente difficile per i lavoratori e per il Paese. La grave crisi economica, culturale e sociale che stiamo vivendo determina in alcuni settori segni di malessere, aumentando la tendenza a compartimenti di difesa individuali.

Renato Bacconi

assumendo in materia economica e sociale esaspera le tensioni. Il problema dell'energia, dello sviluppo produttivo, del Mezzogiorno, dell'occupazione, dell'inflazione, della democrazia, richiedono un governo rappresentativo anche delle espressioni politiche dei lavoratori e della classe operaia. La massiccia adesione allo sciopero nazionale del 15 e l'imponente partecipazione alle manifestazioni svoltesi in molte regioni, testimoniano la vitalità del movimento, la volontà dei lavoratori di essere protagonisti delle scelte che si fanno (e per quelle che non

La sede della nuova associazione intercomunale...

Il convegno sulla LMI a San Marcello Pistoiese...

Il convegno sulla caccia a Grosseto...

Comune di Lamporecchio Provincia di Pistoia Avviso di gara d'appalto per costruzione fognatura nera comunale - 4° stralcio - Importo a base d'asta L. 491.042.056

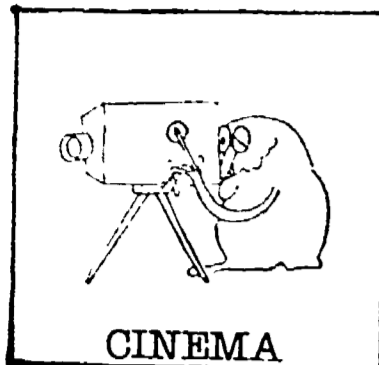
1870 Arturo Pasquinucci & C. s.p.a. DAL 7 AL 19 GENNAIO ECCEZIONALE VENDITA dell'Arturo Pasquinucci in Via della Misericordia - Pontedera

Unità vacanze ROMA Via dei Taurini 19 Tel. 49.50.141 PROPOSTE PER VACANZE E TURIS.

L'onorevole Renzo Moschini e famiglia partecipano al lutto per la scomparsa di CAFIERO GENTILINI Pisa, 18 Gennaio 1980.

statunet L'ARTISTE DI VAGGIARE agenzia specializzata per viaggi in URSS

CULTURA SETTE



Arrivano Jean Vigo e i comici del Sud

Il cocktail è musicale ma in grado di soddisfare tutti i gusti. Mentre sugli schermi dell'Alfieri continua a furorizzare «La merlettaia» di Goz...

La settimana cinematografica si annuncia dunque, dopo la pausa festiva, piena di hope...



Una scena da «Monsieur Verdoux» di Charlie Chaplin

Firenze

Spaziuno: rassegna su «Il 1929»: storia, realtà, e fantasie... A propos de Nietzsche di Jean Vigo...

Alfieri: «La merlettaia» di Claude Goretta, con Isabelle Huppert... «Humor side»: «La tavola dei poveri» di Blasetti...

Hal Ashby con David Carradine (domenica 20 ore 22.30)... «Don Bosco»: «Lo specchio» di A. Tarkovskij...

Viareggio

Centrale: rassegna «cinema americano off Hollywood»...

Pietrasanta

Comunale: «L'altra faccia dell'amore» di Ken Russell...

Luca

Centrale: «Ragazzo selvaggio» (martedì 22).

Siena

Nuovo Pendola: «Il prato» di fratelli Taviani...

Empoli

Uncoop: «Il matrimonio» di Robert Altman...

Accanto alla Merlettaia l'attore che danza

Al Comune ancora repliche di Madame Butterfly

Alla Pergola i Giganti di Missiroli e a Siena Paolo Poli

Da marzo tutta la Toscana «invasa» dalle mostre



Da Nureyev alla Obratzsova



Elena Obratzsova

Settimana intensissima, ricca di proposte stimolanti. Iniziamo dal Comune, che ci riserva...

Per la prima volta ospite del teatro fiorentino, la famosa cantante russa si esibirà lunedì e mercoledì sera...

Continuano con i concerti, che sono numerosissimi. Stasera prosegue all'Auditorium Eolo la stagione concertistica dell'AIDEM...

Domani pomeriggio riprendono alla Pergola i concerti degli Amici della Musica...

Accademia delle Arti del Disegno (Piazza S. Marco): Opere incise di Max Klinger.

Istituto Francese (Piazza Ognissanti): Lussigny.

Galleria Santacroce (Piazza S. Croce 18r): Carlo Carrà (dal 19 gennaio).

Galleria De Amicis (Via Guelfa 48r): Arman - sculture originali (fino al 20 gennaio).

Galleria L'Indiano (Piazza Dell'Olio 3): Pino Zac (fino al 25 gennaio).

Galleria Il Ponte (Via di Mezzo 44): Martin Bradley (fino al 14 febbraio).

Galleria Michaud (Lungarno Corsini 4): Silvana Lisi Bedarida (dal 19 gennaio).

Galleria Volta del Peruzzi (Via de' Benci 43r): Antonio Porto.

Galleria L'Indiano Grafica (Piazza Dell'Olio 3): Diego Mazzonelli.

Studio Inquadrate 33 (Via Pancrati 17): «Angela Hart O'Brien - Terzo Lavoro» e Frances Lansing Toraldo (fino al 24 gennaio).

Centro Arti Visive Perseo (Via de' Bentaccordi 6): Luciano Botto (fino al 23 gennaio).

Studio d'Arte Contemporanea «Il Moro» (Via del Moro 50r): 1 gruppi autogestiti in Italia: il Centro «T. Zero» di Torino (fino al 25 gennaio).

Saletta Ambra (Poggio a Caiano): Roberto Ciabani e Giovanni Greco (fino al 28 gennaio).

Siena Palazzo Pubblico (Magazzini del Sale): Siena: le origini - Testimonianze e miti archeologici (fino al 15 marzo).

S. Gimignano logico del Palazzo Pretorio (fino al 22 gennaio).

Arezzo Galleria Comunale di Arte Contemporanea (Palazzo Guicchini): Renato Bittoni. Una ricorrenza e un primo bilancio (fino al 3 febbraio).

Prato Palazzo Pretorio (Sala Maggiore): il materiale archeologico del Palazzo Pretorio (fino al 22 gennaio).

Biblioteca Comunale: «Mitologie Quotidiane - Cattusio, Raffaele, Ragusa» (fino al 30 gennaio).

Prato Palazzo Pretorio (Sala Maggiore): il materiale archeologico del Palazzo Pretorio (fino al 22 gennaio).

Prato Palazzo Pretorio (Sala Maggiore): il materiale archeologico del Palazzo Pretorio (fino al 22 gennaio).

Prato Palazzo Pretorio (Sala Maggiore): il materiale archeologico del Palazzo Pretorio (fino al 22 gennaio).

Prato Palazzo Pretorio (Sala Maggiore): il materiale archeologico del Palazzo Pretorio (fino al 22 gennaio).

Prato Palazzo Pretorio (Sala Maggiore): il materiale archeologico del Palazzo Pretorio (fino al 22 gennaio).



Ancora Eduardo e la sceneggiata schernita

La novità teatrale della settimana e ancora una volta rappresentata da Eduardo De Filippo, questa volta in veste di maestro (nel senso psicologico del termine).

Questo per il repertorio futuro, il presente offre un ennesimo esempio del difficile rapporto tra teatro e letteratura in questa occasione concretizzata da «Il Gattopardo» di Tomasi di Lampedusa...



Eduardo de Filippo e l'assessore Camarlinghi



Vittorio Marsiglia

Oggi

Firenze - Teatro della Pergola, ore 20.45, replica di «Il Gattopardo» di Tomasi di Lampedusa...

Prato - Spazio ragazzi Santa Caterina, ore 16.30, replica di «Macbeth» di Shakespeare...

Santa Caterina, ore 16.30, replica di Don Chisciotte. PISTOIA - Teatro Comunale Manzoni, ore 16.30, replica di «Macbeth»...

I giganti della montagna di Luigi Pirandello, con Annamaria Guarnieri, Gastone Moschini, regia di Mario Missiroli...

Domani

Firenze - Teatro della Pergola, ore 20.45, replica di «Il Gattopardo»...

Prato - Spazio ragazzi Santa Caterina, ore 16.30, replica di «Macbeth»...

Santa Caterina, ore 16.30, replica di Don Chisciotte. PISTOIA - Teatro Comunale Manzoni, ore 16.30, replica di «Macbeth»...

I giganti della montagna di Luigi Pirandello, con Annamaria Guarnieri, Gastone Moschini, regia di Mario Missiroli...

Aspettando il boom medico



Inigo Jones: costume teatrale

La settimana in corso, non caratterizzata da troppe esposizioni inaugurate peraltro da lungo tempo, è invece segnata dalle prime notizie che giungono da «laboratorio» Mediceo del Principato...

Già abbiamo dato ampia notizia di questa prestigiosa manifestazione e certo torneremo sull'argomento per specificare criticamente le varie articolazioni sulle quali si fonda l'intera rassegna...

S. Gimignano logico del Palazzo Pretorio (fino al 22 gennaio).

Arezzo Galleria Comunale di Arte Contemporanea (Palazzo Guicchini): Renato Bittoni. Una ricorrenza e un primo bilancio (fino al 3 febbraio).

Prato Palazzo Pretorio (Sala Maggiore): il materiale archeologico del Palazzo Pretorio (fino al 22 gennaio).

Pagina a cura di Antonio D'Orico Giuseppe Nicoletti Alberto Paloscia Daniele Pugliese

Assemblea al Maschio Angioino

I giovani preparano una manifestazione di massa per la pace

L'iniziativa è stata indetta da tutte le organizzazioni giovanili che fanno riferimento alla sinistra per fine gennaio

L'appuntamento è per fine mese. Com'è noto, la manifestazione sarà lanciata il 31 gennaio... L'assemblea pubblica per la pace indetta presso l'antico Maschio Angioino...

sull'onda di un dibattito diffuso e capillare tra i giovani... proprio perché il momento è assai grave e preoccupante...

Una risposta di massa pacifica ma intransigente nel rivendicare il rispetto per i valori fondamentali della nostra civiltà...

Una interpellanza del PCI

Nuovi incarichi al Banco Napoli urge un dibattito

Non è un adempimento amministrativo - Il ruolo da svolgere nel Sud

Sul prossimo rinnovo degli organi amministrativi del Banco di Napoli (previsto per la fine di gennaio) i consiglieri comunali del PCI...

Interverrà il compagno Alfredo Reichlin

Domani il seminario regionale dell'Unità

I lavori inizieranno alle ore 9,30 con una relazione di Rocco Di Blasi - Stasera Assemblea a Stadera

Si terrà domani, nella sede del gruppo comunista, a Palazzo Reale, il seminario regionale sull'Unità. I lavori saranno aperti alle ore 9,30 da una relazione del compagno Rocco Di Blasi...

Concluderà la discussione, invece, il compagno Alfredo Reichlin, direttore dell'Unità. In preparazione di questo seminario continueranno le assemblee nelle sezioni...

Non mancano, certo, suggerimenti e considerazioni critiche; ma generale è la sottolineatura del ruolo indispensabile, specialmente in questa fase così delicata del nostro giornale...

Non mancano, certo, suggerimenti e considerazioni critiche; ma generale è la sottolineatura del ruolo indispensabile, specialmente in questa fase così delicata del nostro giornale...

Non mancano, certo, suggerimenti e considerazioni critiche; ma generale è la sottolineatura del ruolo indispensabile, specialmente in questa fase così delicata del nostro giornale...

Oggi la sentenza del processo agli «autonomi del Meridione»

Ben venti avvocati hanno parlato in difesa degli accusati che hanno accettato il dibattimento - Sarebbe la prima emessa in Italia a carico di imputati appartenenti all'Autonomia

Oggi si conclude il processo agli autonomi del Sud. Stamattina infatti il pubblico ministero dovrebbe tenere una breve replica alle arringhe dei difensori...

Sabato al Palasport per «Viva il verde»

Convegno della Confapi dopo l'accordo con l'Eni

Giovedì 24 si terrà un convegno indetto dall'API-Campagna Confapi che si propone di essere un primo momento di confronto necessario per passare dal livello dell'informazione a quello della programmazione di specifici interventi...

Continua la campagna per l'incremento del verde urbano organizzato dall'Arci-Usip e da «Paese Sera». Per sabato prossimo è stata organizzata una nuova manifestazione. Si svolgerà al Palasport dello Sport. Ecco il programma dettagliato: ore 15,30 concerto della banda dell'esercito e spettacoli degli sbandieratori di Cavaliere...

Dalle ore 15, inoltre, presso l'ingresso del Palasport saranno distribuiti i premi a tutti i partecipanti al concorso di «Viva il verde nelle scuole».

In un'assemblea al S. Camillo

Droga: chieste misure concrete ed operative

Favorevoli i commenti alle iniziative di Comune e Provincia - Assente il rappresentante della Regione - I problemi del reinserimento

Assente il principale interlocutore, cioè l'assessore regionale alla sanità, De Rosa, si è svolta all'ex ospedale San Camillo una riunione di lavoro, indetta dal CMAS (Centro regionale di assistenza sanitaria anti droga)...

La droga, come hanno rilevato i tecnici delle amministrazioni provinciali di Salerno, Avellino e Benevento, è un fenomeno in espansione in tutta la regione. In alcuni comuni si sono già costituiti centri di emergenza ai drogati...

La prima - come ha ricordato il dottor Negro dell'assessorato alla sanità - ha istituito un centro di ricerca e di documentazione. E' indispensabile una struttura in grado di determinare il grado di dipendenza del giovane solo così si può permettere al medico di intervenire seriamente.

Al Cardarelli i sanitari le hanno dovuto amputare un braccio

Leone inferocito aggredisce bimba di 12 anni

L'animale era in una gabbia del circo «Clowns» attenduto a Casal di Principe - La piccola si era avvicinata alla bestia per calmarla - Salvata da due carabinieri intervenuti immediatamente



La bimba cui è stato amputato il braccio

«Una scena raccapricciante: la povera bambina aveva un braccio a brandelli e urlava in modo disumano». E' questo il tono sbigottito dei commenti di chi, ieri, è stato spettatore - a Casal di Principe - di questo episodio doloroso.

«Un animale buono e mansueto - hanno poi sostenuto gli stessi padroni del circo. Una bestia che non aveva mai dato prima segni di aggressività».

La bambina come detto, è stata immediatamente trasportata all'ospedale Cardarelli e qui i sanitari sono stati costretti ad amputarle il braccio. Ma ecco come sono andate le cose. Erano circa le 13,40 e a Casal di Principe procedevano tranquillamente i lavori di smontaggio delle strutture del circo equestre «Clowns»...

Domani la volta del «Roma»

Anche oggi il «Mattino» non sarà in edicola

Continua l'agitazione dei poligrafici I motivi dello sciopero sono diversi

Assemblea del SUNIA sul dramma della casa

«Il dramma della casa: tre anni di lotta». E' il tema di un'assemblea pubblica indetta dal SUNIA (Sindacato unitario nazionale inquilini) e presieduta da Antonio Elvini, coordinatore regionale e Dancio Puggelli, della segreteria nazionale.

Grave lutto del compagno Cozzolino

Un grave lutto ha colpito il compagno Giuseppe Cozzolino, della sezione stampa e propaganda della Federazione comunista napoletana: la morte della moglie, la compagna Antonietta Alberti.

In agitazione 80 giovani del Centro di Chiaiano

Appena cominciato un corso per operai edili è sospeso

I motivi addotti dal consiglio di amministrazione sono pretestuosi La lotta dei sindacati e le richieste degli allievi - La preparazione

Grave lutto del compagno Cozzolino

Un grave lutto ha colpito il compagno Giuseppe Cozzolino, della sezione stampa e propaganda della Federazione comunista napoletana: la morte della moglie, la compagna Antonietta Alberti.

Grave lutto del compagno Cozzolino

Un grave lutto ha colpito il compagno Giuseppe Cozzolino, della sezione stampa e propaganda della Federazione comunista napoletana: la morte della moglie, la compagna Antonietta Alberti.

Grave lutto del compagno Cozzolino

Un grave lutto ha colpito il compagno Giuseppe Cozzolino, della sezione stampa e propaganda della Federazione comunista napoletana: la morte della moglie, la compagna Antonietta Alberti.

Conferenza sanitaria della zona flegrea

Eternit: per malattie ridotti da 1500 a 500

«Pensiamo alla salute» antico detto delle nostre parti, grido tanto più forte quanto peggio andavano le cose. Una volta, la società liberale terreno di caccia. In questi dieci anni sono entrati molto di più i problemi della società in fabbrica che non invecchiava, meglio ancora: re, ammalati, sofferenti e arroccati e popolo rigoroso, sulla robusta spalla di ben ragione si potevano caricare pesanti fardelli. Oggi gli ingredienti per pensare alla salute ci sono davvero tutti.

Domani alle ore 9,30, presso l'ospedale S. Paolo si svolgerà la conferenza sanitaria della zona Flegrea. Un'altra se ne è svolta ieri a Stabia. Il punto di partenza, per la zona Flegrea, non può essere che la medicina del lavoro e l'enorme tributo di salute pagato dai lavoratori; basti pensare agli operai dell'Eternit, ammalati nella grande maggioranza di quella terribile malattia dei polmoni che è l'asbestosi, la quale, come un licenziamento bianco, ha ridotto la fabbrica da 1500 a 500 unità.

«Pensiamo alla salute» antico detto delle nostre parti, grido tanto più forte quanto peggio andavano le cose. Una volta, la società liberale terreno di caccia. In questi dieci anni sono entrati molto di più i problemi della società in fabbrica che non invecchiava, meglio ancora: re, ammalati, sofferenti e arroccati e popolo rigoroso, sulla robusta spalla di ben ragione si potevano caricare pesanti fardelli. Oggi gli ingredienti per pensare alla salute ci sono davvero tutti.

